



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 09 marzo 2019**



Prime Pagine

09/03/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 09/03/2019	7
09/03/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 09/03/2019	8
09/03/2019	Il Foglio Prima pagina del 09/03/2019	9
09/03/2019	Il Giornale Prima pagina del 09/03/2019	10
09/03/2019	Il Giorno Prima pagina del 09/03/2019	11
09/03/2019	Il Manifesto Prima pagina del 09/03/2019	12
09/03/2019	Il Mattino Prima pagina del 09/03/2019	13
09/03/2019	Il Messaggero Prima pagina del 09/03/2019	14
09/03/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 09/03/2019	15
09/03/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 09/03/2019	16
09/03/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 09/03/2019	17
09/03/2019	Il Tempo Prima pagina del 09/03/2019	18
09/03/2019	Italia Oggi Prima pagina del 09/03/2019	19
09/03/2019	La Nazione Prima pagina del 09/03/2019	20
09/03/2019	La Repubblica Prima pagina del 09/03/2019	21
09/03/2019	La Stampa Prima pagina del 09/03/2019	22
09/03/2019	Milano Finanza Prima pagina del 09/03/2019	23

Trieste

08/03/2019	FerPress Torino-Lione: ricadute regionali e sul porto di Trieste legate alla realizzazione dell' opera	24
09/03/2019	Il Fatto Quotidiano Pagina 2 Conte guarda a est e firma l' intesa con la Cina	25
09/03/2019	Il Foglio Pagina 1 Gli incarichi di Mr. He	26

09/03/2019	Il Giorno Pagina 19	27
<hr/>		
09/03/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 4	28
<hr/>		
08/03/2019	Informare	30
<hr/>		
08/03/2019	Primo Magazine <i>maurizio de cesare</i>	31
<hr/>		
08/03/2019	Transportonline	32
<hr/>		
08/03/2019	Trieste Prima	33
<hr/>		

Venezia

09/03/2019	Corriere del Veneto Pagina 9 <i>Francesco Bottazzo</i>	34
<hr/>		
09/03/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	35
<hr/>		
09/03/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	36
<hr/>		
09/03/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	37
<hr/>		

Savona, Vado

08/03/2019	Ansa	38
<hr/>		
09/03/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 16	39
<hr/>		
09/03/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 16	40
<hr/>		
09/03/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17	41
<hr/>		
09/03/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17	42
<hr/>		
08/03/2019	Informare	43
<hr/>		
09/03/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	44
<hr/>		
08/03/2019	Messaggero Marittimo	45
<hr/>		
08/03/2019	Savona News	46
<hr/>		
08/03/2019	The Medi Telegraph <i>GIORGIO CAROZZI</i>	47
<hr/>		
08/03/2019	Transportonline	48
<hr/>		

Genova, Voltri

09/03/2019	Il Secolo XIX Pagina 5	49
<hr/>		

09/03/2019	Il Secolo XIX Pagina 5		50
<hr/>			
09/03/2019	Il Secolo XIX Pagina 18		51
<hr/>			
08/03/2019	Wall Street Italia		52
<hr/>			
Bufera sull' Italia per adesione a Via della Seta tra Cina e Ue			

La Spezia

09/03/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 25		53
<hr/>			
Nuovo terminal crociere Si è chiusa la gara: offerta giudicata congrua			

Marina di Carrara

08/03/2019	lanazione.it	<i>GIANFRANCO BACCICALUPI</i>	54
<hr/>			
Le forze in campo al porto di Marina di Carrara			

Livorno

08/03/2019	Ansa		55
<hr/>			
Porti: si è insediato Verna, commissario Authority livornese			
09/03/2019	Il Tirreno Pagina 19		56
<hr/>			
«Guiderò con grande umiltà» il primo giorno di Verna			
08/03/2019	Informazioni Marittime		57
<hr/>			
Primo giorno del commissario Verna al porto di Livorno			
09/03/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 39		58
<hr/>			
Gasiere in rada, pericoli «Monitoraggio costante Criteri di sicurezza»			
09/03/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 39		59
<hr/>			
«Traversata impegnativa, guiderò la nave»			
08/03/2019	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	60
<hr/>			
Primo giorno di Verna all'Authority			
08/03/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>	61
<hr/>			
Livorno, si insedia il commissario Verna			

Piombino, Isola d' Elba

09/03/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 17		62
<hr/>			
«Camberini renda noti i contratti su Rimateria»			
08/03/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>	63
<hr/>			
Neri: «Fincantieri in Gin è grande opportunità per Piombino»			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

08/03/2019	Il Nautilus	<i>Scritto da Redazione</i>	64
<hr/>			
PORTO DI ANCONA: PRESENTAZIONE DEMOLIZIONE SILOS			
09/03/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 39		65
<hr/>			
«I cantieri navali? Merito dell' autorità portuale»			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/03/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37		66
<hr/>			
Porto, il 2018 anno boom per il traffico delle banane			

Napoli

08/03/2019	Informare		67
<hr/>			
Conferenza sulle linee marittime veloci in Campania			

08/03/2019 **Informazioni Marittime** 68
13 marzo sciopero al porto di Napoli

08/03/2019 **Stylo 24** 69
Porto, più di un milione di euro di incentivi a 21 dipendenti

Brindisi

08/03/2019 **Il Nautilus** *Scritto da Redazione* 70
Il presidente nazionale del Propeller Club in visita a Brindisi

08/03/2019 **Il Nautilus** 71
IL COMANDANTE DELLA CAPITANERIA DI PORTO DI BRINDISI INCONTRA I PROPELLER

08/03/2019 **Messaggero Marittimo** 72
Il Propeller Clubs per il rilancio del porto di Brindisi

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

08/03/2019 **gazzettadelsud.it** 73
Gioia Tauro, incognite sulla decadenza della concessione portuale

Olbia Golfo Aranci

09/03/2019 **La Nuova Sardegna (ed. Gallura)** Pagina 17 *GIANDOMENICO MELE* 74
Gara deserta per l' Isola Bianca

Messina, Milazzo, Tremestieri

08/03/2019 **Stretto Web** 75
Alternanza scuola lavoro: gli studenti del Verona Trento incontrano l' Autorità Marittima

Focus

09/03/2019 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 2 76
Il Corridoio 5 che non c' è: cantieri e dubbi dappertutto

09/03/2019 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 8 *Alessandro Mantovani e Valeria Pacelli* 78
Top secret sui porti chiusi, ma i pm di Roma indagano

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Verso il voto
Dublino, dove finisce la nostra privacy
di **Davide Casati e Martina Pennisi**
alle pagine 14 e 15



Domani in edicola
Le crisi economiche fanno bene alla salute
Ma non ai poveri
di **Giuseppe Remuzzi**
nell'inserto



Il nodo della Tav Il leader del Movimento: Matteo mette tutto a rischio. La replica: lavoriamo per unire Lite Lega-M5S, si evoca la crisi

L'allarme di Buffagni (5 Stelle). Di Maio accusa Salvini, che però smorza i toni

LA BUSSOLA PERDUTA

di **Maurizio Ferrera**

Una sequenza incessante di «botti» sulle questioni più varie: questa è l'immagine che da mesi caratterizza la politica italiana. L'attenzione del governo, e dunque dei media, rimbalza da un problema a un altro (la Tav, un vincolo Ue da rispettare, un'autorizzazione da votare, l'arrivo di migranti, un ponte da ricostruire e così via). Ogni problema diventa un nodo su cui Lega e Cinque Stelle si dividono.

continua a pagina 24

LA POLITICA DEL BUNKER

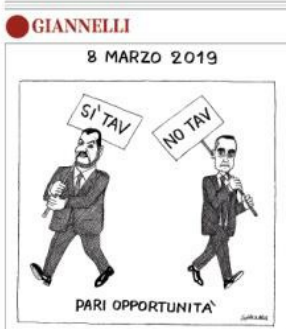
di **Massimo Franco**

La gara di celodurismo tra i vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini sull'Alta velocità promette di far perdere altro tempo e credibilità; e di evocare una crisi di governo. È in atto un goffo tentativo di ricucitura tra M5S e Lega, nonostante ognuno mostri di voler rimanere sulle proprie posizioni: inconciliabili. E si tenta di scaricare la decisione finale sull'esito di una trattativa con le autorità francesi, dopo averle bersagliate per settimane.

continua a pagina 2

Lega e Cinque Stelle sempre più divisi. La lite sulla Tav allontana Lega e Movimento Cinque Stelle. Il vicepremier Luigi Di Maio torna ad accusare il leader leghista: «Non si può mettere a rischio il governo per un punto che è nel contratto di governo. Sarebbe un paradosso. È da irresponsabili». Matteo Salvini, però, prova ad attenuare i toni dello scontro e replica: «Nessuna crisi di governo e nessuna nostalgia del passato, lavoriamo per unire e per dare lavoro, sviluppo e futuro all'Italia. Col buonsenso si risolve tutto». Ma il pentastellato Stefano Buffagni vede avvicinarsi il divorzio.

da pagina 2 a pagina 9



SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

«Sembra il '94»: i dubbi di Giorgetti sugli alleati

Li osserva e si specchia. Per Giorgetti i grillini sono un tuffo nel passato, sono il «come eravamo» venticinque anni dopo, la riedizione della Lega del '94. In loro vede lo stesso spirito movimentista, le stesse sparate rivoluzionarie. Lo stesso epilogo. continua a pagina 6

Otto marzo Il racconto di un'ex prostituta e il monito del capo dello Stato



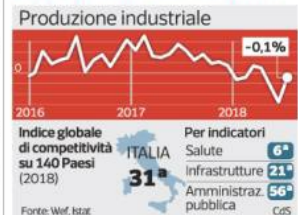
L'attrice Nicole Grimaudo intervista due vittime della prostituzione durante la Giornata internazionale della donna al Quirinale

La storia di Stefania commuove Mattarella

di **Monica Guerzoni**

Due testimonianze. Stefania e Hope, straniere, che si sono riprese la vita dopo lo sfruttamento della prostituzione. Mattarella le ha volute protagoniste delle celebrazioni dell'8 Marzo, segnate da un richiamo a non tornare indietro sui diritti. alle pagine 10 e 11 **Foschi** con un intervento di **Anna Costanza Baldry**

MA CRESCE LA PRODUZIONE INDUSTRIALE



L'Italia che scivola nelle classifiche

di **Gian Antonio Stella**

Passi per il centro di Londra dove il Pil pro capite è sei volte quello Ue, passi per Amburgo, Brema o Bruxelles, ma che tra le aree più ricche d'Europa ci sia pure Bratislava ma non Milano fa pensare. E così il cedimento del Sud. L'allarme più grave, però, è che quando Eurostat ha diffuso i dati, al governo erano così distratti dalle liti che forse non se sono manco accorti.

continua a pagina 33

LA RIFORMA E IL PERICOLO DEI PASTICCI

Quattro consigli (pratici) sul Reddito

di **Dario Di Vico**

Il reddito di cittadinanza sta muovendo i primi passi e gli italiani ne stanno prendendo le misure. Code o meno, è interessante e utile monitorare come cambia la relazione tra i cittadini e questo nuovo strumento di welfare nel momento in cui esce dal terreno della propaganda politica e atterra nella vita di tutti i giorni.

continua a pagina 24

MADAGASCAR, MILLE VITTIME DA OTTOBRE

Morire di morbillo per 13 euro a vaccino

di **Michele Farina**

Mille vittime da ottobre: è questo il tragico bilancio dei morti di morbillo in Madagascar, per la maggior parte bambini. Per molte famiglie il costo del vaccino, 13 euro, è troppo alto. Il governo del Madagascar promette un piano di vaccinazioni gratuite per il 2019.

a pagina 13

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ponti di vista

Lo stesso architetto Ponti che in Italia ha firmato il famoso studio contro la Tav, a causa del quale rischia di deragliare il governo, in Europa ne ha sottoscritto un altro che esalta i vantaggi della Torino-Lione. Se il Ponti di Roma sottolinea la scarsa economicità della linea ferroviaria, il Ponti di Bruxelles ne esalta i risparmi di tempo per le merci e la capacità di moltiplicare i posti di lavoro. A chi gli chiedeva ragione della curiosa discrepanza tra i due Ponti, il Ponti uno e trino ha spiegato che dipendeva dalle richieste dei committenti. La Commissione europea voleva sapere se la Tav era utile, e lui ha risposto di sì. Il governo italiano se costava troppo, e lui ha risposto di sì.

Mi stupisco del vostro stupore e faccio

finta di non vedere i sorrisini di chi sospetta che l'architetto modelli i suoi giudizi sui pregiudizi dell'interlocutore pagante, avvalorandoli al puro scopo di compiacerlo. In un mondo faziioso e arrogante, il metodo Ponti va invece lodato per la sua sensibilità. Provate a chiedergli se Salvini è più elegante di Conte, se Piante è più forte di Icardi, se bisogna volere più bene alla mamma o al papà. Ponti risponderà agli uni in un modo e agli altri in un modo opposto, ma altrettanto soddisfacente. La realtà non è mai univoca, dipende dai Ponti di vista. Lo diceva già la fonte di ispirazione dei Ponti di ogni tempo, l'autore dei Pensieri di Pippo: «È incredibile come una discesa vista dal basso somigli tanto a una salita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 771120 418008



Fine dei domiciliari per i genitori di Renzi, ma le accuse e la misura cautelare restano: 8 mesi di interdizione imprenditoriale. Per non indurli in tentazione



CAPSULE GOURMET **ristora**

Sabato 9 marzo 2019 - Anno 11 - n° 67
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 3,90 con il mensile FQ Millennium
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PARTITO DEGLI AFFARI Chi ha preso gli appalti da 1,4 miliardi e chi aspetta i nuovi

Tav, ecco la Banda del Buco: aziende fallite e tangentari

Conte tratta per rinviare i bandi. M5S: "Crisi aperta" Salvini prima fa il bullo, poi frena per paura della base

Le principali società coinvolte nei lavori hanno avuto problemi contabili e con la giustizia. Di Maio: "Lega irresponsabile". L'altro vicepremier: "Buonsenso e si risolve"

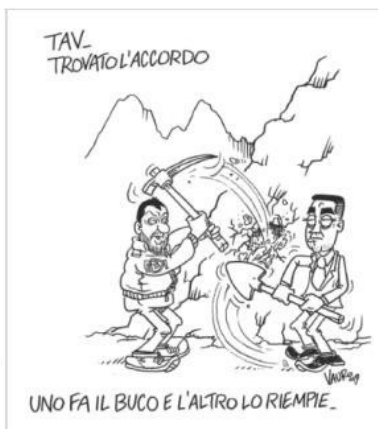
BARBACETTO, DI FOGGIA, GIAMBARTOLOMEI E ROSELLI DA PAG. 2 A 6

LE BUGIE DEI SÌ TAV
La maxi-patacca del "Corridoio 5" Gibilterra-Kiev: tutto da costruire

CANNÀVO A PAG. 3

KARIMA DELLI
La presidente della commissione Trasporti Ue: "Solo uno spreco"

VALDAMBRINI A PAG. 6



PAOLA TAVERNA (5 STELLE)

"A Matteo non conviene tornare da B."

DE CAROLIS A PAG. 4-5

Chi tocca i Renzi muore

MARCO TRAVAGLIO

L'altro giorno il Csm ha assolto il pm Henry John Woodcock dalle accuse più gravi e gli ha inflitto la sanzione disciplinare della censura (bloccandogli la carriera) per la più lieve. Ha stabilito che la sua condotta - e quella della collega Celeste Carrano - nell'inchiesta Consip fu ineccepibile: sia quando decise di non inquisire il renziano Vannoni e dunque di interrogarlo come testimone (con l'obbligo di dire la verità), anziché come indagato (con la facoltà di mentire), perché queste sono scelte insindacabili del pm; sia quando lo interrogò senz'alcun tipo di pressione (Vannoni sosteneva che invece le sue accuse a Lotti gli fossero state estorte con minacce e il Pg della Cassazione aveva preso per buona la sua parola, peraltro smentita da tutti i testimoni e rivelatasi una balla). Dunque tutte le accuse di complotto lanciate per due anni da Renzi e dai suoi sottoposti finiscono definitivamente nel cesso. La censura riguarda un aspetto che con le indagini Consip non c'entra. Quando i pm di Roma indagano il cap. Giampaolo Scafarto del Noe di vari falsi doli per alcuni errori nel rapporto investigativo su Consip, Woodcock riceve una telefonata da Liana Milella di Repubblica.

I due si conoscono da tempo e, come spesso accade fra cronisti giudiziari e magistrati (o avvocati), parlano off record, con l'intesa che nulla sarà pubblicato. Woodcock, che non ha mai rilasciato interviste, non le svela alcun segreto d'indagine: si limita a dirle che a suo avviso il capitano ha commesso sbagli in buona fede, e non per incastare i Renzi. È la stessa conclusione a cui giungerà la Cassazione, che farà a pezzi le accuse di falso a Scafarto. La Milella conferma di aver tradito il patto di sangue stretto con Woodcock per l'ansia dello scoop e le pressioni del suo direttore Calabresi: inserì alcune sue frasi con la formula usata dai retroscenisti ("dice Woodcock ai suoi colleghi"). Quel mattino Woodcock va da Fragiasso per dirgli che la Milella non ha parlato con i "colleghi", ma con lui in colloquio che doveva restare riservato. Il che dovrebbe bastare a dimostrare la sua buona fede. Fragiasso invece denuncia Woodcock, in base alle sue stesse parole, al Pg della Cassazione. Il quale avvia l'azione disciplinare non solo sulle accuse di Vannoni, ma pure su 4 rilievi relativi alla non-intervista: il pm non doveva interferire con l'indagine romana; non doveva parlare con la giornalista; doveva avvertire subito il suo capo; e non doveva ingannarlo consigliandogli di parlare con la Milella per ribadire la regolarità dell'indagine, quasi a volersi coprire le spalle.

SEGUE A PAGINA 24

STORIE DALL'8 MARZO

La vittoria di Sabrina sul "revenge porn": condannato il suo ex



Tra social e realtà Vittima una donna su 5 Anso

SELVAGGIA LUCARELLI A PAG. 15

NON SOLO MORANDI "Bisogna un po' tagliare la relazione, ma se se ne accorgono..."

Autostrade, accordi per truccare le perizie su un altro ponte a rischio

Tre mesi dopo il crollo di Genova, gli ingegneri brigano sul viadotto "Paolillo" - sulla A-16 Napoli-Canosa, nel Foggiano - che aveva una trave collassata Cavi intrecciati e non fili "L'inghippo è questo qua..."

CAMUSO A PAG. 8

La cattiveria
Revocati i domiciliari a Tiziano e Laura Renzi. Accolto il ricorso dei vicini

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

MADURO-GUAIDÓ

Venezuela, black-out made in Usa: Trump vuole tutto il petrolio



ARLACCHI E ZUNINI A PAG. 17-19

NUOVI ATTI DEI PM

"Caso Cucchi, così l'Arma ha nascosto la perizia segreta"



OSSINO A PAG. 11

SALVATORE ESPOSITO



"Da McDonald's al set: che fatica diventare Eroe"

FERRUCCI A PAG. 22

I VOTANTI Le "fatiche" per arrivare a scegliere la dozzina

Vita da Strega, 57 libri in 10 giorni

PIETRANGELO BUTTAFUOCO

Cinquantasette libri in dieci giorni. Da leggere, soppesare e scegliere.

Peggio che dimagrire sette chili in una sola settimana.

I votanti del Premio Strega devono prendere dodici titoli dal mucchio dei libri presentati dagli Amici della Domenica, ovvero da loro stessi, in molti mugugnano ma per Stefano Petrocchi, direttore della Fon-



dazione Bellonci, come per un Giuseppe Conte, il superlativo è d'obbligo.

"Sarà un anno bellissimo", aveva detto il presidente del Consiglio a dispetto della recessione e così anche per il custode del più importante premio letterario, la prospettiva - a dispetto di ogni recensione - è rosea: "Sono sicuro che sarà un Premio Strega bellissimo".

A PAG. 23

STELLE O METEORE?

In abbinata con il Fatto Quotidiano a 3,90€



il Giornale



SABATO 9 MARZO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 58 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

Oggi in edicola il ventesimo volume della «Storia militare d'Italia»

ALTA VELOCITÀ DI MAIO MINACCIA SALVINI

I 5 Stelle ricattano il leghista sul caso Diciotti. Buffagni: «La crisi è aperta» Il guru grillino No Tav sponsorizza l'opera in Svizzera

CON GLI ITALIANI O CON I TRUFFATORI
MATTEO, È ORA DI SCEGLIERE
di **Alessandro Sallusti**

Il problema non è politico ma scientifico, dice Luigi Di Maio sulla Tav facendo riferimento alla famigerata analisi costi-benefici messa a punto da un architetto, Marco Ponti, amico dei Cinque-

stelle. Strano tipo questo Ponti, la cui società ha realizzato non uno ma tre studi sulla Tav. Il primo, su commissione del ministro Toninelli contrario all'opera, giunge alla conclusione che la Tav è solo uno spreco di soldi; il secondo, pagato dall'Europa favorevole al tracciato, sostiene che la Tav è uno straordinario volano di occupazione e sviluppo economico; il terzo, sponsorizzato dalla neutrale Svizzera, certifica quanto sarebbe bello e utile per quel Paese che i treni veloci passasse proprio lì invece che in Italia. Diciamo che il professore ha una straordinaria propensione ad assecondare i desideri del committente, ma ovviamente parliamo di pure coincidenze perché i misteri e le variabili della scienza sono infiniti.

Tanto basta, a mio avviso, per smascherare il bluff di Di Maio e soci. Anche perché la Tav non è la «Torino-Lione» come ci vuole fare credere la narrazione grillina per sminuirne l'importanza, ma una linea ferroviaria moderna e veloce

che unisce l'Est e l'Ovest dell'Europa e di cui l'Italia a suo tempo si impegnò a fare il suo pezzettino. Sarebbe come sostenere che il tratto autostradale della A1 tra Lodi e Casalpusterlengo unisce due piccoli Comuni, quando invece è un piccolo tassello di una grande opera che permette di muoversi velocemente tra Milano e Napoli.

Ma tutto questo è inutile, è come parlare ai sordi, perché il problema è tutto e solo politico. Di Maio deve fare, anche andando contro l'interesse del Paese, qualcosa di grillino, pena soccombere dentro il Movimento e molto probabilmente nelle urne. Per questo forza la mano contro ogni logica e minaccia Salvini di terribili ritorsioni, a partire dal voto del Senato che deve confermare l'immunità sul caso Diciotti concessa al leader leghista dalla commissione preposta.

Ricattare il ministro dell'Interno non è cosa bella e Salvini deve scegliere se continuare ad avere dalla sua parte molti degli italiani o piegare la testa davanti al primo architetto che, immaginiamo ben pagato, sostiene che lui (e tutti noi) è un Imbroglione al servizio dei potenti forti. Peraltro, contraddicendo se stesso. A Matteo la scelta.

UNA FESTA INSULSA

Otto marzo di scioperi e cortei La farsa che boicotta le donne

di **Annalisa Chirico**

a pagina 9



VANDALI La statua di Montanelli imbrattata dalle femministe

POCHI SPETTATORI PER «C'È TEMPO»

Cinema, flop di Veltroni: incassati solo 83 euro a sala

di **Maurizio Acerbi**

a pagina 33



CINEASTA Walter Veltroni presenta il suo ultimo film

«La crisi di governo è già aperta». Le parole del sottosegretario M5s Buffagni rendono l'idea del momento critico per l'alleanza gialloverde. Nodo del contendere è ancora la Tav, con Salvini che insiste per far partire i bandi e rinvia tutto a lunedì e Di Maio che indice una conferenza stampa per attaccare il collega e per minacciarlo: «Se andiamo a casa, niente quota 100 e niente reddito», dice. Ma soprattutto lascia intendere al leghista che se il contratto è carta straccia, allora va rivisto anche l'impegno dei grillini a salvarlo dalla richiesta di autorizzazione a procedere mossa dai magistrati del Tribunale dei ministri sul caso Diciotti.

E mentre gli alleati sono al muro contro muro, spunta uno studio del tecnico grillino No Tav Ponti: lo stesso professore che ha bocciato la Torino-Lione con l'analisi costi-benefici dà parere positivo alla realizzazione dell'alta velocità in Svizzera.

servizi da pagina 2 a pagina 6

RINCORSA AZZURRA

Sondaggi, Forza Italia sale oltre il 12%

di **Pier Francesco Borgia**

a pagina 8

PARLA MARA CARFAGNA

«Al governo dico giù le mani dalla famiglia»

di **Francesco Cramer**

a pagina 9

NELLE BASI SONO 12MILA

Trump ci chiede di pagare per i soldati Usa in Italia

di **Valeria Robecco**

Uno dei chiodi fissi di Donald Trump è la richiesta agli alleati di aumentare la spesa per la difesa, e il rispetto della soglia del 2%. Da anni il presidente lamenta come gli alleati che ospitano le truppe americane non paghino abbastanza, e per questo sta pensando di chiedere loro di pagare tutte le spese dei soldati schierati sul proprio territorio, più una tassa del 50% (o più) per il privilegio di ospitarle. Anche l'Italia è pienamente coinvolta con le 9 basi Usa ospitate sul territorio.

a pagina 12

di **Nicola Porro**
Zuppa di Porro

La partita delle nomine: uno a zero per il Carroccio

a pagina 20

glessegi
QUALITÀ E RISPARMIO HANNO TROVATO CASA

PENDE, IL PLAYBOY ROMANO CHE SPOSÒ LA SANDRELLI

Morto Nicky il bello, il re della Dolce vita

di **Tony Damascelli**

Se ne è andato un altro pezzo della dolce vita italiana. Nicola Pende, per tutti Nicky, ha finito la sua esistenza di donne bellissime e feste nei favolosi anni Settanta. Era un medico chirurgo ma soprattutto era bello, fascinoso, acciappante e nel Settanta accompagnò all'altare la ventiseienne Stefania Sandrelli, la cosa più bella di Viareggio, secondo definizione di Gianni Agnelli, profondo competente in materia. La

Sandrelli era reduce dall'amore forte con Gino Paoli. Quel matrimonio portò, due anni dopo, alla nascita di Vito, medico chirurgo come il padre e con uguali tendenze alla vita dolce che è cosa ben diversa dalla dolce vita di cui sopra. Nicky Pende, come Gigi Rizzi un altro play boy dell'epoca, l'italiano più invidiato nei peggiori bar del Paese per essere riuscito a giacere con la Brigitte Bardot, Pende, dunque, trovò improvvisa (...)

segue a pagina 17

di **Paolo Guzzanti**
Rosso Malpelo

L'inquisizione femminista a tempo scaduto

a pagina 9

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.
immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LAVORO, PENSIONI E FISCO. Tutte le novità del 2019



IN EDICOLA A € 4,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

SABATO 9 marzo 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 58 | **QN** Anno 20 - Numero 67 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



MILANO, ALBA DI FOLLIA IN CENTRALE

A caccia di passanti

Ne accoltella due

VAZZANA ■ A pagina 17



L'esperto Cefriel Enrico Frumento

DOSSIER LOMBARDO

Cyber-crimine boom di attacchi

Dati sanitari primo obiettivo

GIANNI ■ A pagina 18

CAPSULE GOURMET

ristora

IL COMMENTO

di BRUNO VESPA

CERCASI SCAPPATOIA

IN ALTRI TEMPI, la crisi sarebbe stata già aperta. Dichiarazioni come quella di un uomo abitualmente prudente come il sottosegretario grillino alla Presidenza, Stefano Buffagni («La crisi non è da aprire, è già aperta»), avrebbero preceduto di poco la visita del presidente del Consiglio al Quirinale. In realtà, il consueto genio italiano farà di tutto ancora una volta per evitare una resa dei conti che in questo momento non conviene a nessuno. Non conviene a Di Maio: vista la indisponibilità del Pd ad allearsi con il M5s, la crisi porterebbe alle elezioni anticipate. E il Movimento finirebbe all'opposizione piuttosto ridimensionato. Non conviene a Salvini. Salterebbe la legge sulla legittima difesa, che deve essere confermata dal Senato. Potrebbero esserci vendette sulla richiesta di rinvio a giudizio per la vicenda di nave Diciotti. Un duello rusticano lascerebbe feriti gravi dalle due parti. È un fatto tuttavia che mai nei nove mesi di governo i rapporti tra i due vice premier - corroborati anche da personale amicizia - erano arrivati a questo punto.

[Segue a pagina 2]

I grillini: crisi aperta sulla Tav

Di Maio attacca Salvini: «In gioco il governo». L'alleato frena **FARRUGGIA e POLIDORI**
■ Alle pagine 2 e 3

SICCITÀ PORTATA DEL FIUME COME AD AGOSTO. A SECCO I LAGHI DEL NORD



LA SETE DEL PO

RAVIZZA ■ A pagina 9

Mattarella: basta donne schiave

8 marzo Il presidente denuncia lo sfruttamento sessuale. Centinaia di cortei

Servizi ■ A pagina 7

IL SONDAGGIO



Metà italiani: voto anticipato è la soluzione

NOTO ■ A pagina 4

RETE EUROPA: I BUCHI

Binario morto Non soltanto Torino-Lione

TROISE ■ A pagina 5

L'INTERVENTO

CALDEROLI E LE FERITE DELL'ANIMA

FRANCO CARDINI ■ A pagina 6



MILANO: VENDETTA DELLA GIOIELLIERA



Il cadavere murato, l'omicidio ordinato dalla ex tradita

RIGANO ■ A pagina 10

ANESTESIA FATALE



Voleva dimagrire: è morta

GALVANI ■ A pagina 11



quotidiano comunista oggi con
ALIAS

il manifesto

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 7,00

SABATO 9 MARZO 2019 - ANNO XLVIII - N° 58

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

LOTTO MARZO, NON UNA DI MENO RIEMPIE 40 PIAZZE D'ITALIA

La tempesta femminista

■ Quaranta città in tutta Italia hanno aderito allo sciopero globale organizzato da Non Una Di Meno che, per il terzo anno consecutivo porta in piazza una marea femminista diventata tempesta ormai ingovernabile. Solo a Roma 50mila presenze, a Milano erano più

di 20mila ma piene anche a Genova, Bologna, Torino, Pisa, Venezia e altre. L'indicazione è apparsa subito certa e condivisa da tutte le piazze: il ritiro immediato del ddl Pilon, no alle politiche neoliberaliste; sì al reddito di autodeterminazione, sì ai luoghi delle donne e soste-

gno ai centri antiviolenza. Le città femministe non possono essere fasciste, duri attaccati anche al decreto sicurezza. Una riaffermazione della libertà femminile condivisa da sempre più giovani donne.

Più di cinquanta i paesi del mondo che ieri si sono ritrova-

ti nelle strade e nelle piazze. In Spagna il 70% aderisce con successo allo sciopero e in Germania l'esordio di Berlino con asili, uffici e negozi chiusi. Anche i tre tribunali rinviavano le udienze.

PIGLIARU, TURI, CANETTA, POLLICE ALLE PAGINE 4, 5



foto di Roberto Ronaldo/LaPresse



«I ministri leghisti non firmeranno mai il blocco dei cantieri, la Tav si farà». Salvini sprezzante alza il tiro e provoca l'alleato 5Stelle: «Ora nessun vertice, ci vediamo lunedì». Di Maio replica e attacca: «Sono interdetto, la Lega tradisce il contratto e affossa il governo». Conte cerca una via d'uscita e annuncia: «A breve saprete la mia determinazione» pagine 2, 3

all'interno

Algeria in piazza Un altro milione di no a Bouteflika Donne in testa

8 marzo speciale per le algerine. Molti i cortei che hanno attraversato il paese per dire basta al «clan» che governa il paese e rivendicare anni di lotte contro le discriminazioni di genere e il terrorismo

GIULIANA SGRENA
PAGINA 16

«Sabotaggio Usa» Il Venezuela resta al buio, è iniziata la «guerra elettrica»

Il governo denuncia un'azione di guastatori alla centrale idroelettrica di Guri. Guaidó «rivendica». «Con me tornerà la luce». Oggi di nuove piazze contrapposte

CLAUDIA FANTI
PAGINA 9

Processo bis Cucchi, la perizia nascosta alla famiglia e «in uso» dall'Arma

Il pm deposita in Corte d'Assise una relazione autografica preliminare coperta da segreto istruttorio, e perciò nascosta alla famiglia. Usata, secondo l'accusa, dai vertici dell'Arma

ELEONORA MARTINI
PAGINA 7

Sasseta Alta
Agriturismo in Maremma

AgriBenessere Sasseta Alta
Loc. Sasseta Alta 24
58054 SCANSANO (GR) - tel. 0564 - 509124
info@sassetaalta.it - www.sassetaalta.it

Centro Olistico ACQUACADABRA;
Cucina naturale con prodotti locali;
Spazio per corsi, piscina benessere interna riscaldata, con idromassaggio e cascata;
Sala polifunzionale con pavimento in legno.

Maschere della crisi Una generazione che non s'arrende al «me ne frego»

CHRISTIAN RAIMO

La mia generazione è quella che è stata politicamente – e anche letteralmente – massacrata a Genova 2001; poi è stata politicamente – e anche letteralmente – massacrata nelle battaglie sulla scuola e l'università pubblica.

— segue a pagina 15 —

biani

LIRIA, 8 MARZO. 9. 10. 11. 12. (...)



Medio Oriente

La guerra infinita nella Siria dei «buchi neri»

ALBERTO NEGRI

Questa è la Siria dei «buchi neri», un conflitto con un campo gravitazionale così intenso che non se ne vede la fine. La guerra siriana proprio non si esaurisce all'orizzonte del modesto villaggio di Al Baghoutz, sull'Eufrate.

— segue a pagina 14 —

Il romanzo di Claudia de Lillo alias Elasti Nina sente



Una vittima, un intrigo finanziario, un giallo e una commedia sociale. Nina fa l'autista, sente ogni odore e ogni conversazione. E legge Il Manifesto.

MONDADORI
www.mondadori.it



€ 1,20 ANNO CCXXXV-N° 87 ITALIA SPECIEMI IN ABBONAMENTO POSTALE 40%-ART. 2 COM. 2001 L. 662/98

Fondato nel 1892



Sabato 9 Marzo 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDICIA E PRODDA, "IL MATTINO" - "IL DESPARY", EURO L10

L'autore svedese Larsson, dai pirati all'antisemitismo «L'odio non salda mai i suoi conti» Mannoni a pag. 13



Il nuovo album Mondo Marcio e Mina la strana coppia sulla via della «trap» Spinelli a pag. 14



Il ritratto Addio a Caruso volto ironico di una Sicilia nobilissima Corallo a pag. 14



L'ultima mediazione di Conte

►Tav, il premier cerca l'intesa per evitare la crisi di governo ma i bandi andranno avanti Di Maio duro con Salvini: serietà, non decide da solo. L'alleato frena: troveremo l'accordo

L'analisi

Quel filo rosso sempre più sottile tra Matteo e Luigi

Massimo Adinolfi

Un cuore rosso. Di Maio teneramente sulle punte, Salvini con le mani intorno al collo che lo bacina fraterno: il murale comparso in via del Collegio Capranica, lo scorso luglio, è stato in seguito rimosso, ma il governo no: quello anzi veleggiava (e ancora veleggia) sull'onda di un largo consenso, dopo che Lega e Movimento Cinque Stelle avevano faticosamente raggiunto l'accordo sancito in un «contratto per il governo del cambiamento» lungo ben 57 pagine.

Continua a pag. 39

Punto di Vespa

Perché la rottura non conviene ai due vicepremier

Bruno Vespa

In altri tempi, la crisi sarebbe stata già aperta. Dichiarazioni come quella di un uomo abitualmente prudente come il sottosegretario grillino alla Presidenza, Stefano Buffagni («La crisi non è da aprire, è già aperta») avrebbero preceduto di poco la visita del presidente del Consiglio al Quirinale. In realtà, il consueto genio italiano farà di tutto ancora una volta per evitare una resa dei conti che in questo momento non conviene a nessuno.

Continua a pag. 39

Per scongiurare la crisi di governo dovuta al disaccordo sulla Tav, è il presidente Conte a lavorare ad una mediazione, ma senza fermare i bandi, scadenza ormai vicina. Il vicepremier Di Maio attacca il leader leghista Salvini: «Non decide uno solo». E il M5S agita il rischio della fine del governo. Ma è il segretario leghista Salvini a rallentare: «Nessuna rottura o nostalgia - dice - del passato».

Ajello, Conti, Lo Dico, Mancini, Pirone e Pucci da pag. 2 a pag. 5

Autonomia, il patto a Napoli

Le Regioni del Sud unite contro lo «Spacca Italia»

Marco Esposito

C'è e non c'è. Il fronte comune delle Regioni del Sud stenta ma il dialogo è ormai avviato sotto la pressione del regionalismo differenziato. «Siamo a un passo dal disastro nazionale», dice il governatore campano Vincenzo De Luca.

A pag. 9

Lo scenario

Quello che divide (e unisce) il Pd ai 5Stelle

Luca Ricolfi

È curioso il modo in cui le primarie del Pd sono state raccontate da quasi tutti i mezzi di comunicazione.

Continua a pag. 38

Un 8 marzo diverso

La schiava del sesso che ha commosso Mattarella e tutti noi

Titti Marrone



Più sopra gli ori, i velluti e i soffici tappeti del Quirinale, come una cantilena amara si è alzata la voce malinconica di Stefania. E il presidente Mattarella si è impietrito, accartocciato in una postura sofferente, gli occhi lucidi. E i presenti si sono tolti dal viso i lieti sorrisi da Otto Marzo al Colle. E tutto è diventato silenzio. Perché lei ragazza bulgara di 24 anni, costretta a fare la prostituta appena arrivata in Italia quando ne aveva 17 - «da persone che credevo amiche dei miei» - ha detto le parole dello strazio.

Continua a pag. 39

Il libro I segreti dell'investigatore Restino: mi incaricò Moggi



Maradona ai tempi d'oro nel Napoli: in un libro il racconto delle sue notti partenopee

«Le mie notti a spiare Maradona tra hotel, donne e partite in strada»

Taormina a pag. 19 con Majorano

Al Caf di Casapesenna

La vivandiera di Zagaria in coda per il Reddito

Sotto la sua villetta c'era il bunker del superboss Condannata con il marito, ha scontato 4 anni

Mary Liguori

Dopo gli Spada di Ostia, gli Ascione di Ercolano e i Sarno di Ponticelli, anche la vivandiera del boss Michele Zagaria si mette in coda per il reddito di cittadinanza. È accaduto a Casapesenna, in provincia di Caserta, dove Rosaria Massa, che nascondeva il boss nel bunker sotto casa, ha chiesto di poter accedere alla misura di sussidio.

A pag. 7

Manovra, gli effetti

Pensioni, da aprile scatta il taglio sulle rivalutazioni

Luca Cifoni

I primi effetti della manovra economica: da aprile il taglio delle pensioni con il ricalcolo degli assegni oltre i 1.500 euro mensili.

A pag. 8

Il boom di aggressioni in periferia

«Io, medico del 118 a Napoli tra botte e insulti: ho paura»

Maria Pirro

È la vittima numero sedici nel 2019: Manuel Ruggiero, medico del 118 e presidente dell'associazione «Nessuno tocchi Ippocrate», si occupa di denunciare le violenze subite dai colleghi. Ma anche il suo nome è nell'elenco: «Io, per primo, ho paura di lavorare a bordo delle ambulanze: se potessi cambierei mansione», dice il 41enne che sta per diventare papà. Già aggredito due volte nell'ultimo mese: il 3 e il 26 feb-



braio. Il primo episodio si è verificato a Gianturco, nei pressi della metropolitana, per un soccorso richiesto a seguito di un incidente tra motociclisti. E poi il 26 febbraio, a casa di un paziente psichiatrico al Pallonetto a Santa Lucia. «Quell'uomo ci ha preso a schiaffi: io me ho beccati cinque o sei, all'altezza del torace, altrettanti l'autista». E ieri nuove botte a sanitari del 118 napoletani, al rione Traiano: ormai il ritmo è un'aggressione ogni 4 giorni.

Alle pag. 22 e 23 con Mautone

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

PONTEFIX

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT/MIN SANITÀ DEL 20/12/2017





Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 141 - N° 87 ITALIA

NAZIONALE



Sabato 9 Marzo 2019 • S. Francesca Romana

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

1934-2019
Addio Pino Caruso
attore e comico
che sapeva far ridere
senza volgarità
Collura e Ippaso a pag. 24



Il nuovo corso giallorosso
Roma, Ranieri torna a casa
«Ora obiettivo Champions»
Monchi rescinde il contratto
Angeloni e Carina nello Sport
Lettera a Di Francesco di Nicola Piovani



Casa
ilmessaggerocasa.it
Vai su ilmessaggerocasa.it
il tuo nuovo indirizzo di casa.

Welfare e migranti
Ciò che unisce
e divide
la sinistra
e il grillismo

Luca Ricolfi

È curioso il modo in cui le primarie del Pd sono state raccontate da quasi tutti i mezzi di comunicazione: l'affluenza ai gazebo sarebbe stata "massiccia", un vero e proprio plebiscito avrebbe sancito la leadership di Zingaretti. Leggendo questi commenti, mi è tornata alla mente una delle grandi lezioni dell'economia della felicità (una disciplina che ha avuto in Tibor Scitovsky, autore di "The Joyless Economy", uno dei grandi maestri): quel che conta davvero non è il risultato in sé, né il confronto con il passato, ma è il confronto fra la realtà e le aspettative.

È così che può succedere che un ricco si senta frustrato solo perché può permettersi una Audi ma non una Ferrari, mentre un elettore del Pd può sentirsi felice solo perché, alle primarie, sono andati più di un milione e mezzo di persone anziché meno di uno. Eppure, a guardare le cifre, viene in mente la celebre battuta di Mark Twain: la notizia della mia morte è fortemente esagerata.

Era decisamente esagerata, infatti, la più volte proclamata scomparsa, autodistruzione, implosione del Pd, un costrutto mediatico che è servito solo a poter raccontare, dopo le primarie, il miracolo della resurrezione. Ma basta dare un'occhiata ai dati per rendersi conto che la storia è molto più semplice e lineare.
Continua a pag. 27

Venti di crisi, ultima carta di Conte

► Tav, Di Maio attacca: non decide uno solo. Ed M5S evoca il rischio fine del governo
Ma Salvini frena. Il premier lavora ad una proposta di tregua: sì condizionato ai bandi

La nazionale donne fa causa alla Federazione Usa



Le calciatrici americane (foto EPA) Mangani e Pompetti a pag. 11

L'8 marzo delle calciatrici:
«Pagateci come i maschi»

Testimonianza al Colle Raffaella Troili
«Io, schiava a 17 anni»
Mattarella si commuove
«Così anche io sono diventata una cosa da comprare...». E Mattarella si commuove.
A pag. 10

ROMA Venti di crisi per la Tav. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Stefano Buffagni (M5S): «La crisi è aperta». Il vicepremier grillino Luigi Di Maio attacca il leader leghista Matteo Salvini: «Non decide uno solo». E il M5S evoca il rischio della fine del governo. In serata Matteo Salvini frena: «Nessuna rottura o nostalgia del passato». Il premier Giuseppe Conte lavora a una proposta di tregua che non blocchi i bandi.
Ajello, Conti e Pirone da pag. 2 a pag. 5

Il super-esperto sulla Torino-Lione
Ponti e il caso della doppia relazione
Il no in Italia diventa un ok per la Ue

Umberto Mancini

Da una parte c'è il Marco Ponti che boccia senza appello la Tav nel documento redatto a febbraio per il governo italiano. Dall'altra



lo stesso professore torinese che ad agosto invece ha promosso l'alta velocità ferroviaria a livello europeo, è un caso la doppia relazione del super-esperto sulla Torino-Lione.
A pag. 4

Da aprile i mini-tagli alle pensioni Via al riscatto agevolato della laurea

► Parte la riduzione sugli assegni oltre i 1.500 euro mensili

Luca Cifoni

«L'informo che la pensione a lei intestata è stata ricalcolata». Iniziano così le comunicazioni che l'Inps sta iniziando a inviare a milioni di pensionati italiani. Ad aprile scatterà il taglio e verranno trattenute a rate le somme in più riconosciute nei primi tre mesi dell'anno. Il provvedimento riguarda gli assegni oltre i 1.500 euro mensili. Si tratta delle novità stabilite dalla manovra a dicembre. Via anche al riscatto agevolato della laurea.
A pag. 9
Orsini a pag. 9

Ultimatum di May



«Sì al mio accordo o salta la Brexit»
Marconi a pag. 12

La mossa di Conte
Frenata Autonomia
«In Parlamento modifiche al testo»
Simone Canettieri

Il premier Conte frena sull'Autonomia delle Regioni: sarà discussa ed emendata dal Parlamento. Passa dunque la linea portata avanti dal Quirinale.
A pag. 7

Spaccio in montagna
«Droga sulle piste»
Picco di incidenti
sulla neve

Claudia Guasco

Il sospetto è nato dal numero di infortunati che, ogni fine settimana, affollano il pronto soccorso. «Troppi, anche se gli sci di nuova generazione istigano alla velocità», spiegano i carabinieri. Così è scattato l'appuntamento: alla partenza della cabinovia di Bormio i cani Grom e Grinder hanno scoperto 46 sciatori finiti nei guai per uso o possesso di stupefacenti. E si esagera anche con l'alcol.
A pag. 16

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 FASI

TECNOLOGIA 3 FASI

1° RILASCIO
VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO

2° RILASCIO
LUTERINA, SARE, SELENO, CROMO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO

3° RILASCIO
VITAMINE A, C, D

SUSTENIUM Bioritmo3

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

LEONE. COGLIERE LE OPPORTUNITÀ

LEONOR BRANNO

Buongiorno, Leone! Dopo il novilunio di mercoledì, che avrà lanciato buoni segnali per i cambiamenti nel lavoro e nel privato, Luna splende in Ariete, una Luce che rischiarerà il cielo prima della tempesta... Acqua benefica quella che fanno piovare Saturno e Sole, in aspetto molto positivo fra loro e nei confronti del vostro segno, creano una vera industria. Venere opposta agita l'amore. Giove assicura che non vi annoierete in primavera. Auguri.

© PRESSIONI INSPIRATA
L'oroscopo a pag. 35

* € 1,20 In Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (separatamente) nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LAVORO, PENSIONI E FISCO. Tutte le novità del 2019



IN EDICOLA A € 4,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

SABATO 9 marzo 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 58 | Anno 20 - Numero 67 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, IN ASILI NIDO E SCUOLE MATERNE Il Comune assume undici maestre

Servizio ■ In Cronaca di Imola



È IN COMA L'assassino della 'tempesta emotiva' tenta il suicidio

NANNI ■ A pagina 17



IL COMMENTO

di BRUNO VESPA

CERCASI SCAPPATOIA

IN ALTRI TEMPI, la crisi sarebbe stata già aperta. Dichiarazioni come quella di un uomo abitualmente prudente come il sottosegretario grillino alla Presidenza, Stefano Buffagni («La crisi non è da aprire, è già aperta»), avrebbero preceduto di poco la visita del presidente del Consiglio al Quirinale. In realtà, il consueto genio italiano farà di tutto ancora una volta per evitare una resa dei conti che in questo momento non conviene a nessuno. Non conviene a Di Maio: vista la indisponibilità del Pd ad allearsi con il M5s, la crisi porterebbe alle elezioni anticipate. E il Movimento finirebbe all'opposizione piuttosto ridimensionato. Non conviene a Salvini. Salterebbe la legge sulla legittima difesa, che deve essere confermata dal Senato. Potrebbero esserci vendette sulla richiesta di rinvio a giudizio per la vicenda di nave Diciotti. Un duello rusticano lascerebbe feriti gravi dalle due parti. È un fatto tuttavia che mai nei nove mesi di governo i rapporti tra i due vice premier - corroborati anche da personale amicizia - erano arrivati a questo punto.

[Segue a pagina 2]

I grillini: crisi aperta sulla Tav

Di Maio attacca Salvini: «In gioco il governo». L'alleato frena | FARRUGGIA e POLIDORI ■ A p. 2 e 3

SICCITÀ PORTATA DEL FIUME COME AD AGOSTO. A SECCO I LAGHI DEL NORD



LA SETE DEL PO

RAVIZZA ■ A pagina 9

Mattarella: basta donne schiave

8 marzo Il presidente denuncia lo sfruttamento sessuale. Centinaia di cortei | Servizi ■ A pagina 7

IL SONDAGGIO



Metà italiani: voto anticipato è la soluzione

NOTO ■ A pagina 4

RETE EUROPA: I BUCHI

Binario morto Non soltanto Torino-Lione

TROISE ■ A pagina 5

L'INTERVENTO CALDEROLI E LE FERITE DELL'ANIMA

FRANCO CARDINI ■ A pagina 6



MILANO: VENDETTA DELLA GIOIELLIERA



Il cadavere murato, l'omicidio ordinato dalla ex tradita

RIGANO ■ A pagina 10

ANESTESIA FATALE



Voleva dimagrire: è morta

GALVANI ■ A pagina 11





SABATO 9 MARZO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, Al e At. In omaggio "ITALIA OGGI" in Liguria. 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCCCXIII - NUMERO 58, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 10 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

REPORT AMMORBIDITI SUI VIADOTTI ECCO LE VOCI DEI TECNICI AUTOSTRADE

INDICE / PAGINA 10



LO STUDIO Morti per inquinamento Pianura Padana in testa

BALDI E UN INTERVENTO DI TOZZI / PAGINA 7

INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 7
economia & marittimo	pagina 13
genova	pagina 18
cinema/tv	pagina 34, 35
zte	pagina 37
sport	pagina 40
meteo	pagina 47

VENTI DI CRISI, GELO DELLA FRANCIA SULLA PROPOSTA DI RISCRIVERE I BANDI DI APPALTO

Tav, l'Ue non dà tempo: «Sbloccare il cantiere» Di Maio attacca Salvini

Il leader di M5S: «Chiedo lealtà, la Lega mette a rischio il governo»
Conte, 48 ore per l'ultima mediazione: «L'opera non sia un totem»

La crisi di governo sembra sempre più vicina. Anzi, secondo il sottosegretario M5S Buffagni è già aperta. Alla maggioranza gialloverde restano 48 ore per trovare un'intesa sulla Tav. La richiesta dell'Italia all'Ue di avere più tempo per rivedere le intese è stata respinta: se entro lunedì non partiranno i bandi, i fondi europei andranno perduti. Di Maio attacca Salvini: «Chiedo lealtà». Conte prova a mediare: «L'opera non sia un totem». L'INVIATO BRESOLIN, CAPURSO, DE FAZIO, LOMBARDO, MAGRI, MARTINI E UN COMMENTO DI FRANCESCO BEI / PAGINE 2, 4 E 18

IPERSONAGGI

MATTIA FELTRI

QUEGLI OTTO MESI DA RIVALI-ALLEATI TRA SOSPETTI E PROVE D'AMORE

Ai tempi in cui condividevano le fatiche dell'opposizione, Luigi da Roma, Matteo domiciliato a Bruxelles ma a spasso per altri covi, si ringhiavano come cani da combattimento. Ora è così quasi tutti i giorni.

L'ARTICOLO / PAGINA 4

LA VISITA IN CITTÀ

Marco Menduni e Emanuele Rossi

Il premier spinge il porto di Genova: la Via della Seta strategica per l'Italia

Conte, in visita a Genova per il festival di Limes, definisce «strategico» il dossier della Via della Seta in cui il porto di Genova ha un ruolo da protagonista, e annuncia che andrà presto in Cina.

GALLOTTI E UN'ANALISI DI BARBERIS / PAGINA 5

ROLLI

LA RESA DEI CONTI

UNO VALE DUE



IL PROGETTO

Francesca Forleo

Università agli Erzelli spunta un grattacielo destinato agli studenti

L'ARTICOLO / PAGINA 18

GENOVA, PENITITO FA SCOPRIRE UN DELITTO PASSIONALE

Arruolò i killer della mafia per uccidere l'ex fidanzato

Ha fatto uccidere l'ex fidanzato dagli amici di Riesi, vicini a una cosa mafiosa. E poi ne ha fatto nascondere il corpo in un pozzo artesiano. Lei è una donna di 64 anni, genovese, lasciata dal fidanzato di 17 anni più giovane, che l'aveva anche derubata. Resa folle dalla gelosia, ha meditato per un anno il piano e poi l'ha messo in atto. Il delitto avvenne nel 2013, nell'interland di Milano, e nessuno l'avrebbe mai scoperto se un pentito di mafia non avesse raccontato tutto. Carmelina Sciacchitano è stata arrestata mentre stava per fuggire in Brasile.

L'ARTICOLO / PAGINA 11

IL RITRATTO

Tommaso Fregatti e Marco Grasso

Carmelina, la stella delle telegiornate con le radici a Riesi

Carmela per tutti è da sempre Carmelina. Sessantaquattro anni, siciliana originaria di Riesi, da più di quarant'anni a Genova, ex reginetta delle telegiornate di gioielli. Affascinante e determinata. «Una donna sempre ben tenuta, truccata ed elegante», raccontano i vicini.

L'ARTICOLO / PAGINA 11



In piazza la rabbia dell'Algeria contro il presidente fantasma

Le signore lanciano acqua e fiori dalle finestre, gli applausi scandiscono il passaggio dei blindati della polizia. La contestazione in Algeria contro un quinto mandato dell'anziano e malato leader Abdelaziz Bouteflika è festosa: nel terzo week-end di cortei, migliaia di manifestanti hanno bloccato il centro della capitale, le strade di città e villaggi del paese, al grido di «no a un quinto mandato», «no alla monarchia».

SCOLARI / PAGINA 9

L'ANTICIPAZIONE DELLA RACCOLTA "TACCUINO DI UN ALLEGRO UBRIACONE"

Vestito da pellerossa tra i cowboy: così diventai Chinaski

CHARLES BUKOWSKI

Nato il 16/8/1920, Andernach, Germania. Portato in America all'età di 2 anni. E per gli psichiatri dilettranti che si chiedono cosa mi fa gridare nelle mie poesie: quando ero piccolo il mio vecchio mi comprò un costume da pellerossa con il copricapo di penne quando si rese conto che tutti i bambini del vicinato erano vestiti da cowboy. Devo un sacco di cose al mio vecchio, ma dopo che è morto non mi sono più preso la briga di tenerne il conto.

... Los Angeles City College, giornalismo e arte, ma il

momento in cui sono stato più vicino all'essere cronista fu quando ero garzone nella stanza di composizione al New Orleans Item. Mi riempivo di birre da cinque centesimi in un bar lì dietro e le notti passavano in fretta.

... Cominciato a scrivere racconti in posti come Atlanta vicino al ponte, in catapecchie di cartone, senza luce, senza acqua, senza riscaldamento, panini al burro di arachidi o barrette di cioccolato...

SEBUE / PAGINA 37

poke AND BOWL
(BROADSIDE)
il primo hawaiano a Genova

Via XII Ottobre 130 R | 010.09.99.280
p o k e a n d b o w l . i t

DentalOne
Studio Odontoiatrico
LA SALUTE DEL SORRISO

Genova - Via de' Morali 8 Sorgio 17V
Tel. 010 5381261 - 5381262
Genova San Protaziano - Via Abb. Marzotto 15/7
Tel. 010 538017

www.dentalone.it
Dott. Vittorio Magnano
Odontoiatra Implantologia Rigenerazione Cinesica



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 20484,39 -1,03% | SPREAD BUND 10Y 246,00 +5,80 | €/S 1,1222 -0,43% | BRENT DTD 63,07 -1,87% | Indici&Numeri → PAGINE 22-25

Norvegia
Dal Fondo sovrano addio parziale agli investimenti nell'Oil&Gas

Sissi Bellomo
— a pagina 11

Adempimenti
Rinuncia crediti al doppio test di bilanci e dichiarazioni

Cioccarelli e Gavelli
— a pagina 16



Ministro delle Finanze. La norvegese Siv Josten



L'industria rimbalza dell'1,7% a gennaio dopo 4 mesi in calo

CONGIUNTURA

Su base annua si attenua la caduta della produzione, in flessione dello 0,8%

Gli analisti: è possibile che il Pil eviti il terzo dato negativo consecutivo

Sorpresa di inizio anno. A gennaio 2019 la produzione industriale cresce dell'1,7% da dicembre e registra la prima variazione congiunturale positiva dopo quattro mesi di cali continui. Lo comunica l'Istat. Su base annua, cioè rispetto al gennaio del 2018, si attenua la caduta con una flessione dello 0,8% nei dati corretti per gli effetti

di calendario. Il miglioramento, sia tendenziale sia congiunturale, è trainato dal settore energia. «L'aumento di gennaio», spiega l'Istat, «non riesce comunque a compensare le variazioni negative degli ultimi mesi». Bisogna tornare al periodo novembre 2013-gennaio 2013 per trovare un calo medio superiore all'1,8% del periodo novembre 2018-gennaio 2019 (allora era stato -2,2%). Ma gli sguardi degli analisti sono rivolti ai prossimi mesi. Per il centro studi di Banca Intesa «la produzione industriale è rimbalzata più del previsto a gennaio. Il dato non va sopravvalutato ma segnala che ora è possibile che il Pil eviti la terza flessione consecutiva nel trimestre corrente». Dello stesso avviso Confindustria: «Meno probabile Pil negativo nel 2019». — *Servizi a pagina 3*

ANALISI

SEGNALI OPPOSTI NELLA STANZA BUIA DI DRAGHI

di Giorgio Barba Navaretti

Ma cosa c'è nella stanza buia citata da Mario Draghi? Certo nel buio si fa un passo alla volta tenendosi appoggiati ai muri. E il buio di questi tempi lo crea la colossale incertezza in cui naviga l'economia mondiale. Con segnali contraddittori, l'ultimo dei quali l'aumento della produzione industriale registrato a gennaio. — *Continua a pagina 3*

Via della seta, Conte annuncia un accordo quadro con la Cina

GLOBALIZZAZIONE

«Il prossimo incontro in Italia con il presidente cinese Xi Jinping sarà l'occasione per sottoscrivere l'accordo quadro. Non significa che saremo vincolati il giorno dopo, ma potremo entrare e dialogare». Lo ha detto a Genova il premier Conte, che esclude «nel modo più assoluto» ritorsioni verso l'Italia da parte delle agenzie di rating Usa. **Pesoli** — a pag. 4

20 mila

Lo scorso mese negli Stati Uniti sono stati creati 20 mila posti di lavoro, numero sotto le previsioni degli analisti

A febbraio Negli Usa frena la creazione di nuovi posti di lavoro

— **Marco Valsania** — a pag. 14

Riscatto laurea, esperti a confronto

DECRETO PENSIONI

In discussione la soglia stabilita al 1996. Dubbi sulla costituzionalità

«La norma che limita il riscatto della laurea a periodi di studio dal 1996 si può considerare costituzionale solo se si interpreta, come ha fatto l'Inps, nel senso che anche chi ha cominciato a lavorare prima di quella data può usufruire del beneficio per i periodi di studio successivi». Lo dice Roberto Pesi, docente di diritto del lavoro alla Luiss. **Colombo e Venanzù** — a pag. 5

CASSAZIONE

Perequazione pensioni sul cumulo reale

Matteo Prioschi — a pag. 18



PRIVATE EQUITY



Spedizioni. La società nasce negli Usa ma ora, ad eccezione del Nordamerica, è di proprietà della famiglia Fiorelli

Mail Boxes cerca soci: i fondi in lizza

Mbe Worldwide, proprietaria del marchio Mail Boxes Etc. la rete di servizi postali per aziende e privati, cerca soci finanziari per lo sviluppo internazionale del brand. Sta per partire un processo volto a trovare soci di minoranza, probabilmente fondi di private equity che possono

apportare capitali freschi. Un mandato sarebbe stato conferito alla banca d'affari Jlefferies. Mbe Worldwide fa capo alla famiglia Piorelli, che nel 2009 ha acquistato tutte le attività nel mondo di Mail Boxes Etc, con eccezione di Stati Uniti e Canada. **Carlo Festa** — a pag. 12

Banche, Enria cambia rotta: più trasparenza nella vigilanza

REGOLE EUROPEE

Dalla Bce maggior visibilità ai 117 vigilati e al mercato su requisiti e procedure



Vigilanza Bce. Andrea Enria

Operazione trasparenza alla vigilanza Bce: comunicazione e dialogo - con le banche ma anche con gli stakeholder - saranno i «fattori chiave» della linea di Andrea Enria, da qualche settimana a capo del Ssm (Single supervisory mechanism). L'era di Danielle Nouy non verrà ricordata come l'era della trasparenza: ma le priorità erano ripulire il sistema bancario e renderlo più solido e resiliente. Ciò è stato conseguito correndo il rischio a volte di incomprensioni e opposità. Ora Enria è preso il solenne impegno che dove la riservatezza lo consentirà, il più possibile verrà divulgato e chiarito. **Isabella Bufacchi** — a pag. 9

BANKITALIA

Visco: tempi maturi per varare una nuova riforma fiscale

Davide Colombo — a pagina 5

PROGETTO IMMOBILIARE DI PADOVA E TREVISO

Capannoni dismessi, un tesoro da 4 miliardi

di **Barbara Ganz**

Trasformare aree produttive, capannoni industriali oggi dismessi o degradati, figli dell'economia pre-crisi, da costo ambientale, sociale ed economico a patrimonio da rivalutare (stimato in 3,9 miliardi) attraverso il recupero, riconversione o demolizione per un nuovo Rinascimento. È questo il punto non più rinviabile, in un Veneto che conta più

di 9 mila capannoni industriali (3 mila a Padova e Treviso), sparsi in 5.679 aree produttive (per 41.300 ettari di terreno), che coprono il 18,4% della superficie consumata. Molti dei quali (11 mila, il 12% del totale) dismessi e inutilizzati. È questo il fulcro dell'accordo Capannoni On/Off siglato ieri tra Assindustria Veneto e le Province di Padova e Treviso. — a pagina 6

PANORAMA

GRANDI OPERE

Salvini: sulla Tav nessuna crisi Ma il M5S lo attacca

È ancora scontro tra Salvini e Di Maio sulla Tav. «La crisi è già aperta», secondo il sottosegretario alla presidenza, Stefano Buffagni. «È in gioco il destino del governo, non mi si può dire ci rivediamo lunedì. È un weekend di lavoro», ha affermato Di Maio riferendosi a Salvini, che ha rimandato la questione all'inizio della prossima settimana. — a pagina 2

SARDEGNA

Accordo sul prezzo del latte, sarà pagato 75 centesimi

Accordo sul prezzo del latte ovino in Sardegna, dopo le violente proteste delle settimane scorse. Il tavolo convocato dal prefetto di Sassari Giuseppe Marani ha chiuso un'intesa che prevede 75 centesimi al litro, con l'impegno di un conguaglio a novembre in base al prezzo di mercato del pecorino romano. — a pagina 8

IL MERCATO

LA BCE DEVE INVERTIRE LA ROTTA PER USCIRE DAL CUL DE SAC

di **Alessandro Penati** — a pagina 13

RIASSETTI

Banca del Fucino, aumento in crescita a 200 milioni

Un aumento di capitale da 200 milioni (il doppio di quanto ipotizzato in novembre) per mettere in sicurezza Banca del Fucino. Nei giorni scorsi gli azionisti di Igea Banca - l'istituto che realizza il salvataggio - avrebbero deliberato l'operazione per rilanciare la più antica banca privata romana. — a pagina 9

.marketing

SOLUZIONI PER COMUNICARE E COMPETERE



Dati e creatività: così Pirelli consolida il «lovebrand»

Algoritmi e storie, pianificazione editoriale e misurazione del risultato. Ogni anno la comunicazione targata Pirelli produce e racconta centinaia di storie sul proprio mondo, ognuna articolata in differenti modalità narrative, dai video alle infografiche, dagli articoli per magazine ai post sui social media. Incrociando big data e analytics e misurando l'efficacia dello storytelling. Il che ne fa una «media data company». **Fabio Grattagliano** — a pag. 20



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE
GOURMET
ristora

Sabato 9 marzo 2019 € 1,20

S. Francesca Romana
Anno LXXV - Numero 67Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20www.ilempo.it
e-mail: direzione@ilempo.it**Aveva un cartello in mano: «Ho energia per i vostri cellulari». Arrestato incensurato italiano**

Spaccia sotto il colonnato di San Pietro

■ Tentava di spacciare droga sotto il colonnato di piazza San Pietro, "confuso" tra gli operatori turistici. È stato arrestato nella tarda mattinata di ieri dagli agenti dell'Ispektorato di pubblica sicurezza Vaticano, diretto da Luigi Carnevale. Gli agenti sono

stati insospettiti dal «messaggio» insolito ed equivoco scritto a penna e in stampatello sul foglio bianco: «Do you need battery phone? I have energy for you here!».

→ a pagina 19

Il governo va a finire sotto il treno

Lega e Cinque stelle a un passo dalla rottura sulla Tav. I grillini: «La crisi è già aperta»
Trattativa a oltranza per evitare il crac. Ma lunedì scade il termine per pubblicare i bandi

IL TEMPO di Oshø


"Ma se me mancavano solo 30 esami pe laureamme!"

Ci mancava il giallo del diploma di Zinga

Fondato → a pagina 8

■ Il giorno dopo lo scontro durissimo tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio, le parti si invertono e la crisi di governo è dietro l'angolo. Di Maio invoca serietà e accusa il «socio» di essere un «irresponsabile». Il capo politico pentastellato non accetta di passare nel tritacarne del Carroccio e sceglie di giocare in attacco: «Quando su tre, due la pensano in un modo, io e Conte, poi non decide solo uno».

Carta → a pagina 3

Protesta in piazza di Coldiretti
Caos Xylella
«Dalla politica zero soluzioni»

Mariani → a pagina 12

Domiciliari revocati con tante scuse
Babbo e mamma Renzi non andavano arrestati

Rocca → a pagina 9

Buona TV a tutti
Alla Rai serve il Santoro-ter
di Maurizio Costanzo

→ a pagina 23

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?



3 FASI

3 TECNOLOGIA FASI

1° RILASCIO VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO

2° RILASCIO LUTEINA, KANAK, Selenio, CRAMBE, BORO, FOSFORO, ZINCO, CALCIO

3° RILASCIO VITAMINE A, C, D

Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. M. B. B. S.

Il nuovo tecnico suona la carica. Dopo DiFra, lascia anche il ds Monchi
«Roma mia, ti porto in Champions»

■ È iniziato il Ranieri-bis. Il tecnico di Testaccio è arrivato a Trigoria e ha diretto il primo allenamento della Roma: «Abbiamo dodici finali per centrare l'obiettivo del quarto posto». Ma in vista dell'impegno di lunedì sera in casa contro l'Empoli il nuovo allenatore avrà gli uomini contati: oltre agli squalificati Dzeko, Fazio e Kolarov, dovrà fare a meno anche degli infortunati Schick, Manolas, De Rossi e Pellegrini. Per un Ranieri che arriva, un Monchi che saluta: l'ormai ex ds ha rescisso il suo contratto.

Menghi e Schito → alle pagine 26 e 27



Sabato 9 Marzo 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 58 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta indicibile con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 2,30 + Marketing Oggi € 0,80

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



IN EDICOLA

Italia Oggi

Il dizionario dei **BILANCI 2019**

CON

Ci sono dei centri per l'impiego che riescono a collocare tre persone all'anno su 100 richiedenti

Carlo Valentini a pag. 7

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA

Italia Oggi

La pace fiscale

CON

EUROPA

Professioni più libere

Ma per medici e architetti test o tirocinio

Damiani a pag. 26

RIFORMA

Giudici onorari con ferie retribuite e la pensione

Morrelli a pag. 27

Condoni, l'Europa vuole i dati

Gli Stati membri devono condividere i nomi dei beneficiari delle sanatorie passate e future. Limiti per le società al cumulo di sconti e benefici fiscali

Scambio di dati tra le autorità fiscali europee su chi ha usufruito di condoni fiscali. È questa l'indicazione che arriva dalla Commissione speciale Tax3 del Parlamento europeo, che si occupa di reati finanziari, evasione ed elusione fiscale e che ha concluso la versione definitiva del report su cui il Parlamento voterà entro fine marzo. Tra le richieste, un limite di accesso ai benefici per le società che in precedenza abbiano già usufruito di condoni fiscali.

Chirri-Bartelli a pag. 29

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Tira sempre più forte il vento di una possibile crisi finanziaria dell'Italia, in un contesto nel quale anche alcuni Paesi europei non sono in grande salute. A formare un vento così gelido sono naturalmente più fattori sui quali non serve focalizzarsi più di tanto perché sono sotto gli occhi di tutti: un significativo rallentamento dell'economia, al punto da aver fatto riemergere la parola recessione, al momento sia pure tecnica, mentre il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha parlato addirittura di una crescita al 2,4% per evitare l'ipotesi di aumento dell'Iva; un'assurda battaglia sulla Tav che nelle ultime ore rischia di far esplodere dopo meno di un anno un governo pieno di evidenti contraddizioni interne; spread inevi-

tabilmente in salita; possibili nuove elezioni se il governo dovesse cadere e comunque operatività ridotta a causa della manifesta inconciliabilità fra i due componenti del governo, mentre per evitare la nuova crisi sarebbe necessaria un'azione decisa e univoca....

Quindi, uno scenario assolutamente negativo che potrebbe far intravedere anche un attacco stile 2011 ai titoli di Stato italiani. Proprio questo pericolo, paradossalmente, potrebbe far prendere piena coscienza che non si possono mettere cerotti o che una volta per tutte devono essere fatte scelte solide e profonde. Naturalmente per questo serve un governo che non viva ogni giorno profonde contraddizioni, il che può avvenire o perché, una volta per tutte,

continua a pag. 2

ASSICURAZIONI

Utili Cattolica nel 2018 raddoppiati a 107 mln di euro

Calli a pag. 21

HOTELNOTTICHT

Airbnb si allarga alle prenotazioni per alberghi

a pag. 15

ALGORITMI E BEAUTY

L'intelligenza artificiale investe anche nei cosmetici

Bianchi a pag. 12

DECRETO SULLA XYLELLA

Multe fino a 60 mila € a chi impedisce i tagli di ulivi infetti

Chiarello a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Marchi - Il decreto che attua la direttiva Ue

Stupefacenti - La sentenza della Consulta

Emergenze agricole - La bozza di decreto legge

La riproducibilità in forma grafica non è più necessaria per chiedere la registrazione. Cambia l'onere della prova

Marchi, ora è tutelabile anche l'odore

Scatta l'estensione dell'ambito di applicazione della tutela a nuovi tipi di marchio, come ad esempio quelli olfattivi, superando il dato della mera riproducibilità grafica. Mentre nelle cause di decadenza di un marchio, l'onere della prova del suo non utilizzo non ricadrà più su chi ha presentato domanda. Lo prevede, tra le altre novità, un decreto legislativo attuativo di norme europee, che è stato pubblicato ieri sera in Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento entrerà in vigore a partire dal 23 marzo prossimo.

Calli a pag. 30



LUNEDÌ IN EDICOLA

Italia Oggi

Professionisti in rete

Hacker in con regole certe

DIRITTO & ROVESCIO

La sinistra, i sindacati, le organizzazioni cattoliche, il volontariato laico e ora dovrebbero essere sensibili al tema del maltrattamento di anziani, disabili o bambini piccoli che invece vengono picchiati, umiliati e alle volte persino torturati da un personale indigno. Queste organizzazioni dovrebbero mobilitarsi come un sol uomo perché nelle strutture di accoglienza vengono subito installate delle apparecchiature di videosorveglianza a tutela dei maltrattati ma anche del personale che, in larga maggioranza, fortunatamente, svolge il suo lavoro con passione e dedizione. Invece si interessa di questo tema solo la senatrice di Forza Italia, Gabriella Giammanco, che nella passata legislatura non riuscì a far approvare la sua legge e che adesso sta ridentando di farlo arrivare in Gazzetta Ufficiale all'insegna del motto: «Non c'è privacy che tenga se dobbiamo difendere nonni, figli e parenti disabili». Ma contro questo provvedimento c'è indifferenza, quando non resistenza. Gli ultimi restino ultimi, perbacco! Firmato: la sinistra Ztl.

DONNE E MOTORI

Mercedes dedica uno spot alla moglie del fondatore

Capiani a pag. 16

HERMES A ROMA

Per produrre il lusso ci vuole molto tempo

Ferroni a pag. 15

INTEGRATO

SOFTWARE PER COMMERCIALISTI

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...

Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto **SOFTWARE**

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328

* Esclusivamente per la Liguria (fino a esaurimento scorte) un abbonamento esclusivo a «L'ESCOLO» a euro 1,50. Con guida di nuovi regimi tributari a € 6,90 in più; Con guida «La riforma dell'adempimento» a € 5,90 in più; Con guida «La riforma del 2018» a € 6,90 in più; Con guida «Il nuovo lavoro» a € 6,90 in più; Con guida «Il reddito di cittadinanza» a € 6,90 in più; Con guida «Il divorzio del 2018» a € 6,90 in più.

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



LAVORO, PENSIONI E FISCO. Tutte le novità del 2019

IN EDICOLA A € 4,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

SABATO 9 MARZO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 67 | Anno 20 - Numero 67 | www.lanazione.it



LUCCA, RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO PER L'EX CAMPIONE
Stalking e maltrattamenti
Guai giudiziari per Cipollini



CAPSULE
 GOURMET
ristora

A pagina 17

IL COMMENTO

di BRUNO VESPA

CERCASI SCAPPATOIA

IN ALTRI TEMPI, la crisi sarebbe stata già aperta. Dichiarazioni come quella di un uomo abitualmente prudente come il sottosegretario grillino alla Presidenza, Stefano Buffagni («La crisi non è da aprire, è già aperta»), avrebbero preceduto di poco la visita del presidente del Consiglio al Quirinale. In realtà, il consueto genio italiano farà di tutto ancora una volta per evitare una resa dei conti che in questo momento non conviene a nessuno. Non conviene a Di Maio: vista la indisponibilità del Pd ad allearsi con il M5s, la crisi porterebbe alle elezioni anticipate. E il Movimento finirebbe all'opposizione piuttosto ridimensionato. Non conviene a Salvini. Salterebbe la legge sulla legittima difesa, che deve essere confermata dal Senato. Potrebbero esserci vendette sulla richiesta di rinvio a giudizio per la vicenda di nave Diciotti. Un duello rusticano lascerebbe feriti gravi dalle due parti. È un fatto tuttavia che mai nei nove mesi di governo i rapporti tra i due vice premier - corroborati anche da personale amicizia - erano arrivati a questo punto.

[Segue a pagina 2]

I grillini: crisi aperta sulla Tav

Di Maio attacca Salvini: «In gioco il governo». L'alleato frena | FARRUGGIA e POLIDORI ■ A. p. 2 e 3

SICCITÀ PORTATA DEL FIUME COME AD AGOSTO. A SECCO I LAGHI DEL NORD



LA SETE DEL PO

RAVIZZA ■ A pagina 9

Mattarella: basta donne schiave

8 marzo Il presidente denuncia lo sfruttamento sessuale. Centinaia di cortei | Servizi ■ A pagina 7

IL SONDAGGIO



Metà italiani:
 voto anticipato
 è la soluzione

NOTO ■ A pagina 4

RETE EUROPA: I BUCHI

Binario morto
 Non soltanto
 Torino-Lione

TROISE ■ A pagina 5

L'INTERVENTO

CALDEROLI
 E LE FERITE
 DELL'ANIMA

FRANCO CARDINI ■ A pagina 6



Loreto (AN)
 www.menghishoes.com

MILANO: VENDETTA DELLA GIOIELLIERA



**Il cadavere
 murato,
 l'omicidio
 ordinato
 dalla ex
 tradita**

RIGANO ■ A pagina 10

ANESTESIA FATALE



**Voleva
 dimagrire:
 è morta**

GALVANI ■ A pagina 11



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



SABATO

09
03
19

ANNO 44
N° 58

ROBINSON

Domani l'inserto culturale

Dall'onda di Milano allo sciopero sul clima
Su Robinson il ritorno della piazza

L'Espresso

Domani con Repubblica

Israele e Vaticano, palazzinari in Terra santa
Inchiesta su una speculazione miliardaria

In Italia
€2,00
con D+LUI



Roma

Min 9°C
Max 15°C

Milano

Min 5°C
Max 17°C

Separati in Tav

Governo ad alta velocità verso la crisi ma Salvini frena Di Maio: c'è un patto, la Lega non può decidere da sola **Conte tenta l'ultima mediazione: accordo entro domani**
Assist ai 5S: una clausola di revoca nei bandi europei

L'editoriale

LA POLITICA E IL SACRO GRAAL DEL CONTRATTO

Ezio Mauro

Il sacro Graal del contratto non può sostituire la politica: e per fortuna. Incredibilmente c'è voluto quasi un anno di governo perché grillini e leghisti scoprissero questa elementare verità. Un Paese si guida e si amministra sulla base di un progetto di sviluppo, di una scommessa responsabile sul futuro, di una visione culturale: non con un presidente del Consiglio ridotto a notaio di un patto diffidente tra soggetti concorrenti, con modelli di società contrapposti e sovrapposti, che si paralizzano a vicenda senza trovare la capacità di esprimere un'idea comune dell'Italia di oggi e soprattutto di domani. Questa è la politica, clamorosamente assente dalle stanze di palazzo Chigi: un'interpretazione del reale, profettata su un percorso di trasformazione e di crescita, garantendo benessere e libertà nel rispetto dei propri ideali e della storia democratica del Paese. Bisogna purtroppo prendere atto che qui non c'è nulla di tutto questo. Due forze unite soltanto dal comune e sordo istinto di destra, che punta alla distruzione dell'ordine politico costituito, hanno creduto di trasformare in antipolitica il risentimento sociale dopo averlo suscitato e alimentato, senza tradurlo in una cultura del cambiamento capace di generare una proposta in grado di parlare alla nazione nel suo insieme. Il risultato è una febbre permanente in un Paese sbandato, perché continuamente sollecitato ma senza una guida. Con le due forze vincitrici delle elezioni che si trovano prigioniere delle loro bandiere ingigantite a ossessioni e trasformate in incubi, anzi in tabù, incapaci di produrre un disegno comune di governo.

continua a pagina 25 +

Altan

T.A.V. :
TRENO A VAPORE.
ECCO LA SOLUZIONE.



CIRIACO, CUZZOCREA, GRISERI e LOPAPA, pagine 2 e 3

L'intervista

Zaia: una partita da vincere nell'interesse del Nord oppure salta l'alleanza

ANDREA MONTANARI, pagina 4



Il punto

PUBBLICI LITIGI E PRIVATE CONVENIENZE

Stefano Folli

Le crisi politiche, quando diventano così gravi da provocare la caduta del governo, in genere hanno una caratteristica: si acuiscono con inesorabile velocità e si attorcigliano su se stesse fino all'esito fatale. Questa volta è diverso. L'Italia del "cambiamento" inaugura un modo differente di vivere il collasso dell'alleanza di convenienza da tempo in affanno: è la crisi interrotta per il week-end.

pagina 25

Dopo l'8 marzo

MATTARELLA E L'INFAME SCHIAVITÙ

Michela Marzano

Si tratta dell'infame schiavitù del nostro secolo». Sergio Mattarella ha avuto ragione ieri quando, ricordando le battaglie di Lina Merini per chiudere le case di tolleranza, ha definito così lo sfruttamento della prostituzione. A 61 anni dall'approvazione della legge che vieta e punisce il favoreggiamento, lo sfruttamento e l'induzione alla prostituzione, le parole di Mattarella suonano come un monito.

pagina 24

Il potere d'acquisto giù di mille euro

Bankitalia ora vede nero: rischi veri per l'economia

Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco mette in guardia: «L'economia corre rischi concreti. La politica di bilancio avrebbe potuto essere più prudente». Secondo uno studio Cgil, il potere d'acquisto dei salari è crollato di mille euro in 7 anni.

MANACORDA, MASTROBUONI
PETRINI e SANTELLI, pagine 6, 7 e 20

Il caso

I genitori di Renzi tornano liberi "Ma non ci basta"

GERARDO ADINOLFI, pagina 9

Feltrinelli Editore

Giacomo Papi

Il censimento dei radical chic

"Questo libro non contiene parole difficili."
Antonio Carlucci per la Repubblica online della legge italiana DL 17/01/17 n. 1778

6 EDIZIONI

"Divertente. Atroce. Vero." MICHELE SERRA
"Leggetelo, non ve ne pentirete." GIULIANO FERRARA

Personaggio Il ritorno in tv

Il Giro d'Italia di Angela
"Così sono rimasto bambino"

Silvia Fumarola

Alberto Angela condurrà "Meraviglie" su Rai1

pagina 31

All'interno L'invasione dell'ultra pane



con CD
Petrolicioni
€190

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,70 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco F., Grecia, Olanda, Slovenia € 3,50 - Croazia € 4,50 - Spagna Unico € 5,20 - Svizzera CHF 5,20

Tuttolibri Quel patto col diavolo che fece trionfare Bush senior

CHRISTIAN ROCCA — IN TUTTOLIBRI

Intervista Winkler: ricordatemi per i libri, non solo per Fonzie

LORENZO SORIA — P. 31



Calcio Juve, 4 gol all'Udinese. È l'avvertimento all'Atletico

ODDENINO E GARANZINI — PP. 38-39



LA STAMPA

SABATO 9 MARZO 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 C || ANNO 153 || N. 67 || IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DGB - TO || www.lastampa.it

G.N.

NUOVO SCONTRO FRA I VICEPREMIER. DI MAIO: LA LEGA SIA SERIA E LEALE. SALVINI: NESSUNA NOSTALGIA DEL PASSATO

Tav, il governo sbatte sul no europeo

Bruxelles e Parigi fredde sull'ultima proposta che punta a riscrivere i bandi d'appalto entro lunedì

MAGGIORANZA VICINA AL COLLASSO

LA PAURA DI UNA CRISI AL BUIO

FRANCESCO BEI

Nessuno vuole una crisi al buio che precipiti il Paese nelle elezioni anticipate. Non la vogliono Salvini e Di Maio, non la vuole in fondo nemmeno Zingaretti, a cui serve più tempo per consolidare il suo progetto di alternativa, e non la cerca ovviamente il presidente della Repubblica. Eppure la crisi che nessuno vuole, come ammetteva ieri il sottosegretario grillino Bufagni, forse «è già aperta». E il peso se lo deve caricare tutto sulle spalle il capo politico dei Cinque stelle, di cui si intuisce in queste ore la fatica nel tenere insieme l'impossibile.

CONTINUA A PAGINA 27

IDEE

LA DEMOCRAZIA SI NUTRE DI ISTITUZIONI

JUAN LUIS CEBRIÁN

La crescita del populismo in Europa e in America spesso si ammanta dello slogan della rigenerazione democratica. Sebbene la vera democrazia, quella che conosciamo e nel modo in cui la conosciamo, abbia perso prestigio a causa delle conseguenze della crisi e dell'impoverimento della classe media, nessuno vuole rinunciare al suo ombrello protettivo e tutti i demagoghi del mondo pretendono di incarnare il concetto di ciò che sarebbe un'autentica democrazia, di rappresentare la verità. Questo è un mantra che ho denunciato più di quindici anni fa in un saggio intitolato *El fundamentalismo democrático*.

CONTINUA A PAGINA 11

Il braccio di ferro sulla Tav continua: ancora 48 ore per scongiurare la crisi di governo. L'ultima ipotesi: riscrivere i bandi entro lunedì. Ma Francia e Unione europea dicono di no. Conte: «L'opera non sia un totem». E Di Maio si appella a Salvini: «Chiedo lealtà».

CAPURSO, LOMBARDO, LUISE, MAGRI, MARTINI, POLETTI E SORGI — PP. 2-5

Matteo e Luigi, piacersi è così inutile

MATTIA FELTRI

Ci eravamo capiti all'inverso / ci diventammo leciti per questo - cantava l'ultimo Lucio Battisti sulle parole sopraffine di Pasquale Panella, e dev'essere stata la metrica d'amore di Luigi Di Maio e Matteo Salvini:

s'erano capiti proprio all'inverso. Ai tempi in cui condividevano le fatiche dell'opposizione, Luigi da Roma, Matteo domiciliato a Bruxelles ma a spasso per altri covi, si ringhiavano come cani da combattimento.

CONTINUA A PAGINA 5

Morti da inquinamento, il triste record della Pianura Padana



Torino avvolta dallo smog: insieme a Milano è la città con più morti premature per inquinamento dell'aria. BALDI — P. 7

MARIO TOZZI

Sembra incredibile che una nazione progredita come la nostra sia ai primi posti per l'inquinamento atmosferico, ma questa non è altro che l'inevitabile conseguenza di mezzo secolo (e più) di scelte ambientali insistenti o sbagliate che cominciano ad avere un riflesso anche economico non irrilevante. Quanto costa in termini di salute pubblica e spese ospedaliere è ormai diventato evidente. Ma non solo di questo si tratta.

Nel nostro Paese tutto viaggia su gomma e il parco automezzi è particolarmente vetusto e inquinante. In Italia ci sono circa 625 autoveicoli ogni mille abitanti, un rapporto che non ha paragoni in Europa. E ciò si traduce in un traffico pazzo soprattutto nei centri urbani, da noi particolarmente inadatti a

soportarlo: come si possano far circolare autovetture e bus in centri storici medievali, nati per uomini a piedi, cavalli e carrozze resta un mistero. Ma in Pianura Padana l'inquinamento atmosferico soffre di una particolare conformazione geomorfologica, favorevole al ristagno di veleni e miasmi. Inoltre qui la densità di abitazioni è fuori dall'ordinario: basta guardare una immagine satellitare notturna dell'Europa per accorgersene.

Questa gigantesca occupazione di suolo è anche il motivo per cui l'Ue ci ha deferito ancora una volta per non aver messo a norma i sistemi fognari e di depurazione delle acque: riportare a livelli accettabili una quantità così elevata di liquami comporterebbe una serie di opere che non si fanno.

CONTINUA A PAGINA 7

UNDICIMILA GLI EDIFICI INUTILIZZATI

Nel Veneto che soffre un capannone su dieci è abbandonato

DANILO GUERRIETTA — P. 6

STAMPA PLUS ST+

VERSO LE EUROPEE

MARCO BRESOLIN

Orban: se il Ppe ci caccia, l'alleanza coi polacchi è pronta

P. 10



ALGERIA

ROLLA SCOLARI

Bouteflika perde i pezzi. Veterani e industriali appoggiano la protesta

P. 13



LE STORIE

CARLO FRANCESCO CONTI

In mostra i paesaggi del fotografo della Sindone

P. 36

ANDREA ZANELLO

Vercelli, dal riso integrale nasce il primo sake italiano

P. 36






Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016
2017

FCA CHI È IL NUOVO UOMO FORTE DI DETROIT **AZIONISTI CREVAL UN INSOLITO LIBRO SOCI**

MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it

MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classedificatori*



Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016
2017

€ 4,20 Sabato 9 Marzo 2019 Anno XXXI - Numero 049 Spedizioni in A.P. art. 1 c.1 L. 4604/DCB Milano

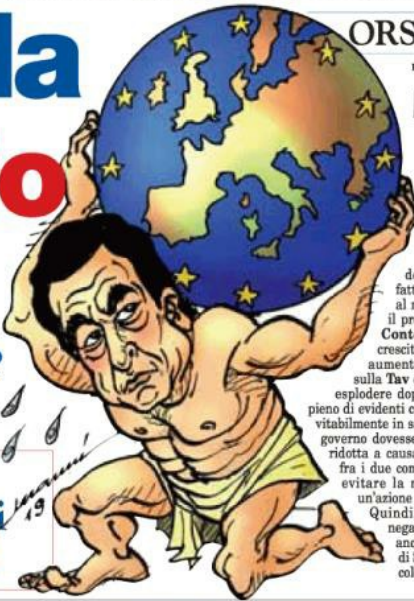
COME SONO MESSE FAMIGLIE, STRANIERI, COOP **VIA DELLA SETA, PARLA GERACI (MISE)**

I feudatari della Gdo **No alla sindrome cinese**

OCCASIONI *Le migliori borse da inizio anno? Nasdaq e Piazza Affari. Ma per tornare a un anno fa occorre un altro +15%. La benzina l'ha messa ancora Draghi*

I sollevati da Super Mario

Fondi, azioni e bond favoriti dalla mossa Bce



ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI

Tira sempre più forte il vento di una possibile crisi finanziaria dell'Italia, in un contesto nel quale anche alcuni Paesi europei non sono in grande salute. A formare un vento così gelido sono naturalmente più fattori sui quali non serve focalizzarsi più di tanto perché sono sotto gli occhi di tutti: un significativo rallentamento dell'economia, al punto da aver fatto riemergere la parola recessione, al momento sia pure tecnica, mentre il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** ha parlato addirittura di una crescita al 2,4% per evitare l'ipotesi di aumento dell'Iva, un'assurda battaglia sulla Iva che nelle ultime ore rischia di far esplodere dopo meno di un anno un governo pieno di evidenti contraddizioni interne; spread inevitabilmente in salita; possibili nuove elezioni se il governo dovesse cadere e comunque operatività ridotta a causa della manifesta inconciliabilità fra i due componenti del governo, mentre per evitare la nuova crisi sarebbe necessaria un'azione decisa e univoca...
Quindi, uno scenario assolutamente negativo che potrebbe far intravedere anche un attacco stile 2011 ai titoli di Stato italiani. Proprio questo pericolo, paradossalmente, potrebbe far

ROSA SHOCKING
Le private banker più ricercate

ECONOMISTI
I quattro saggi di Zingaretti



CREDEM. LA BANCA ASSICURAZIONE CHE SI PRENDE CURA DI TUTTO CIÒ CHE AMI.

Credem Banca, per garantire sicurezza e serenità a te e alla tua famiglia.

Per proteggere tutto ciò che ami, puoi chiedere a Credem: avrai al tuo fianco un esperto che saprà offrirti soluzioni assicurative per ogni tua necessità. Perché non c'è niente di imprevedibile se hai al tuo fianco qualcuno che ti aiuta a prevedere.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Credem Banca è un intermediario assicurativo che propone e distribuisce i prodotti assicurativi emessi dalle imprese di assicurazione. Credem Banca è vigilata da IVASS nel rispetto di R.C.I. (Pagamento degli intermediari assicurativi). Prima della sottoscrizione dei prodotti assicurativi leggere il set informativo, ivi compresi i documenti informativi precontrattuali (DIP e DAP aggiuntivo), disponibili presso le filiali di Credem Banca e sul sito internet delle imprese di assicurazione.



Torino-Lione: ricadute regionali e sul porto di Trieste legate alla realizzazione dell' opera

(FERPRESS) - Trieste, 8 MAR - Quali conseguenze potrebbe avere per l' economia regionale, e per il Porto di Trieste in particolare, la mancata realizzazione della tanto citata Tav e in particolare della tratta fra Lione e Torino? A questa domanda proveranno a rispondere, lunedì 11 Marzo alle 18.00, nella sala della Piccola Fenice, in via San Francesco a Trieste, i relatori invitati al tavolo della periodica conviviale organizzata dal Propeller Club di Trieste. La discussione avrà per protagonisti Zeno D' Agostino presidente dell' Autorità di sistema portuale che gestisce il Porto di Trieste, l' ex Senatore ed ex assessore regionale Lodovico Sonogo, i professori Giovanni Longo (docente di trasporti ferroviari all' Università di Trieste) e Sergio Bologna (presidente Agenzia imprenditoriale operatori marittimi di Trieste), Danilo Stevanato (consigliere Aiom Trieste). La Torino-Lione è una tratta del Corridoio 5 Ten-T che unisce Lisbona a Kiev. Dopo una decina di fasi progettuali e otto delibere del Cipe, la suddetta tratta è stata sottoposta a cinque valutazioni di impatto ambientale e supportata da sette trattati e accordi internazionali. Numerose sono state, negli ultimi anni, le opposizioni ad un progetto da molti ritenuto inutile e quindi dannoso per l' ambiente. All' interno della più recente discussione, si è proceduto ad una valutazione tecnica dei costi e dei benefici, che non ha mancato di suscitare ulteriori polemiche. Essendo parte di un Corridoio Ten-T, il collegamento (o il mancato collegamento) transalpino avrebbe verosimili ripercussioni anche sullo sviluppo economico dei territori attraversati dallo stesso Corridoio. Uno di questi è il Friuli Venezia Giulia, che ha già abbandonato l' ipotesi dell' Alta velocità. Nell' ipotesi di alcuni, però, abbandonare il collegamento che da Occidente passa per Venezia, Trieste e Lubiana per poi approdare a Budapest, significherebbe favorire la tratta da Lione verso Monaco di Baviera, Vienna e quindi Budapest. Altre realtà economiche, italiane e straniere, potrebbero essere favorite da questa scelta, con nocumento per l' economia del Friuli Venezia Giulia e del Porto di Trieste.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there's a banner for 'ATLANTE DEI TRASPORTI ITALIANI' with a '-20%' discount. Below it, the FerPress logo and 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA' are visible. The article title is 'Torino-Lione: ricadute regionali e sul porto di Trieste legate alla realizzazione dell'opera'. A sub-headline reads: 'Quali conseguenze potrebbe avere per l'economia regionale, e per il Porto di Trieste in particolare, la mancata realizzazione della tanto citata Tav e in particolare della tratta fra Lione e Torino?'. The article text begins with 'TORINO-LIONE - Trieste, 8 MAR - Quali conseguenze potrebbe avere per l'economia regionale, e per il Porto di Trieste in particolare, la mancata realizzazione della tanto citata Tav e in particolare della tratta fra Lione e Torino?'. A photo of Zeno D'Agostino is shown on the right. The page also features social media icons, a login form, and a sidebar with a 'DailyLetter' subscription offer.

A Oriente. Annuncio - Nonostante la pressione degli Stati Uniti l'Italia conferma che siglerà l'accordo sulla Via della Seta

Conte guarda a est e firma l'intesa con la Cina

Sa. Can. - L'Unione europea continua a far circolare indiscrezioni circa l'aumento del cofinanziamento europeo alle opere transfrontaliere. Il contributo al Tav salirebbe dal 40 al 50% dei costi, ma solo se l'Italia rispetterà i bandi precedenti. Un impegno che potrebbe portare a un miliardo di alleggerimento dei costi e riaprire la partita politica in Italia. Ma si tratta di una indiscrezione, probabilmente fatta circolare ad arte.

Come se avesse lo sguardo rivolto in tutt'altra direzione, il premier Giuseppe Conte ha invece annunciato ieri che Italia e Cina firmeranno a fine mese l'accordo quadro sulla Via della Seta durante la visita del presidente Xi Jinping. Nonostante gli Stati Uniti avessero fatto filtrare la loro irritazione per la decisione del governo italiano, Conte dice che "fedeltà atlantica e intese con la Cina" non sono in contraddizione. Anzi: l'intesa avvicinerà la Cina "agli standard di trasparenza occidentali". La decisione era largamente attesa, visto il lavoro fatto nei mesi scorsi, in particolare dal sottosegretario Michele Geraci, coordinatore presso il ministero dello Sviluppo della task force sulla Cina. La torta è davvero rilevante.

La Cina scommette sul progetto "One Belt one Road" (Obor) per migliorare la sua influenza in Occidente, far circolare le proprie merci e quindi dare uno sfogo alla propria sovrapproduzione, contendere sul serio agli Stati Uniti l'egemonia su Asia ed Europa. Si parla di circa 300 miliardi di investimenti, di cui 40 tramite il fondo Silk Road Fund.

Come nota il rapporto annuale a cura della Fondazione Italia-Cina presieduta dall'industriale Alberto Bombassei (e che conta come presidente onorario Ceare Romiti) il progetto "Obor" "dovrebbe riguardare Paesi che messi insieme coprono il 55% del Pil mondiale, il 70% della sua popolazione e il 75% delle riserve energetiche conosciute".

A far circolare una sintesi dell'accordo che Italia e Cina si apprestano a firmare è il sito Euractiv. I due Paesi, si legge, "promuoveranno sinergie comunicazioni e coordinamenti rafforzati, così come l'accrescimento del dialogo politico". L'Italia si candida a essere il principale riferimento europeo della Via della Seta in particolare nell'alto Adriatico a partire dal porto di Trieste dove China Merchants Group è interessato a rilevare la Piattaforma logistica in fase di costruzione.

Ma nella ricostruzione di Euractiv si parla anche di un accordo tra le compagnie dell'elettricità Grid Corporation of China e Terna, di accordi che riguardano Leonardo (la ex Finmeccanica) e forse anche l'Alitalia. Altri accordi sono previsti in Africa orientale dove la Cina ormai ha una presenza economica egemonica che si sta traducendo anche in una presenza militare. E l'Italia vuole collaborare anche in questo campo.



Gli incarichi di Mr. He

Chi è Yunpeng He, il discreto manager cinese inserito nei cda delle principali società energetiche

Nessuno può dire che non sia competente: Yunpeng He, 54 anni, nato a Batou in Mongolia interna, è laureato in Sistemi elettrotecnici e automazione all'Università di Tianjin, il principale approdo marittimo di Pechino, con il suo nome poetico (vuol dire "Guado del fiume di paradiso") e il caratteristico quartiere italiano che risale all'epoca delle concessioni straniere (con tanto di casa del Fascio). Inoltre, ha fatto carriera dentro la società elettrica di stato, la State Grid, quindi non è un funzionario paracadutato dal Partito comunista. Eppure colpisce il numero di cariche che è riuscito a concentrare su di sé. Dopo l'ultima tornata di nomine, siede in quattro consigli di amministrazioni di società a partecipazione statale (Cdp Reti e le controllate Snam, Terna, Italgas).

Il suo arrivo da Francoforte, dove ha sede la filiale europea del colosso cinese, la più grande utility del mondo, risale all'accordo del 2014 con il quale la Cassa depositi e prestiti presieduta da Franco Bassanini e gestita da Giovanni Gorno Tempini aprì le porte alla Cina. Oggi Yunpeng He, con il 35 per cento nella società che gestisce le grandi reti energetiche italiane, è un paradigma del discusso rapporto italo-cinese che sta creando un nuovo putiferio internazionale attorno al governo nazional-populista il quale ha intenzione di firmare, primo tra i paesi del G7, il memorandum d'intesa sulla Bri (Belt and Road Initiative).

I suoi compagni di banco lo descrivono come persona riservata e cordiale, ben vestito, con il volto sorridente, sempre attento alle forme:

mai che abbia addentato per primo un panino durante la pausa pranzo nelle estenuanti sedute dei consigli, mai che abbia mancato di prendere appunti con l'aiuto dell'interprete, mai che abbia detto una parola di troppo (rigorosamente in cinese mandarino). Ha sorpreso molti l'abitudine di rinviare le sue considerazioni sui bilanci o le opinioni sulle decisioni da prendere, alla riunione successiva del cda, forse per la necessità di meditare a lungo (la Cina ha più tempo dell'occidente), certamente per consultarsi con i vertici della State Grid Europe.

Yunpeng He è attentissimo alla ricaduta esterna delle scelte, uno dei suoi refrain riguarda appalti e fornitori, ma non per sponsorizzare società amiche. La Cina ha investito due miliardi di euro nelle reti energetiche italiane e vuol continuare a intascare buoni dividendi, tuttavia il più importante premio al rischio non è tanto il profitto immediato, quanto l'accesso alle informazioni, l'ingresso nella ragnatela delle relazioni.

Non tutto è sempre filato liscio. Yunpeng He siede anche nel cda della società greca Ipto che gestisce la trasmissione elettrica nella repubblica ellenica. Nel 2016 Terna pensò di comprarne il 24 per cento e quando si discusse del progetto, il consigliere cinese fu gentilmente pregato di restare fuori dalla porta. Finì che prevalse la State Grid con una offerta di 320 milioni di euro, chiaramente fuori mercato, più di quanto ha speso la Cosco Shipping per il 51 per cento del porto del Pireo (280,5 milioni di euro). In questo modo, però, oggi la Cina controlla due infrastrutture strategiche. Grecia-Italia, destino parallelo, visto che dopo la rete elettrica Pechino vorrebbe entrare nel porto di Trieste, approdo fondamentale per la Nuova via della seta.

Nel momento in cui l'economia cinese rallenta (le esportazioni lo scorso mese hanno subito un crollo del 20,7 per cento rispetto al febbraio 2018), la guerra dei dazi e il conflitto per il primato tecnologico (si pensi al caso Huawei e al confronto sul 5G) mettono sotto stress il comunismo di mercato, la presenza nelle infrastrutture europee ha un valore che ripaga lo stesso investimento finanziario.

I numeri contano e a Yunpeng He non sfugge una virgola. "Ma come mai i suoi lunghi discorsi, una volta tradotti, diventano brevi frasi? - si chiede ironicamente un consigliere italiano - Vuoi vedere che la barriera linguistica funziona solo a senso unico?".



Il Giorno

Trieste

Sì alla Via della Seta Conte: noi vigileremo, gli Usa stiano tranquilli

ROMA L'ITALIA è pronta a percorrere la «nuova Via della Seta» cinese, nonostante le preoccupazioni degli Stati Uniti e dell'Ue. Il premier Giuseppe Conte ha annunciato che Roma e Pechino firmeranno l'accordo a fine mese, durante la visita del presidente Xi Jinping. L'intesa avvicinerà la Cina agli standard di trasparenza occidentali, ha sottolineato Conte per rassicurare gli alleati, escludendo ritorsioni delle agenzie di rating. Con la «Nuova Via della Seta» i cinesi conletteranno Asia, Europa e Africa con strade, porti, ferrovie, reti di tlc. Per l'Italia è «un'opportunità» di crescita, ha spiegato Conte, che ha rivendicato la scelta di stringere una partnership con Pechino senza dover rinunciare «all'alleanza atlantica» e al «dialogo con gli Stati Uniti».

LE RESISTENZE Usa sono note: l'Italia è il primo partner europeo di peso in procinto di siglare un'intesa con Pechino, a cui si imputano «standard e principi economici opachi». Tali dubbi sono stati ribaditi anche dal dipartimento di Stato, che ha invitato Roma a vigilare. Conte ha chiarito che saranno adottate le «opportune cautele».

Intanto il sito Euractiv, specializzato in politiche europee, ha messo nero su bianco la bozza che la Cina ha preparato per la missione di Xi: investimenti nel porto di Trieste e cooperazione nello sviluppo di strade, ferrovie, ponti, aviazione civile, energia e telecomunicazioni. La parte italiana della «Nuova Via della Seta» è soltanto una goccia nel miliardo di miliardi di dollari che la Cina vuole mettere sul piatto a livello globale.

Via della Seta, l'Italia rassicura la Ue sull'accordo con la Cina

I timori di Bruxelles. Il premier Conte in aprile a Pechino per firmare il memorandum d'intesa. Il testo rispetterà i criteri europei di trasparenza e sostenibilità ambientale e finanziaria

Gerardo Pelosi - roma Senza rompere la solidarietà atlantica e quella europea il Governo italiano è determinato a proseguire e rafforzare la partnership strategica con la Cina. Lo stesso premier, Giuseppe Conte ha annunciato ieri di essere pronto ad andare in Cina in aprile per il secondo forum sull'iniziativa Belt and Road (Bri) ossia la nuova Via della Seta, megaprogetto che coinvolge oltre 80 Paesi in Asia, Europa ed Africa destinato a mobilitare investimenti per circa 900 miliardi di euro.

«Naturalmente anche con gli Usa il dialogo è costante su un dossier così strategico - ha chiarito Conte - ci confrontiamo continuamente; il fatto di essere collocati comodamente nell'Alleanza Atlantica non ci impedisce però di fare scelte economiche e commerciali con la Cina per avere maggiori opportunità».

Anche il sottosegretario al Mise, Michele Geraci, costante interlocutore delle autorità cinesi, si è sentito di «assicurare i nostri amici alleati americani ed europei che il memorandum of understanding che noi dovremmo firmare a marzo è esattamente in linea con le best-practices che utilizziamo in occidente come trasparenza, apertura, scambio di informazioni di dati; cerchiamo di avvicinare la Cina agli standard occidentali».

Delle preoccupazioni europee ed americane si sono fatti interpreti negli ultimi giorni Quirinale, Farnesina e la Lega con tutti i rischi di trasformare anche questo dossier in un nuovo caso Tav.

Tuttavia alla fine il Memorandum of understanding che il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio firmerà con il suo omologo cinese il 23 marzo a Roma nel quadro della visita di Stato del presidente cinese Xi Jinping in Italia terrà conto delle osservazioni di Washington e Bruxelles. La premessa del Mou stabilisce che il Governo italiano «è interessato a tutte le iniziative dirette a sviluppare infrastrutture per la connettività euro-asiatica, quale volano per la crescita economica e lo sviluppo sostenibile». L'Italia si dice disponibile alla collaborazione nel quadro Belt and Road (Bri), così come alla collaborazione con le altre iniziative in fase di sviluppo in Asia ed in Europa. Ma si precisa che «l'interesse e la partecipazione italiana sono e saranno in linea con i criteri e i principi condivisi in quadro Ue, al cui sviluppo l'Italia ha contribuito». Il Memorandum negoziato con i cinesi - fanno osservare fonti governative - non costituisce un accordo internazionale ma fissa «coordinate di riferimento per un auspicato impegno congiunto a favore della connettività euro-asiatica, nell'interesse delle Parti e nel rispetto delle normative nazionali, europee ed internazionali». Il testo, su richiesta italiana, imposta infatti questa collaborazione sulla base dei principi, cari alla Ue, di trasparenza, sostenibilità finanziaria ed ambientale.

Il Mou rappresenta solo una cornice legale entro la quale verranno poi negoziati accordi specifici. Il 22 marzo, sempre a Roma, Italia e Cina firmeranno anche accordi quadro su vari settori (alcuni in via di finalizzazione) come gli investimenti cinesi nel **Porto di Trieste** (Washington avrebbe preferito gli investitori ungheresi) e l'ulteriore collaborazione tra le compagnie elettriche: la State Grid Corporation con il 35% di azioni di Reti in Cassa depositi e prestiti controlla già il 29,8% di Terna. Anche nel settore della difesa potrebbero essere firmati accordi con Leonardo Finmeccanica ma su questi ultimi non vi sarebbero ancora conferme.

Il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, sulle «pressioni esterne», in particolare dagli Usa ha spiegato ieri che «storicamente, l'Italia è stata una fermata della Via della seta. Diamo il benvenuto all'Italia e ad altri Paesi europei che prendono parte attiva alla Belt and Road Initiative».

Nel frattempo il presidente Donald Trump e il presidente cinese Xi Jinping potrebbero incontrarsi questo mese o il prossimo secondo il consigliere economico della Casa Bianca, Larry Kudlow anche se una data ancora c'è. «Ci sarà una grande impennata dei mercati con l'accordo con la Cina, ma non firmerò se non sarà una grande intesa» ha detto ieri Donald Trump parlando con i giornalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Informare

Trieste

U.N. Ro-Ro immette in servizio la più grande nave ro-ro della sua flotta

La "Ephesus Seaways", che ha una capacità di 6.700 metri lineari, raggiungerà martedì il porto di Trieste. La compagnia di navigazione turca U.N. Ro-Ro, che dalla metà dello scorso anno fa parte del gruppo armatoriale danese DFDS (del 7 giugno 2018), ha immesso nella propria flotta la sua più grande nave per il trasporto di rotabili. Si tratta della Ephesus Seaways , che è lunga 237 metri ed ha una capacità di carico pari a 6.700 metri lineari. La Ephesus Seaways , che partirà da Istanbul per raggiungere il porto di Trieste martedì prossimo, è la prima di sei nuove navi ro-ro che il gruppo DFDS ha ordinato al cantiere navale cinese Jinling. La seconda unità della serie verrà presa in consegna alla fine della prossima primavera.



Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

8 marzo 2019

U.N. Ro-Ro immette in servizio la più grande nave ro-ro della sua flotta

La "Ephesus Seaways", che ha una capacità di 6.700 metri lineari, raggiungerà martedì il porto di Trieste

La compagnia di navigazione turca U.N. Ro-Ro, che dalla metà dello scorso anno fa parte del gruppo armatoriale danese DFDS (del 7 giugno 2018), ha immesso nella propria flotta la sua più grande nave per il trasporto di rotabili. Si tratta della Ephesus Seaways, che è lunga 237 metri ed ha una capacità di carico pari a 6.700 metri lineari.



La Ephesus Seaways, che partirà da Istanbul per raggiungere il porto di Trieste martedì prossimo, è la prima di sei nuove navi ro-ro che il gruppo DFDS ha ordinato al cantiere navale cinese Jinling. La seconda unità della serie verrà presa in consegna alla fine della prossima primavera.



Leggi le notizie in formato Acrobat Reader*. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo		Data di partenza		
Destinazione	8	Mar	9	Mar	Cerca
0 Altre destinazioni	2019		2019		

Traslate

Select Language Powered by Google Translate

• [Indice](#) • [Prima pagina](#) • [Indice notizie](#)

informMARE - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA
tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, e-mail:

Tav Lione-Torino: ricadute regionali e sul porto di Trieste

maurizio de cesare

8 marzo 2019 - Quali conseguenze potrebbe avere per l'economia regionale, e per il Porto di Trieste in particolare, la mancata realizzazione della tanto citata Tav e in particolare della tratta fra Lione e Torino? A questa domanda proveranno a rispondere, lunedì 11 Marzo alle 18.00, nella sala della Piccola Fenice, in via San Francesco a Trieste, i relatori invitati al tavolo della periodica conviviale organizzata dal Propeller Club di Trieste. La discussione avrà per protagonisti Zeno D'Agostino presidente dell'Autorità di sistema portuale che gestisce il Porto di Trieste, l'ex Senatore ed ex assessore regionale Lodovico Sonogo, i professori Giovanni Longo (docente di trasporti ferroviari all'Università di Trieste) e Sergio Bologna (presidente Agenzia imprenditoriale operatori marittimi di Trieste), Danilo Stevanato (consigliere Aiom Trieste). La Torino-Lione è una tratta del Corridoio 5 Ten-T che unisce Lisbona a Kiev. Dopo una decina di fasi progettuali e otto delibere del Cipe, la suddetta tratta è stata sottoposta a cinque valutazioni di impatto ambientale e supportata da sette trattati e accordi internazionali. Numerose sono state, negli ultimi anni, le opposizioni ad un progetto da molti ritenuto inutile e quindi dannoso per l'ambiente. All'interno della più recente discussione, si è proceduto ad una valutazione tecnica dei costi e dei benefici, che non ha mancato di suscitare ulteriori polemiche. Essendo parte di un Corridoio Ten-T, il collegamento (o il mancato collegamento) transalpino avrebbe verosimili ripercussioni anche sullo sviluppo economico dei territori attraversati dallo stesso Corridoio. Uno di questi è il Friuli Venezia Giulia, che ha già abbandonato l'ipotesi dell'Alta velocità. Nell'ipotesi di alcuni, però, abbandonare il collegamento che da Occidente passa per Venezia, Trieste e Lubiana per poi approdare a Budapest, significherebbe favorire la tratta da Lione verso Monaco di Baviera, Vienna e quindi Budapest. Altre realtà economiche, italiane e straniere, potrebbero essere favorite da questa scelta, con nocumento per l'economia del Friuli Venezia Giulia e del Porto di Trieste.

Transportonline

Trieste

Autorità portuale Adriatico, non svendiamo Trieste ai cinesi

"E' falso dire che svendiamo l'Italia o il porto di Trieste ai cinesi". Lo dice all'ANSA il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino. "Credo che siano in pochi a conoscere i contenuti dell'accordo tra Italia e Cina, e io non sono tra questi, anche se molti ne parlano, ma so che per quanto riguarda Trieste il progetto si chiama Trihub e fa parte di un accordo a un tavolo tra Ue e Cina, in cui Pechino propone investimenti infrastrutturali europei in Cina e Bruxelles viceversa. Un accordo gestito da Bruxelles". Trihub - non ancora firmato - riguarda investimenti che la Cina potrebbe fare in ambito ferroviario a Trieste. Per D'Agostino, "se si pensa a un accordo con la Cina si pensa alla Grecia o a Gibuti, ma l'Italia può dialogare con grande equilibrio con la Cina. Alcuni si agitano perché il porto di Trieste lavora bene e questo sposta equilibri da Nord a Sud d'Europa". Gli Usa? "Per noi è un rapporto fondamentale. Se verranno a Trieste sarò felicissimo".

The screenshot shows the Transportonline website interface. At the top, there is a navigation bar with the logo 'transportonline' and links for 'ISCRIVITI ALLA RASSEGNA STAMPA REGISTRATI AREA UTENTE ENG'. Below this is a banner for 'LA COMMUNITY DELLA LOGISTICA MERCI' with a search bar and a 'Registra gratis la tua' button. The main content area features a news article titled 'Autorità portuale Adriatico, non svendiamo Trieste ai cinesi' dated 08 Mar 2019. The article includes a photo of Zeno D'Agostino and text explaining the Trihub project and the port's role in the EU-China agreement. The right sidebar contains various advertisements, including 'Scopri il nuovo sito Eni Multicard', 'OCEAN', 'ANSA', 'TIMOCOM', 'AdBio', 'WIP', 'EVO-TEC', 'VE', and 'TRASPORTO'. The bottom of the page has a footer with the Transportonline logo and the text 'OLTRE 13.800 AZIENDE REGISTRATE'.

Trieste Prima

Trieste

Porto, D' Agostino: "Non svenderemo Trieste ai cinesi"

"Il progetto 'Trihub' su Trieste è gestito da Bruxelles. Gli USA? Sono i benvenuti". Dipiazza: "Se gli Usa non vogliono, la Cina non arriverà. Il problema è se farli arrivare al centro dell' Ue"

Zeno d' Agostino risponde ad accuse e perplessità sulla Via della Seta circolate nei giorni scorsi: "È falso dire che svendiamo l' Italia o il porto di Trieste ai cinesi - dichiara all' ANSA il presidente dell' **Autorità portuale** - Credo siano in pochi a conoscere i contenuti dell' accordo tra Italia e Cina, e io non sono tra questi, anche se molti ne parlano, ma so che per quanto riguarda Trieste il progetto si chiama Trihub e fa parte di un accordo a un tavolo tra Ue e Cina, in cui Pechino propone investimenti infrastrutturali europei in Cina e Bruxelles viceversa. Un accordo gestito da Bruxelles". L' accordo, non ancora firmato, riguarda eventuali investimenti cinesi in ambito ferroviario a Trieste, e D' Agostino precisa che "se si pensa a un accordo con la Cina si pensa alla Grecia o a Gibuti, ma l' Italia può dialogare con grande equilibrio con la Cina. Alcuni si agitano perché il porto di Trieste lavora bene e questo sposta equilibri da Nord a Sud d' Europa". Gli Usa? "Per noi è un rapporto fondamentale. Se verranno a Trieste sarò felicissimo". Dipiazza: "Problema politico" Così ha dichiarato invece il sindaco Roberto Dipiazza all' ANSA: "Se gli Usa non vogliono, i cinesi non arriveranno a Trieste. Speriamo che prevalga il buon senso e che possa esserci sviluppo e lavoro. Io considero un eventuale accordo con i cinesi una grande opportunità per la mia città. Trieste è al centro di una polemica internazionale ma il vero problema è politico, e cioè se far arrivare o no i cinesi al centro dell' Europa". Per Dipiazza "L' Europa ha ancora il Pil più alto del mondo ma è divisa, dunque comandano la Cina e gli Stati Uniti, i russi stanno a guardare, comunque per me questa della Cina è una opportunità per la città".

TRIESTEPRIMA Cronaca

Porto, D'Agostino: "Non svenderemo Trieste ai cinesi"

"Il progetto 'Trihub' su Trieste è gestito da Bruxelles. Gli USA? Sono i benvenuti". Dipiazza: "Se gli Usa non vogliono, la Cina non arriverà. Il problema è se farli arrivare al centro dell'Ue"

Redazione 08 MARZO 2019 10:00

I più letti di oggi

- Tropea e Scilla, giovani di 13 anni a bordo del Riba e muore
- Albanese lancia governo, forte dopo la sconfitta, arrestata
- Apri "WU" in via Cadorna arriva la tona del liti
- Sviluppi nazionali l'8 marzo: a rischio trasporti, scuole e sanità

APPUNTAMENTI

- Accordo Seta, via dalla Seta presso Porto Trieste e autorizza Psg
- 08 febbraio 2019

unicef

Vtp, «silenziatore» alle navi decalogo anti-inquinamento Spinta sulle crociere di lusso

Lettera alle compagnie. Riparte la stagione, previste 505 toccate

Francesco Bottazzo

VENEZIA Dovranno ormeggiare con le griglie della presa d'aria di condizionamento e ventilazione verso il canale e non verso la banchina. Durante la notte il carico elettrico della nave dovrà essere ridotto al minimo, così come è vietato l'uso degli altoparlanti dei ponti. L'obiettivo è ridurre il disagio dei residenti di Santa Marta e San Basilio, cercando anche di abbassare la tensione che ha portato i cittadini a presentare alcune denunce alla Procura della Repubblica sul rumore delle crociere.

La presa di posizione è della Venezia terminal passeggeri che la settimana scorsa ha scritto alle compagnie comunicando le nuove disposizioni concordate con l'**Autorità portuale** e la Capitaneria nonostante i rilievi eseguiti l'anno scorso non abbiamo evidenziato superamenti dei valori rispetto al Piano acustico di Ca' Farsetti. Prevenire, meglio che curare, perché il rischio sarebbe stato comunque quello di veder vietato l'attracco: semplici prescrizioni dovrebbero invece riportare la situazione alla normalità, in attesa che Vtp realizzi il cold ironing con l'elettificazione delle banchine sui cui pende la spada di Damocle delle decisioni del governo sulle grandi navi. I rilievi infatti hanno evidenziato un probabile nesso causa-effetto tra la presenza della crociera e rumore soltanto nel periodo notturno (22-6) considerando che durante il giorno l'impatto del traffico nel canale della Giudecca (tutelato con il vincolo culturale dal 31 gennaio) è ben superiore rispetto a quello della nave. Novità anche per gli aliscafi che non potranno più fermarsi a lungo a San Basilio, ma solo far scendere i passeggeri spostandosi per la sosta agli ormeggi della Marittima assieme alle navi.

Che quest'anno saranno sostanzialmente le stesse dell'anno scorso.

In realtà le toccate saranno almeno tre in più (505 anziché 502) perché alla conferma delle crociere del 2018 si aggiungeranno le navi più piccole, le cosiddette crociere di lusso, su cui ha cominciato a puntare Vtp superando così l'algoritmo che nel 2019 limita ulteriormente il passaggio davanti a San Marco e sul canale della Giudecca. Un trend che sarà ulteriormente rafforzato nel corso del prossimo anno quando attraccheranno a Venezia anche una nave della Carnival, una della Norwegian Cruise Line (attualmente in servizio in Cina «dirottate» dalle compagnie per rispettare i limiti in laguna) e due della flotta della Ritz-Carlton Yacht Collection, mega yacht di lusso con suite per soli 180 passeggeri. Quest'anno non ci dovrebbero essere particolari novità con la seconda fase dell'algoritmo elaborato dalla Capitaneria per limitare le presenze alle navi più piccole e meno inquinanti, anche se per avere certezze bisognerà aspettare qualche settimana quando le compagnie firmeranno l'accordo Blue Flag con cui si impegnano ad utilizzare, dall'ingresso delle bocche di porto, carburante «pulito».

La stima dei passeggeri però è in linea con quelli del 2018 quando sono arrivati alla Marittima un milione 540 mila persone, in crescita rispetto all'anno precedente grazie alla maggiore occupazione delle navi. Anche perché uno studio realizzato da www.crocierrissime.it (primo sito italiano interamente dedicato al mondo delle crociere), ha rilevato che Venezia è il porto preferito per iniziare una crociera. Un elemento in più per spingere il governo a prendere rapidamente una decisione sul futuro delle grandi navi. Dopo l'incontro tra il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli, il sindaco Luigi Bruganro e la Regione Veneto sono scattati i 90 giorni (che potrebbero però slittare vista la mole di lavoro richiesta) entro i quali l'**Autorità portuale** dovrà produrre i progetti preliminari delle tre soluzioni individuate dal ministero: Chioggia, il cantiere del Mose a Malamocco e San Niccolò a Lido.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Grandi navi, scontro Toninelli-Musulino Il ministro irritato per gli studi di fattibilità

Il presidente dell'Autorità portuale è accusato di aver presentato schede tecniche senza alcun approfondimento

Il ministro contro la sua **Autorità portuale**. Il titolare delle Infrastrutture Danilo Toninelli, infuriato con il presidente del Porto Pino Musolino. L'oggetto è sempre quello. Il rebus grandi navi, che non si riesce a risolvere, confida un parlamentare grillino, «quando ha ricevuto le schede sui progetti alternativi che aveva chiesto all' **Autorità portuale**. Erano solo schede, senza alcun approfondimento».

Così Toninelli, pressato da ogni parte, ha deciso di accelerare. E ha scritto una lettera a Musolino chiedendo di fargli pervenire entro 90 giorni gli «studi di fattibilità tecnica» per tre delle 14 soluzioni progettuali indicate. Un gelo che aumenta, quello tra il responsabile del Porto veneziano, nominato due anni fa dal dem Graziano Delrio e il grillino Toninelli.

Adesso sul tavolo il ministro ha messo le tre soluzioni.

Ma ognuna presenta problemi di realizzazione e di collegamenti. La prima, l'ex cantiere dei cassoni del Mose a Santa Maria del Mare, sembra impraticabile dal momento che il provveditore alle Opere pubbliche Roberto Linetti _ anche questo un ufficio del ministero _ ha chiesto con lettera al Consorzio Venezia Nuova di smantellarla, come previsto nei progetti e nelle autorizzazioni provvisorie rilasciate dieci anni fa.

Problemi anche per Chioggia, dove il terminal non avrebbe collegamenti rapidi con le autostrade e le ferrovie, lontano dall'aeroporto.

Resta il Lido. Soluzione «fuori dalla laguna», come chiedono i Cinque Stelle veneziani e i comitati. Ma per realizzare la nuova banchina a ridosso della spiaggia di San Nicolò servirà scavare i fondali sabbiosi e realizzare edifici, banchine e nuove infrastrutture. Impatto notevole. Anche perché nel progetto originale della One works, studio di architettura di Giulio De Carli con sede a Marghera, lo stesso che sta progettando il Master plan dell'aeroporto per la Save di Enrico Marchi, è prevista anche la sublagunare. Per trasportare velocemente i croceristi dall'aeroporto al terminal e viceversa.

Un punto che fa sobbalzare ambientalisti e comitati, ma anche la base grillina, dice brusca la deputata veneziana Arianna Spessotto, «che nulla è deciso. Sono tre soluzioni possibili che il ministro intende approfondire. Poi ci si dovrà confrontare».

Se quella del Lido dovesse risultare praticabile, senza sublagunare, i tempi di realizzazione saranno comunque piuttosto lunghi. Nel frattempo, dato che il governo si è impegnato davanti al mondo a togliere le navi da San Marco, si dovrà studiare una soluzione transitoria. Il progetto Marghera, già approvato dal ministro Delrio, dal Comune, dall'**Autorità portuale** e dalla Regione, è per il momento accantonato. Resta il Vittorio Emanuele, con l'adeguamento del canale esistente, con la realizzazione di un bacino di evoluzione, per far arrivare le grandi all'attuale Stazione Marittima entrando dalla bocca di Malamocco e non più dal Lido. L'**Autorità portuale** sta analizzando campioni di sabbia prelevata dai fondali. I "carotaggi" che Regione e Comune avevano richiesto al ministro. Ma anche questa sembra una strada irta di ostacoli. Ci vuole per legge la Valutazione di Impatto ambientale, e le grandi navi resterebbero dentro la laguna.

Più facile insomma che "tutto cambi perché nulla cambi".

Anche nella stagione 2019 le grandi navi continueranno a passare per San Marco e il canale della Giudecca.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l'esperto

«Lido, quello al porto è il mio progetto di quarant' anni fa»

«Quello è un luogo ideale per metterci le barche e le **navi**. Al riparo dalle mareggiate e dai venti di bora, con facili collegamenti acquei dall' altra parte della diga, in bocca di porto.

La sublagunare naturalmente non c' entra. I crocieristi si potranno spostare con la motonave».

Luciano Narduzzi, 81 anni, è uomo di laguna.

Da quando era ragazzo si occupa di barche e correnti.

È stato il primo, a metà degli anni Settanta, a progettare un porticciolo per yacht e barche d' altura a San Nicolò, lato mare.

Una darsena che poteva ospitare 1800 barche, con 6 chilometri di nuove banchine, protetta da due moli foranei a sud di quelli esistenti della bocca di porto.

E un villaggio con 3500 abitanti.

«Si sarebbe rilanciata l' intera isola, che adesso ha tanti problemi», dice Narduzzi, «nessuno allora ci rispose. Qualche decennio dopo l' idea ci è stata "presa in prestito" da quelli che volevano fare il porto di Est Capital, poi abbandonata». E adesso torna d' attualità con il terminal per le grandi **navi**.

«Può essere un' opportunità. I passeggeri possono sbarcare ed essere subito imbarcati sulle motonavi dirette a Venezia».

Nel progetto originale di Narduzzi, il grande terminal doveva essere all' Arsenal e a San Pietro di Castello. Luogo ideale per ricevere i turisti sull' acqua.

Già organizzato, a due passi dal mare». Nel coro delle critiche sul porto a San Nicolò, Narduzzi va in direzione contraria. «È chiaro che le **navi** non possono più stare dentro la laguna, sono troppo grandi», dice, «è una stupidaggine scavare il Vittorio Emanuele, che si interrerà sempre.

Peggio ancora i canali Tresse e Contorta. Dunque, il Lido è una soluzione».

-A.V.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

MarittiMa

Venezia porto preferito dai turisti italiani per andare in crociera

Nuovo primato per i servizi offerti dalla città ai turisti.

Dopo l' aeroporto Marco Polo, primo in Italia e undicesimo nel mondo secondo un sondaggio eseguito su 80 mila viaggiatori dal portale web eDreams, ora è il sito specializzato www.crocierrissime.it a eleggere Venezia il porto di partenza più richiesto dagli italiani.

Uno studio realizzato dal sito relativo alle preferenze dei crocieristi italiani nell' anno 2018 ha fatto emergere la preferenza per il porto di Venezia. Secondo si è piazzato Savona, poi Civitavecchia, Genova, Napoli e infine Bari. Sono tutti porti toccati dalla compagnie durante le crociere nel Mar Mediterraneo e il primato di Venezia è certamente legato anche al fatto di essere l' home port di partenza e arrivo. Non sorprende che al secondo posto ci sia il porto di Savona, dove c' è l' home port della Costa Crociere, nè il quarto, Genova, dove partono e arrivano le **navi** targate Msc.

Lo studio del sito specializzato sulle crociere rivela anche altri interessanti particolari come il fatto che l' età dei crocieristi continua da abbassarsi: il 66% ha infatti meno di 50 anni. Tra i 36 e i 50 anni sono il 29% e tra i 18 e i 35 il 16%, oltre i 66 il 10%. La distribuzione per genere è quasi il doppio del numero di donne (63%) rispetto agli uomini (37%).

Sorprende inoltre che più di un terzo (37%) dei vacanzieri viaggia con bambini e ragazzi di età inferiore ai 18 anni, mentre il 20% viaggia con gli amici. Ma la maggioranza, (l' 82%) si gode la vacanza a bordo con il proprio partner.

Tra una decina di giorni sono previsti i primi arrivi delle **navi** da crociera in Marittima, mentre dal mese di aprile tutte le compagnie hanno in programma i loro attracchi a Venezia. Fino a ieri però non era ancora disponibile la lista ufficiale delle "toccate" della **navi** previste per la stagione 2019. Un ritardo dovuto, secondo alcuni operatori portuali, anche all' introduzione della tassa di sbarco che ha fatto slittare la programmazione delle compagnie su Venezia.

-G.D.P.

Grandi navi, scontro Toninelli-Musolino
il ministro irritato per gli studi di fattibilità

Il presidente dell'Autorità portuale è accusato di aver presentato schede tecniche senza alcun approfondimento

«L'Ido, quello al porto è il mio progetto di quarant'anni fa»

Venezia
Venezia porto preferito dai turisti italiani per andare in crociera

Cante Moreno & C. S.p.A.
MOVIMENTO VENEZIA - BENI - AMBIENTE - SVILUPPO - TURISMO - PESCA - PESCA - PESCA

Porti: il numero uno di Qingdao visita Genova e Savona

Lo scalo cinese è socio al 9% di Apm per la piattaforma di Vado

Per la prima volta i rappresentanti del porto di Qingdao hanno visitato gli scali di Genova e di Vado ligure, in cui sono partner dell'operazione di costruzione della piattaforma contenitori, in quanto azionisti al 9% della società Apm terminal Vado ligure. Questa mattina il chairman della Qingdao Port group, Li Fengli e il suo staff hanno effettuato un sopralluogo al Reefer terminal, dove hanno visitato magazzini e banchine e a seguire proprio il cantiere della piattaforma contenitori di Vado ligure che sarà operativa da fine 2019 e dove sono già state installate quattro nuove gru Armg e una Ship to shore fornite dall'azienda cinese Zpmc. Il nuovo terminal sarà in grado di operare le navi di ultima generazione e punta ad essere una nuova porta di ingresso per i mercati del Nord Italia e dell'Europa centrale. Nel pomeriggio la delegazione si è spostata nel porto del capoluogo ligure. La delegazione, accompagnata dall'ad di Apm terminal, Paolo Cornetto, ha incontrato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini e il segretario generale Marco Sanguineri. (ANSA).

ANSA - GENOVA, 8 MAR - Per la prima volta i rappresentanti del porto di Qingdao hanno visitato gli scali di Genova e di Vado ligure, in cui sono partner dell'operazione di costruzione della piattaforma contenitori, in quanto azionisti al 9% della società Apm terminal Vado ligure. Questa mattina il chairman della Qingdao Port group, Li Fengli e il suo staff hanno effettuato un sopralluogo al Reefer terminal, dove hanno visitato magazzini e banchine e a seguire proprio il cantiere della piattaforma contenitori di Vado ligure che sarà operativa da fine 2019 e dove sono già state installate quattro nuove gru Armg e una Ship to shore fornite dall'azienda cinese Zpmc. Il nuovo terminal sarà in grado di operare le navi di ultima generazione e punta ad essere una nuova porta di ingresso per i mercati del Nord Italia e dell'Europa centrale. Nel pomeriggio la delegazione si è spostata nel porto del capoluogo ligure. La delegazione, accompagnata dall'ad di Apm terminal, Paolo Cornetto, ha incontrato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini e il segretario generale Marco Sanguineri. (ANSA).

REPRODUZIONE AUTORIZZATA DI Copyright ANSA

IL POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

- www.ansa.net
- www.confcommercio.it
- www.ansaport.it
- www.federcestivi.it
- www.federpesca.it
- www.federazioneilmare.it
- www.riva.org
- www.garaffacottone.it
- www.ansadigitale.it
- www.federagropi.it
- www.assocadmiemarinavescentella.it
- www.cottacrociera.it
- www.crysalisbison.it
- www.maccrociere.it
- www.federvele.it
- www.federporti.it
- www.sally.it

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Cemento alla Margonara, stop al porto dopo 21 anni

Affondato definitivamente il progetto del grattacielo per il ritiro di Gambardella Salva la spiaggia più amata dai savonesi difesa dal "Comitato delle mamme"

Silvia Campese /SAVONA Dopo ventuno anni di dibattiti, tensioni e battaglie a colpi di sentenze, cala in modo definitivo il sipario sul progetto del porticciolo della Margonara. Ieri, in un incontro tra il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, e il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Paolo Signorini, si è preso atto della rinuncia, da parte dell' imprenditore Gambardella, alla realizzazione dell' opera.

In realtà, si è trattato di un "silenzio -assenso". Era l' ottobre del 2015 quando il Consiglio di Stato diede ragione a Gambardella, in contrasto alla sentenza del Tar della Liguria, autorizzando la prosecuzione dell' iter tecnico per la realizzazione del porticciolo.

L' imprenditore, però, non si è più fatto avanti lasciando decadere la concessione alla Porticciolo di Savona -Albis sola Marina s.r.l, la sua società, per la realizzazione dell' opera.

Si mette così la parola fine a una delle progettazioni più discusse degli ultimi vent' anni, che ha spaccato il mondo politico, a destra e a sinistra, e coinvolto l' opinione pubblica. Contro il porticciolo si erano schierati movimenti ambientalisti e gruppi civici, a partire dalle "mamme della Margonara", per impedire l' intervento sul tratto di costa e difendere la spiaggetta tanto amata dai savonesi.

ZINOLA, TUTTO RINVIATO Tutto rinviato di un anno, all' estate 2020. Durante l' incontro, che si è svolto ieri in Comune tra sindaco Caprioglio e il presidente Signorini, si è parlato anche dei due interventi previsti per la spiaggia di Zinola e per l' accesso al litorale sotto piazza Eroe dei due Mondì.

«C' è un oggettivo ritardo su alcune iniziative progettuali, legato ai cantieri aperti e ai danni subiti da entrambe le realtà portuali, a seguito della mareggiata- ha detto Signorini -Nel corso del prossimo anno si lavorerà al terrapieno di Zino la e alla risistemazione della spiaggia a ridosso del Pria mar».

La svolta avviene subito dopo la sentenza del Consiglio di Stato. Nel 2016, alla conferenza dei servizi, Comune di Albissola, Regione, Autorità portuale e Capitaneria di porto esprimono parere favorevole alla pratica. Unica posizione contraria, quella del Comune di Savona, con il sindaco di centrosinistra Federico Berruti. Toccava a Gambardella presentare il nuovo progetto per varare l' esecutivo. Nel dicembre del 2017 il sindaco Caprioglio comunica a Gambardella la messa in mora, fissando un termine di 180 giorni per la presentazione dell' esecutivo, sollecitandolo il 27 aprile dello scorso anno. I termini sono scaduti il 2 luglio scorso: il silenzio di Gambardella è proseguito.

Nelle prossime settimane l' Autorità di sistema portuale si riunirà per prendere atto, in via ufficiale, della decadenza della concessione, ponendo fine al lungo contenzioso.

Una vicenda che ha preso il via nel 1998: è di quell' anno il maxi progetto per la realizzazione del porticciolo, a cui si era aggiunta l' ipotesi del grattacielo dell' archistar Fuksas.

Poi l' opposizione della Regione, con lo stop del Tar, e il ricorso al Consiglio di Stato di Gambardella che, però, ha rinunciato al progetto, anche a fronte di un panorama economico completamente cambiato. Il futuro di quel tratto di costa torna, ora, sul tavolo del dibattito politico. Il protocollo d' intesa, che coinvolge Comune di Savona e Autorità di sistema portuale, verrà nei prossimi mesi trasformato in accordo di programma con la firma non solo dei due enti, ma anche di Regione e Anas.

Il progetto di massima, firmato dall' architetto Gianluca Peluffo, prevede due fulcri: l' area di Miramare e la punta Garbasso. Salva la spiaggetta di Margonara, ma si a nuove strutture, destinate al residenziale e commerciale, per duemila metri quadri d' area occupata, nella fascia tra Aurelia e spiaggia. Ipotizzato anche un porticciolo da 200 posti barca, ampliando il molo già esistente.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Mareggiata, colpita Vado spiaggia sparita

Un' altra mareggiata ha provocato ulteriori danni al litorale di Vado. Colpita in particolare la zona dei Bagni Karibu, il cui arenile in pratica è stato cancellato e sostituito da un' ansa pietrosa. Anche la spiaggia libera attrezzata ha visto dimezzarsi la superficie, ma le onde hanno scavato anche sotto alle strutture di cemento, scoprendo i resti di vecchie fondamenta.

Tra l' altro poco più di un anno fa, dopo una burrasca che aveva persino fatto crollare un tratto del lungomare, il Comune e l' **Autorità di sistema portuale** avevano speso oltre trentamila euro per un intervento di rinascimento. Oggi del tutto vanificato. Danni anche nel ponente dopo è sparita la spiaggia di Alassio.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Bagni chimici sotto il Priamar per i viaggiatori dei traghetti

Il parcheggio gratuito viene usato dai cittadini marocchini per posteggiare le auto stracariche e dormire a bordo in attesa di imbarcarsi alla volta di Tangeri

Servizi igienici chimici, collocati nel parcheggio gratuito, sotto il Priamar, accanto a viale Dante Alighieri, per gli utenti del traghetto SavonaTangeri. È questa la soluzione a cui sono giunti Comune di Savona e **Autorità portuale** di sistema, ieri, a margine dell' incontro che si è svolto a Palazzo Sisto, dove sono state affrontate le strategie economiche e urbanistiche dei prossimi anni. Nell' arco della mattinata si è parlato anche del tema viabilità e dalle problematiche legate al traffico, che confluisce in città, nei giorni d' imbarco a bordo del traghetto Grimaldi, per Tangeri. Non solo il passaggio, ma anche la sosta. Le centinaia di vetture che, due volte a settimana, raggiungono il porto per imbarcarsi, dirette in Marocco, sostano in città per pomeriggi e giornate intere, notte compresa. I luoghi di sosta più gettonati sono proprio quelli del parcheggio sotto il Priamar, accanto all' ingresso al Prolungamento.

Una situazione più volte segnalata ai vigili, per i disagi che determina: vetture stracariche tra valigie e merce varia, sistemate in città per pomeriggi o giorni, trasformate in dormitori, in attesa del traghetto. Con tuttele necessità legate alle lunghe soste, a partire dall' urgenza dei servizi igienici.

Del tema si era parlato, qualche mese fa, in una commissione consiliare, a Palazzo Sisto. Era stato il consigliere comunale di maggioranza della Lega Nord, Silvio Rossi, a chiedere un intervento dell' **Autorità portuale**, per evitare ricadute e disagi sulle strade e nei parcheggi cittadini. Esortando, prima di tutto, all' individuazione di un' area parcheggio, fuori dal centro cittadino, oltre all' allestimento di un' area di servizi igienici, possibilmente all' interno del porto savonese. Ieri, invece, un nuovo accordo: «L' **Autorità** di sistema ci ha inoltre garantito che sistemare ai bagni chimici al parcheggio sotto il Priamar, dove sosta noi mezzi dei passeggeri che si imbarcano sulle navi Grimaldi per Tangeri», ha spiegato il sindaco Caprioglio.

Una decisione che potrebbe far discutere, per il rischio di incrementare la sosta in quell' area a parcheggio gratuito, destinata a tutti i cittadini e non esclusivamente ai viaggiatori destinati a Tangeri. In mancanza di una zona alternativa, i due enti sono arrivati al compromesso, con la collocazione dei servizi chimici nel parcheggio di cui abitualmente usufruiscono i viaggiatori, diretti in Marocco.

Il tema delle vetture cariche oltre i limiti di norma è noto alla polizia municipale, che, in più occasioni, ha ripetutamente multato i possessori dei mezzi, che viaggiano anche nel centro città, prima della partenza. I controlli, nel tempo, sono stati intensificati e, di conseguenza, è aumentato anche il numero dei verbali. Scarsa visibilità e carico mal sistemato le violazioni più frequenti.

- S. C.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Berta al veleno su Delrio: «Riforma dei porti dannosa»

Il direttore dell' Unione industriali: «Eccesso di burocrazia e procedure, questa riforma è peggio della grandine» «L' eccesso di burocrazia ha rallentato gli interventi di massima urgenza del porto di Savona -Vado».

Alessandro Berta, componente del Comitato gestione dell' **Autorità** di **sistema** portuale, ha duramente contestato gli effetti della riforma Delrio e dell' ulteriore burocratizzazione imposta ai passaggi amministrativi e gestionali. Parlando, a tal proposito, di un effetto "peggiore della grandine".

«È stata, finalmente, firmata l' ordinanza di protezione civile dal capo, Angelo Borelli, che ci permetterà, con le deroghe approvate, di velocizzare la fase d' appalto degli interventi sul porto di Savona e Vado. Circa 25 milioni di euro, a seguito dei danni causati dalla mareggiata dello scorso ottobre, che hanno divelto anche le strutture murarie e i moli - ha detto Berta- Un sospiro di sollievo che ci permette di rivedere all' orizzonte una ripresa dell' attività **portuale** ed economica a pieno ritmo.

Adesso toccherà al Commissario straordinario Giovanni Toti individuare le tempistiche e le priorità per gli interventi».

Nonostante l' accelerata, l' iter e i tempi sono stati comunque troppo lunghi secondo Berta e secondo gli operatori economici che, ieri, hanno preso parte all' incontro che si è svolto con il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale**, Paolo Signorini. Da qui, l' attacco a Delrio. «Per poter realizzare le opere dell' emergenza abbiamo dovuto attendere una

ordinanza della protezione civile anche per gli interventi di urgenza -ha detto Berta- Il codice degli appalti, frutto della riforma Delrio, ci ha rallentato, così come la riforma dei porti, sempre opera del ministro del precedente Governo, ha incrementato la burocrazia nell'attività gestionale. Si tratta di effetti che, sull'economia, hanno un peso rilevante. Il nostro territorio ha bisogno di ripartire con le proprie infrastrutture a pieno servizio, ancor più in un momento complesso dove la nostra regione è penalizzata a seguito del crollo del Ponte Morandi». Tra le urgenze che hanno subito un rallentamento secondo Berta c'è anche la realizzazione della diga foranea, fondamentale per arginare gli effetti delle eventuali nuove mareggiate, non solo sul porto, ma su tutto il tratto costiero. S. C

Berti al veleno su Delrio: «Riforma dei porti dannosa»

Bagni chimici sotto il Priamar per i viaggiatori dei traghetti

Vado vede terreno

Battottem si riprende

Aosta, Malva prestata

Una delegazione della Qingdao Port Group ha visitato i porti di Vado Ligure e Genova

Il terminal multipurpose savonese diventerà operativo a fine anno. Oggi una delegazione della Qingdao Port Group, guidata dal nuovo chairman Li Fengli e composta da Edward Gor-Jong, Li Jingkui, Sun Jin e Huang Weihua, ha visitato il cantiere della piattaforma multipurpose in costruzione nel porto savonese di Vado Ligure e il porto di Genova. Qingdao Port International, attraverso la filiale Qingdao Port International Development (Hong Kong), possiede il 9,9% del capitale della Reefer Terminal Spa, la società che attualmente gestisce il terminal frutta del porto di Vado, che è partecipata anche dall' olandese APM Terminals del gruppo armatoriale danese A.P. Møller-Mærsk (50,1% del capitale) e dalla società COSCO Shipping Ports (Vado) Ltd. del gruppo terminalista cinese COSCO Shipping Ports (40% del capitale) e che, come APM Terminals Vado Ligure, opererà anche la piattaforma multipurpose savonese che diventerà operativa a fine anno (del 17 marzo 2017). La delegazione cinese, accompagnata dall' amministratore delegato di APM Terminals Vado Ligure, Paolo Cornetto, è stata ricevuta dal presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, e dal segretario generale dell' ente, Marco Sanguineri. La prima tappa della visita è stata presso il Reefer Terminal dove sono stati visitati magazzini e banchine; a seguire un sopralluogo al cantiere della piattaforma contenitori dove sono già state installate quattro nuove gru ARMG ed una gru ship-to-shore fornite dalla cinese ZPMC. Nel pomeriggio la delegazione ha proseguito la visita trasferendosi nel porto di Genova.



Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

8 marzo 2019

Una delegazione della Qingdao Port Group ha visitato i porti di Vado Ligure e Genova

Il terminal multipurpose savonese diventerà operativo a fine anno

Oggi una delegazione della Qingdao Port Group, guidata dal nuovo chairman Li Fengli e composta da Edward Gor-Jong, Li Jingkui, Sun Jin e Huang Weihua, ha visitato il cantiere della piattaforma multipurpose in costruzione nel porto savonese di Vado Ligure e il porto di Genova.

Qingdao Port International, attraverso la filiale Qingdao Port International Development (Hong Kong), possiede il 9,9% del capitale della Reefer Terminal Spa, la società che attualmente gestisce il terminal frutta del porto di Vado, che è partecipata anche dall'olandese APM Terminals del gruppo armatoriale danese A.P. Møller-Mærsk (50,1% del capitale) e dalla società COSCO Shipping Ports (Vado) Ltd. del gruppo terminalista cinese COSCO Shipping Ports (40% del capitale) e che, come APM Terminals Vado Ligure, opererà anche la piattaforma multipurpose savonese che diventerà operativa a fine anno (del 17 marzo 2017).

La delegazione cinese, accompagnata dall'amministratore delegato di APM Terminals Vado Ligure, Paolo Cornetto, è stata ricevuta dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, e dal segretario generale dell'ente, Marco Sanguineri. La prima tappa della visita è stata presso il Reefer Terminal dove sono stati visitati magazzini e banchine; a seguire un sopralluogo al cantiere della piattaforma contenitori dove sono già state installate quattro nuove gru ARMG ed una gru ship-to-shore fornite dalla cinese ZPMC. Nel pomeriggio la delegazione ha proseguito la visita trasferendosi nel porto di Genova.



Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo viaggio	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca
Destinazione	[0] [Mar]	[0] [Mar]	
Oltre destinazioni	[2019]	[2019]	

UNA VICENDA COMINCIATA NEL 1998

Margonara, tramonta il progetto Gambardella c'è un nuovo masterplan

Comune di Savona e Autorità di Sistema riuniti: scaduta la concessione

Addio al progetto del porticciolo della Margonara, tramonta definitivamente il piano dell' imprenditore Giovanni Gambardella (foto). Nell' incontro di ieri in Comune tra il sindaco Ilaria Caprioglio e il presidente all' **Autorità di sistema portuale** Paolo Signorini, è stata accertata la decadenza della concessione alla Porticciolo di Savona-Albissola Marina s.r.l. di Gambardella per la realizzazione del porto turistico, dal momento che l' imprenditore non ha presentato il progetto esecutivo.

Nelle prossime settimane l' **Autorità di sistema portuale** si riunirà per prendere atto, in via ufficiale, della decadenza della concessione, ponendo fine ad un lungo contenzioso. Ma questo non significa che la zona della Margonara sia salva: c'è un nuovo masterplan che prevede un riassetto dell' intera area.

elena romanato P. 44.



A Vado Ligure e Genova il chairman del porto di Qingdao

GENOVA Prima visita a Vado Ligure e al comprensorio gestito dall'AdSp del mar Ligure occidentale da parte del chairman della Qingdao port Group, Mr Li Fengli, e del suo staff composto da Edward Gor-Jong, Li Jingkui, Sun Jin, Huang Weihua. La delegazione, accompagnata dall'amministratore delegato di Apmt Paolo Cornetto, è stata ricevuta dal presidente dell'AdSp Paolo Emilio Signorini e dal segretario generale Marco Sanguineri. Il Reefer Terminal è stata la prima tappa con i magazzini e le banchine, per proseguire poi con il sopralluogo al cantiere della piattaforma contenitori che sarà operativa da fine 2019 e dove sono già state installate quattro nuove gru Armg ed una Ship to shore fornite dalla azienda cinese Zpmc. La delegazione è stata poi guidata sotto la Lanterna per una visita del porto di Genova. Il porto di Qingdao è partner strategico nell'operazione di costruzione della piattaforma di Vado in quanto detiene il 9% della società Apm Terminal Vado Ligure. La visita dello stesso chairman del gruppo conferma l'attenzione dedicata al nuovo terminal, con caratteristiche uniche nel Mediterraneo, in grado di ospitare le mega navi di ultima generazione e nuovo Gateway per i mercati del Nord Italia e dell'Europa centrale.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL
Piazza del Legnano, 21, 07123 - Livorno (LI)
Tel. +39 0586 491111 - Fax +39 0586 491112

Messaggero Marittimo.it Login Registrati

SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

PORTI

A Vado Ligure e Genova il chairman del porto di Qingdao

Prima visita di Mr Li Fengli ricevuto dal presidente AdSp Signorini

Publicato 13 ore fa 8 giorni fa Marco 2019
Di [Giulia Sarti](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome

Indirizzo email:

Registra il mio indirizzo email

ULTIME **POPOLARI**
VIDEO

PORTI 23 MAR 19
A Vado Ligure e Genova il chairman del porto di Qingdao

PORTI 24 MAR 19
Il Propeller Clubs per il rilancio del porto di Brindisi

LOGISTICA 23 MAR 19
Consegnata prima locomotiva elettrica a Mercitalia Eadi

LOGISTICA 23 MAR 19
Al punto in cui siamo la Tav va fatta

PORTI 27 MAR 19
Primo giorno di Verna all'Authority

ARGOMENTI CORRELATI: #FEATURED #GENOVA #LI FENGLI #PAOLO EMILIO SIGNORINI #PORTO DI QINGDAO #VADO LIGURE

DA NON PERDERE
Il Propeller Clubs per il rilancio del porto di Brindisi

ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN

Savona. Gestione portuale, Berta (Unione Industriali) non ci sta: "I porti sono diventati delle Prefetture" (VIDEO)

Lo sfogo a margine dell'incontro che si è svolto in Comune a Savona tra il sindaco Ilaria Caprioglio e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Emilio Signorini.

" Il ministro Delrio quando ha fatto il ministro ha fatto più danni della grandine: questo sarebbe un modo di dire ma è così perché c'è una legge sugli appalti che blocca qualsiasi iniziativa di attività pubblica, rallenta tutto ". Un irritato Alessandro Berta , direttore dell' Unione Industriali Savona, ha commentato così, a margine dell' incontro tra il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio e il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** Paolo Emilio Signorini , l' attuale difficile situazione del porto di Savona che rispecchia le difficoltà genovesi: "La riforma delle Province ha creato ulteriori problemi e ha svuotato le Province sia di risorse umane sia di risorse materiali - ha proseguito il direttore dell' Unione Industriali Savona - con l' unificazione dei porti ha fatto anche lì qualche danno perché in realtà non ha dato sufficienti risorse ai porti per poter gestire una complessità di questo tipo: i porti sono diventati fondamentalmente delle prefetture anziché fare il loro compito che è un compito di promozione economica, sono ingessati e quindi hanno dei grossi problemi di gestione ". " C' è un cronoprogramma che è stato messo in piedi tra il sindaco e il presidente, ci sono interventi prioritari che sono stati individuati, è chiaro che devono rispettare la normativa nello stato attuale. La normativa nello stato attuale prende sempre dei mesi per tutta la fase preliminare all' avvio dei lavori ", ha infine concluso Berta.



SAVONA
news

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ATTUALITÀ EVENTI AGRICOLTURA AL DIRIGENTE CURIOSITÀ SOLIDARIETÀ SANTA ECONOMIA SPORT

TUTTE LE NOTIZIE

SAVONA ALESSANDRO AUBENIARESE LIGONTE PIRESE FRALESE ALBERGHESE VARAZZINO VAL BOVARA

ATTUALITÀ

24 ORE

ATTUALITÀ | 08 marzo 2019, 10:39

Savona. Gestione portuale, Berta (Unione Industriali) non ci sta: "I porti sono diventati delle Prefetture" (VIDEO)

Lo sfogo a margine dell'incontro che si è svolto in Comune a Savona tra il sindaco Ilaria Caprioglio e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Emilio Signorini.

IN BREVE

Il ministro Delrio quando ha fatto il ministro ha fatto più danni della grandine: questo sarebbe un modo di dire ma è così perché c'è una legge sugli appalti che blocca qualsiasi iniziativa di attività pubblica, rallenta tutto

Un irritato Alessandro Berta, direttore dell'Unione Industriali Savona, ha commentato così, a margine dell'incontro tra il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Emilio Signorini, l'attuale difficile situazione del porto di Savona che rispecchia le difficoltà genovesi:

"La riforma delle Province ha creato ulteriori problemi e ha svuotato le Province sia di risorse umane sia di risorse materiali - ha proseguito il direttore dell'Unione Industriali Savona - con l'unificazione dei porti ha fatto anche lì qualche danno perché in realtà non ha dato sufficienti risorse ai porti per poter gestire una complessità di questo tipo: i porti sono diventati fondamentalmente delle prefetture anziché fare il loro compito che è un compito di promozione economica, sono ingessati e quindi hanno dei grossi problemi di gestione"

"C'è un cronoprogramma che è stato messo in piedi tra il sindaco e il presidente, ci sono interventi prioritari che sono stati individuati, è chiaro che devono rispettare la normativa nello stato attuale. La normativa nello stato attuale prende sempre dei mesi per tutta la fase preliminare all'avvio dei lavori", ha infine concluso Berta.

IN BREVE

Il ministro Delrio quando ha fatto il ministro ha fatto più danni della grandine: questo sarebbe un modo di dire ma è così perché c'è una legge sugli appalti che blocca qualsiasi iniziativa di attività pubblica, rallenta tutto

Un irritato Alessandro Berta, direttore dell'Unione Industriali Savona, ha commentato così, a margine dell'incontro tra il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Emilio Signorini, l'attuale difficile situazione del porto di Savona che rispecchia le difficoltà genovesi:

"La riforma delle Province ha creato ulteriori problemi e ha svuotato le Province sia di risorse umane sia di risorse materiali - ha proseguito il direttore dell'Unione Industriali Savona - con l'unificazione dei porti ha fatto anche lì qualche danno perché in realtà non ha dato sufficienti risorse ai porti per poter gestire una complessità di questo tipo: i porti sono diventati fondamentalmente delle prefetture anziché fare il loro compito che è un compito di promozione economica, sono ingessati e quindi hanno dei grossi problemi di gestione"

"C'è un cronoprogramma che è stato messo in piedi tra il sindaco e il presidente, ci sono interventi prioritari che sono stati individuati, è chiaro che devono rispettare la normativa nello stato attuale. La normativa nello stato attuale prende sempre dei mesi per tutta la fase preliminare all'avvio dei lavori", ha infine concluso Berta.

Transportonline

Savona, Vado

Il numero uno del porto di Qingdao alla piattaforma container di Vado

GENOVA - Per la prima volta i rappresentanti del porto di Qingdao hanno visitato gli scali di Genova e di Vado ligure, in cui sono partner dell'operazione di costruzione della piattaforma contenitori, in quanto azionisti al 9% della società Apm terminal Vado ligure. Questa mattina il chairman della Qingdao Port group, Li Fengli e il suo staff hanno effettuato un sopralluogo al Reefer terminal, dove hanno visitato magazzini e banchine e a seguire proprio il cantiere della piattaforma contenitori di Vado ligure che sarà operativa da fine 2019 e dove sono già state installate quattro nuove gru Armg e una Ship to shore fornite dall'azienda cinese Zpmc. Il nuovo terminal sarà in grado di operare le navi di ultima generazione e punta ad essere una nuova porta di ingresso per i mercati del Nord Italia e dell'Europa centrale.

The screenshot shows the Transportonline website interface. At the top, there is a navigation bar with the logo 'transportonline' and links for 'ISCRIVITI ALLA RASSEGNA STAMPA REGISTRATI AREA UTENTE ENG'. Below this is a banner for 'LA COMMUNITY DELLA LOGISTICA MERCI' with a search bar and a 'Registra gratis la tua' button. The main content area features a news article titled 'Il numero uno del porto di Qingdao alla piattaforma container di Vado' dated 08 Mar 2019. The article text is partially visible, mentioning the visit of Li Fengli and the construction of the container platform. To the right of the article is a sidebar with various advertisements, including 'Scopri il nuovo sito Eni Multicard', 'OCEAN', 'ANIELI', 'TIMOCOM', 'AdBlue', and 'TRASPORTO'. The bottom of the page has a footer with the Transportonline logo and a 'Registra gratis la tua attività' button.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Conte, sprint sulla Via della Seta «Dagli Usa nessuna ritorsione»

Il premier e il sindaco Bucci spingono l'accordo tra Genova e la Cina: «Il loro porto di riferimento è qui»

Marco Menduni Emanuele Rossi /GENOVA Lo spunto lo dà una mappa che mostra le rotte della nuova Via della Seta. È la mappa appesa in una sala del Palazzo Ducale per una mostra, L'Italia tutta intera. che il premier visita accompagnato dal sindaco Marco Bucci. Passano pochi minuti e Giuseppe Conte, intervistato ieri pomeriggio dal direttore di Limes Lucio Caracciolo, spiega: «Sono pronto ad andare in Cina per il secondo forum sul progetto della Via della Seta». E sulle pressioni Usa, che risultano fortissime e in senso contrario alle scelte dell'esecutivo italiano il presidente del Consiglio aggiunge: «Il dialogo è costante su un dossier così strategico. Ci confrontiamo continuamente. Il fatto di essere collocati comodamente nella alleanza atlantica non ci impedisce però di fare scelte economiche e commerciali con la Cina per avere maggiori opportunità». NIENTE PREGIUDIZI Incalza, Conte: «Dobbiamo rimanere fuori da questo contesto per un pregiudizio ideologico, per una valutazione generica? Le cautele le abbiamo tutte ma abbiamo ben chiaro qual è l'interesse del nostro Paese e le prospettive di crescita economica». Ancora, di fronte all'ipotesi di reazioni americane al dialogo commerciale con Pechino, il premier è sereno: «Escludo nel modo più assoluto che le agenzie di rating americane possano avere reazioni verso l'Italia per il dossier Italia-Cina. Non immagino né fraintendimenti, né ritorsioni». Davanti a Conte, nelle sale dell'esposizione, il sindaco Bucci non si era risparmiato nel perorare le cause della sua città: «Vede presidente, Genova è stata la città regina del Mediterraneo per tantissimi anni e ora la sua posizione è di nuovo strategica. Possiamo essere il porto di riferimento per i cinesi, la nostra concorrenza sono i grandi porti del Nord Europa come Rotterdam, ma per andare lì ci vogliono sei giorni di navigazione in più». In questo contesto si iscrive anche la scelta del partner cinese (il colosso Cccc) per l'Autorità portuale genovese sulla progettazione delle infrastrutture portuali, che il sindaco ha spiegato al premier. Perché i cinesi scelgano il porto genovese, aggiunge però il sindaco parlando con Conte, bisogna insistere con il completamento dei corridoi ferroviari. No, non è la Tav, argomento che ieri Conte ha dribblato con ostinazione, riservando solo una battuta alla fine del suo viaggio in Valpolcevera per incontrare i cittadini che vivono ai confini della zona rossa di ponte Morandi: «Il piano per le infrastrutture procede speditamente e lo dimostra il fatto che qui, per il ponte, stiamo procedendo con la massima urgenza. Ci sono tante infrastrutture che stanno andando avanti, Tav è un discorso diverso ma non deve diventare un totem: non è che il Paese si blocca perché esiste solo il Tav. Crisi di governo? Io penso a lavorare». Davanti a lui Bucci parla invece del Genova-Rotterdam, con il completamento del Terzo Valico tra Liguria e la pianura padana. «Non dobbiamo essere in competizione con Trieste - incalza Bucci- noi siamo il porto di riferimento per l'Europa occidentale, Trieste per l'Europa dell'Est». Davanti al pubblico, Conte ribadisce: «Quello con la Cina è un progetto importante di connettività infrastrutturale che propone grande disponibilità da parte loro a coltivare uno scambio». Prosegue il ragionamento: «Poste le opportune cautele, ritengo possa essere una opportunità per il nostro Paese. Il prossimo incontro in Italia con il presidente cinese sarà l'occasione per sottoscrivere l'accordo quadro. Non significa che saremo vincolati il giorno dopo, ma potremo entrare e dialogare». LA RUSSIA E LA LIBIA Ci sono ancora due temi che il premier vuole sviscerare sul fronte estero. Le sanzioni alla Russia: «Stiamo lavorando per toglierle, non domani mattina, ma lavoriamo per questo obiettivo. Significa allentare tensioni, favorire il dialogo anche a protezione di Paesi più esposti all'influenza russa». Ancora, l'immigrazione e la situazione nel Mediterraneo: «Ho parlato oggi con il rappresentante dell'Onu in Libia Salamè, mi ha annunciato che c'è l'ipotesi di un accordo tra al Sarraj e Haftar. Vedremo se potrà essere condiviso». Alla fine l'annuncio: «Ci sarà una conferenza nazionale a fine mese, diversa da quella di Palermo, riservata ad attori libici e allargata a esponenti di milizie e clan».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Rixi benedice l'intesa «L'Authority dovrà avere le quote di maggioranza»

Il governo, almeno la sponda leghista, va avanti deciso sulla firma dell'accordo bilaterale con la Cina e soprattutto sul ruolo che Genova può recitare: «Perché Trieste dovrebbe firmare un accordo con Pechino, e il nostro porto no?». È la domanda che spinge Edoardo Rixi, viceministro ai Trasporti e fedelissimo di Matteo Salvini, a mandare avanti convintamente la società mista tra **Autorità portuale** e Cccc, il colosso cinese delle costruzioni. Rixi restringe con precisione il perimetro entro cui dovrà lavorare la società e la sua composizione: «Avere un ente pubblico socio del terzo costruttore al mondo, è per l'Italia una garanzia. Anzi: l'Authority dovrà detenere la maggioranza». La nuova società dovrà occuparsi «esclusivamente di progettazione e supporto: così per esempio, nella costruzione della diga, potremo tenere presenti anche i parametri che tecnicamente servono allenavi cinesi per portare a Genova altro traffico container». Il vantaggio per lo scalo del capoluogo ligure è che «si insedierà qui la prima società di diritto italiano in cui partecipa un colosso cinese che ci aiuterà a predisporre i bandi». Niente costruzione quindi «perché ci sono già le imprese italiane». Si tratta, quasi, di rubare il know how che i cinesi possiedono sulla costruzione di grandi infrastrutture. Rixi vuole riequilibrare la Via della Seta e approva il progetto del presidente dell'Authority di sistema **portuale** Paolo Emilio Signorini e del sindaco-commissario Marco Bucci perché vuole permettere a Genova di accedere alla Via della Seta: l'asse del progetto è spostato soprattutto su Trieste, dove i cinesi hanno concentrato le loro mire. Lo scalo del Nord Est dovrebbe firmare un accordo che prevede investimenti asiatici nel settore ferroviario. La società con il porto di Genova invece, permetterebbe anche al Nord Ovest di recitare un ruolo. Nell'ultima riunione al ministero delle Infrastrutture pochi giorni fa, il progetto genovese della società mista con i cinesi, ha ricevuto un via libera di massima. Ora tocca al ministero degli Esteri: «Se comunque l'accordo di Genova non dovesse essere firmato contestualmente al bilaterale che sarà siglato con il presidente Xi Jinping, non vuol dire che abbandoneremo il progetto: magari faremo solo slittare i tempi». In attesa di un clima politico diverso.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Altre aree per il polo chimico o saremo costretti a chiudere»

Alberto Quarati A Genova ieri per una giornata di incontri, il numero uno del gruppo ravennate Pir, Guido Ottolenghi, che controlla la Superba, cioè una delle due aziende che formano i depositi chimici di Multedo- segue con preoccupazione il dibattito legato alla ricollocazione: «Vede, noi abbiamo comprato l'azienda nel 1989: lo spostamento dei depositi era già nelle more di quell' acquisto. E sono sei anni che parlando con le amministrazioni si è individuata come collocazione ideale l' area sotto la Lanterna, quella dell' Enel, o in alternati va il Terminal Rinfuse, perché risultano quelle più lontane dalle case e dispongono di ciò che serve a un polo chimico, cioè i collegamento a mare, strada e ferrovia. Siamo disponibili a discutere su altre collocazioni, ma riteniamo che quella sia la ottimale». Lo spostamento dei depositi è diventato un caso politico, e nessuno vuole avere vicino quel tipo di industria. Tanto che si è discusso di dibattito pubblico o anche di opzione zero, di chiusura: «Per un dibattito pubblico risponde Ottolenghi - sarebbe necessario che l' autorità tecnica, cioè l' autorità portuale, fornisse con chiarezza tutti gli elementi, tecnici appunto, necessari al dibattito, perché oggi la discussione è focalizzata su elementi a mio avviso soggettivi. L' opzione zero sarebbe un fallimento sia politico che tecnico, perché rappresenterebbe l' impossibilità di superare i veti incrociati». Rimanere a Multedo? «No, perché abbiamo trovato un impianto tra le case e perché come ho già detto la ricollocazione rappresenta il nostro investimento su Genova. Una cosa però deve essere chiara: saremo forzati alla chiusura nel momento in cui capiremo che non saremo più in grado di investire a Multedo per la sicurezza».



Bufera sull' Italia per adesione a Via della Seta tra Cina e Ue

Sollewa forti preoccupazioni la decisione dell' Italia di aderire alla Belt and Road Initiative cinese, altrimenti nota come "nuova Via della Seta". È il mega programma di investimenti infrastrutturali che comprende porti, linee ferroviarie, strade e corridoi marittimi con cui il presidente cinese Xi Jinping punta a connettere la Cina a Europa e Africa. Per l' Italia è un ritorno ai tempi di Marco Polo che costituisce una sfida alle autorità europee. È infatti l' unico paese del blocco ad aver firmato un accordo del genere. Lo smacco è pesante soprattutto nei confronti della Francia, con cui da qualche mese non scorre buon sangue. Il **porto di Genova**, infatti, è in competizione diretta con quello di Marsiglia. La prospettiva di un' intesa Roma-Pechino, che il sottosegretario allo Sviluppo economico Michele Geraci, come ha riportato il Financial Times due giorni fa, vorrebbe chiudere a fine marzo, ha già provocato la dura reazione non soltanto dell' Ue ma anche degli Stati Uniti. "Continuiamo a sollecitare l' Italia ad esaminare attentamente gli accordi commerciali e gli investimenti per garantire che siano economicamente sostenibili, che si ispirino ai principi del libero mercato di apertura ed equo accesso, e che rispettino la sovranità e il ruolo della legge": ha detto un funzionario del Dipartimento di Stato all' ANSA: " Rimaniamo preoccupati per l' opacità e la sostenibilità degli accordi per la Belt and Road Initiative (Bri)". Via della Seta cinese: Italia isolata, unico paese UE ad aver firmato. Altrettanto fredda la reazione di Bruxelles. Ieri un portavoce della Commissione ha commentato dicendo che "né la Ue né nessuno Stato membro può ottenere efficacemente i suoi obiettivi con la Cina senza piena unità. Tutti gli Stati membri individualmente, e nell' ambito della cooperazione sub regionale come il formato 16+1, hanno la responsabilità di assicurare coerenza con le leggi e le politiche Ue e di rispettare l' unità dell' Ue nell' attuare tali politiche". Se gli Stati Uniti e l' Ue remano contro, la Cina invece plaude la decisione italiana, rimarcandone l' indipendenza. "Storicamente, l' Italia è stata una fermata della Via della seta. Diamo il benvenuto all' Italia e ad altri Paesi europei che prendono parte attiva alla "Belt and Road Initiative". L' Italia è un Paese indipendente e confidiamo possiate attenervi alla decisione presa da voi in modo indipendente" ha detto oggi il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, a una domanda sulle "pressioni esterne alla riflessione", in particolare dagli Usa, sull' adesione di Roma alla "nuova via della Seta".



The screenshot shows the Wall Street Italia website interface. At the top, there are navigation links for 'BREXIT', 'DALL'IN', 'SAZI', 'RISPARMIARE', 'RISPARMIO DI CITTADINANZA', 'TAV', 'BANCA CARIFE', and 'SPECIALE EDU'. The main header features the 'Wall Street Italia' logo and a sub-header 'Economia - Mercati - Società'. Below this, there are more navigation options: 'PRIVATE', 'FINTECH', 'ADVISORY', 'PETROLIO', 'CALENDARIO', 'SPREAD', 'BORSE', 'FOREX', 'LIFESTYLE', and 'NIDIOLA'. A large image of a port with cranes is visible. The article title 'Bufera sull'Italia per adesione a Via della Seta tra Cina e Ue' is prominently displayed, along with the author '8 Marzo 2019 di Mariangela Tessa'. A short summary of the article is provided, followed by a list of 'ARTICOLI A TEMA' and a 'TREND Geopolitica' section.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Nuovo terminal crociere Si è chiusa la gara: offerta giudicata congrua

L'offerta economica (41 milioni) e progettuale per il nuovo terminal crociere della Spezia, e per la gestione dei servizi, è stata giudicata congrua dalla commissione dell'**autorità di Sistema Portuale** riunita per l'ultima volta ieri. Punteggio quasi pieno (53,7) per Costa Crociere, Msc e Royal Caribbean, mancato per 5 punti per la durata piena della concessione: 47 anni. Soddisfazione espressa dai rappresentanti dell'Ati. L'obiettivo è arrivare a costruire il terminal in 4 anni.

Sei liguri su dieci dicono sì all'Ecotassa
«È un tentativo per difendere l'ambiente»

Oltre il 90 per cento ritiene che l'inquinamento sia uno dei principali problemi delle città. Nel mirino auto e moto

I RISULTATI DEL SONDAGGIO

Il 90% ritiene che l'inquinamento sia uno dei principali problemi delle città.	Il 70% ritiene che l'Ecotassa sia un tentativo per difendere l'ambiente.
Il 44% ritiene che l'Ecotassa sia un tentativo per difendere l'ambiente.	Il 30% ritiene che l'Ecotassa sia un tentativo per difendere l'ambiente.
Il 40% ritiene che l'Ecotassa sia un tentativo per difendere l'ambiente.	Il 25% ritiene che l'Ecotassa sia un tentativo per difendere l'ambiente.
Il 32% ritiene che l'Ecotassa sia un tentativo per difendere l'ambiente.	Il 20% ritiene che l'Ecotassa sia un tentativo per difendere l'ambiente.

UNA VASA DIDATTICA OCEANICA PER GLI STUDENTI DI INGEGNERIA

Una vasca didattica oceanica per gli studenti di ingegneria. La Spezia, 9 marzo 2019. La Spezia, 9 marzo 2019. La Spezia, 9 marzo 2019.



Le forze in campo al porto di Marina di Carrara

Lo scalo marittimo nel 2019 può decollare

Marina di Carrara, 8 marzo 2019 - Le forze in campo nello scalo marittimo di Marina di Carrara nel 2019. **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale: presidente, Carla Roncallo. Progetti di ampliamento, dragaggio, sicurezza, interfaccia **portuale**, concessioni, promozioni, contatti con altre realtà sempre rapportate allo sviluppo del porto. Capitaneria Guardia Costiera: comandante Maurizio Scibilia: movimento entrata e uscita navi dal bacino **portuale**. Sicurezza alla navigazione e a bordo navi. Controllo diretto di conformità alle normative internazionali convenzionali nei confronti delle navi di bandiera estera che approdano nel porto. Antianquinamento, pesca, mare sicuro nel periodo estivo che coinvolge anche gli stabilimenti balneari, demanio, sorveglianza e prevenzione sulla costa di competenza, soccorso in mare e controllo nautica da diporto, licenze marittime eccetera. Porto Carrara spa, storica compagnia imbarchi e sbarchi con i "buscaioli" di ogni tipo di merce e attualmente le mega turbine del Nuovo Pignone caricate su navi speciali. Monopolio per tantissimi anni nello scalo che aveva rapporti commerciali a livello internazionale con oltre quaranta Stati. Mezzi meccanici all'avanguardia. Il prestigioso Gruppo Marittimo Grendi traffico ro ro tre volte la settimana con Cagliari e altre destinazioni. L'ultima arrivata la ditta Dario Perioli, traffico merci con la Tunisia, infine il terminal crociere. Per l'assistenza alle navi in entrata e uscita il gruppo piloti, ormeggiatori e altri soggetti per il naviglio. Agenzie marittime e spedizionieri: BM, De Gasperis, Deltamar, Dante Ghirlanda, Italcarrara, Bogazzi, Intership, Labrolines, Spintermar, Marina Shipping. Polizia e Guardia di Finanza sorveglianza ai varchi di levante e ponente nell'intera area dove sono installate anche telecamere. © Riproduzione riservata.

GIANFRANCO BACCICALUPI

ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE

MENU

LA NAZIONE MASSA CARRARA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI GENITORI RENZI MORITO IN ARNO SPECIALI

HOME MASSA-CARRARA CRONACA Pubblicato il 8 marzo 2019

Le forze in campo al porto di Marina di Carrara

Lo scalo marittimo nel 2019 può decollare

di Gianfranco Baccicalupi

Ultimo aggiornamento il 8 marzo 2019 alle 23:37

☆☆☆☆☆ vota questo articolo

Controlli Tweet Inizia transfer email



Una veduta del porto di Marina di Carrara

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Marostica, passeggio travolto da camion in fuga. Gravissimo bimbo

Latte, intesa sul prezzo: ai pastori sardi 74 centesimi al litro

Sciopero 8 marzo 2019, treni a rischio: orari e info utili. Cortei in tutta Italia

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Porti: si è insediato Verna, commissario Authority livornese

'Cercherò di ripagare fiducia ministro Toninelli'

"Cercherò di ripagare la fiducia che il ministro delle Infrastrutture ha posto in me lavorando alacremente e acquisendo quanto prima possibile elementi dettagliati di conoscenza sui vari problemi da affrontare". Lo ha detto oggi l'ammiraglio Pietro Verna al primo giorno di lavoro a Livorno in veste di commissario dopo l'interdizione dai pubblici uffici dei vertici dell'Authority livornese, ringraziando per la nomina il ministro Danilo Toninelli. Da ieri infatti è ufficialmente lui il nuovo commissario dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**. L'ammiraglio, che si è insediato stamani a Palazzo Rosciano, sede dell'Authority, ha subito voluto incontrare tutto il personale convocandolo nella sala riunioni. "Avere un gruppo forte e coeso è ciò che fa la differenza nei momenti di difficoltà - ha detto Verna - le risorse umane sono il più importante fattore critico per il successo di qualsiasi ente". "Per il tempo che avrò a disposizione - ha aggiunto il neo commissario - spetterà a me il compito di guidare la nave lungo una traversata impegnativa. Lo farò con grande umiltà, senso di responsabilità e capacità di ascolto". (ANSA).

Porti: si è insediato Verna, commissario Authority livornese
 'Cercherò di ripagare fiducia ministro Toninelli'

18 marzo, 08:25

«Cercherò di ripagare la fiducia che il ministro delle Infrastrutture ha posto in me lavorando alacremente e acquisendo quanto prima possibile elementi dettagliati di conoscenza sui vari problemi da affrontare». Lo ha detto oggi l'ammiraglio Pietro Verna al primo giorno di lavoro a Livorno in veste di commissario dopo l'interdizione dai pubblici uffici dei vertici dell'Authority livornese, ringraziando per la nomina il ministro Danilo Toninelli. Da ieri infatti è ufficialmente lui il nuovo commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. L'ammiraglio, che si è insediato stamani a Palazzo Rosciano, sede dell'Authority, ha subito voluto incontrare tutto il personale convocandolo nella sala riunioni. «Avere un gruppo forte e coeso è ciò che fa la differenza nei momenti di difficoltà - ha detto Verna - le risorse umane sono il più importante fattore critico per il successo di qualsiasi ente».

«Per il tempo che avrò a disposizione - ha aggiunto il neo commissario - spetterà a me il compito di guidare la nave lungo una traversata impegnativa. Lo farò con grande umiltà, senso di responsabilità e capacità di ascolto». (ANSA).

LINK UTILI

- www.ansa.net
- www.confedera.it
- www.assoporti.it
- www.fiscacastelli.it
- www.federpesca.net
- www.federazioneilmare.it
- www.riva.org
- www.garflaccottiere.it
- www.assogitlica.it
- www.federagetti.it
- www.occademiamarinavescentia.it
- www.cccatrocrociere.it
- www.cccatrocrociere.it
- www.maccrociere.it
- www.federveia.it
- www.fedespodi.it
- www.sally.it

Il Tirreno

Livorno

L'arrivo all'autORITÀ PORTUALE

«Guiderò con grande umiltà» il primo giorno di Verna

LIVORNO. «Cercherò di ripagare la fiducia che il ministro delle infrastrutture ha posto in me lavorando alacremente e acquisendo quanto prima possibile elementi dettagliati di conoscenza sui vari problemi da affrontare».

Lo ha detto oggi l'ammiraglio Pietro Verna al primo giorno di lavoro a Livorno in veste di commissario dopo l'interdizione dai pubblici uffici dei vertici dell'Authority livornese, ringraziando per la nomina il ministro Danilo Toninelli. Da giovedì infatti è ufficialmente lui il nuovo commissario dell'**Autorità di sistema** portuale del Mar Tirreno Settentrionale.

L'ammiraglio, che si è insediato ieri mattina a Palazzo Rosciano, sede dell'Authority, ha subito voluto incontrare tutto il personale convocandolo nella sala riunioni.

«Avere un gruppo forte e coeso è ciò che fa la differenza nei momenti di difficoltà - ha detto Verna - le risorse umane sono il più importante fattore critico per il successo di qualsiasi ente».

«Per il tempo che avrò a disposizione - ha aggiunto il neo commissario Verna - spetterà a me il compito di guidare la nave lungo una traversata impegnativa. Lo farò con grande umiltà, senso di responsabilità e capacità di ascolto».

Barese, 64 anni appena compiuti, l'ammiraglio Livorno l'ha conosciuta negli anni in Accademia Navale: «Tutti noi ufficiali di Marina la vostra città l'abbiamo nel cuore aveva detto nei giorni scorsi - Ma per me di più perché lo lego a un periodo speciale della mia vita: ero appena sposato con mia moglie Stella e ho abitato a Quercianella». Verna ha lasciato il servizio attivo nel febbraio dello scorso anno ma anche ora è, per conto del ministero delle infrastrutture, revisore legale nella Autovive Venete spa, la società della Regione Friuli che ha in mano una rete di infrastrutture stradali.

Informazioni Marittime

Livorno

Primo giorno del commissario Verna al porto di Livorno

Ha incontrato il personale dell' Autorità di sistema portuale. "Lavorerò con umiltà e responsabilità"

Primo giorno di lavoro per l' ammiraglio ispettore in ausiliaria Pietro Verna, che da giovedì è ufficialmente il nuovo commissario dell' **Autorità di sistema portuale** del Tirreno Settentrionale, ovvero del porto di Livorno. Verna si è insediato a Palazzo Rosciano alle 10 di venerdì. Ha incontrato il personale e rivolto alle donne un augurio particolare, in occasione della festa della donna: «Avere un gruppo forte e coeso è ciò che fa la differenza nei momenti di difficoltà. Le risorse umane sono il più importante fattore critico per il successo di qualsiasi ente», ha detto. Umiltà è il termine tornato più volte nel discorso introduttivo di Verna: «Per il tempo che avrò a disposizione, spetterà a me il compito di guidare la nave lungo una traversata impegnativa. Lo farò con grande umiltà, senso di responsabilità e capacità di ascolto». Verna ha poi ringraziato il ministro Toninelli: «Cercherò di ripagare la fiducia che il ministro dei Trasporti ha posto in me lavorando alacremente e acquisendo quanto prima possibile elementi dettagliati di conoscenza sui vari problemi da affrontare».

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Chiudendo questo banner, selezionando il pulsante **Ho capito** o cliccando su qualunque elemento al di sotto di questo banner accetti il loro utilizzo.

Ho capito Chiudi

Mostra maggiori informazioni

INTERSPED
Società Interportuali

Click & flow

Informazioni Marittime

POLITICHE MARITTIME

PRIMO GIORNO DI LAVORO PER L'AMMIRAGLIO ISPETTORE IN AUSILIARIA PIETRO VERNA, CHE DA GIOVEDÌ È UFFICIALMENTE IL NUOVO COMMISSARIO DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL TIRRENO SETTENTRIONALE, OVVERO DEL PORTO DI LIVORNO.

Verna si è insediato a Palazzo Rosciano alle 10 di venerdì. Ha incontrato il personale e rivolto alle donne un augurio particolare, in occasione della festa della donna: «Avere un gruppo forte e coeso è ciò che fa la differenza nei momenti di difficoltà. Le risorse umane sono il più importante fattore critico per il successo di qualsiasi ente», ha detto.

Umiltà è il termine tornato più volte nel discorso introduttivo di Verna: «Per il tempo che avrò a disposizione, spetterà a me il compito di guidare la nave lungo una traversata impegnativa. Lo farò con grande umiltà, senso di responsabilità e capacità di ascolto».

Verna ha poi ringraziato il ministro Toninelli: «Cercherò di ripagare la fiducia che il ministro dei Trasporti ha posto in me lavorando alacremente e acquisendo quanto prima possibile elementi dettagliati di conoscenza sui vari problemi da affrontare».

CONDIVIDI

TAG: LIVORNO - COMMISSARIAMENTO

Articoli correlati

Termine dati spagoli chiacchiera nella tassa

Pietro Verna commissario del porto di Livorno

Reazione Calabrese: "Devo essere i 150 milioni per l'area"

PL FERMAN IN.CO. S.P.A. INGEGNERIA, ARCHITETTURA E PROGETTAZIONE

CARGOMAR
Innovating the future.

GRUPPO LAGHEZZA

MSC

confetra
Confederazione Nazionale Spagnola dei Trasporti e delle Logiche

DIBATTITO IL COMADANTE DEL PORTO

Gasiere in rada, pericoli «Monitoraggio costante Criteri di sicurezza»

GASIERE in rada, la capitaneria di **porto** rassicura la popolazione. L'ammiraglio Tarzia contattato dal sindaco Nogarini: «Monitoriamo costantemente le navi e le distanze».

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, che si è tenuta il 28 febbraio scorso, è stata effettuata una comunicazione da parte di un consigliere in merito alla presenza di alcune navi gasiere ormeggiate in rada a poche miglia dalla costa.

«QUESTA comunicazione - sottolinea il sindaco di **Livorno** Filippo Nogarini - è nata in seguito a una serie di segnalazioni arrivate ad alcuni consiglieri da parte di alcuni cittadini allarmati. Mi sono immediatamente messo in contatto con la capitaneria di **Porto** per chiedere delucidazioni in merito e rassicurare la popolazione».

«Le navi gasiere che scalano il **porto** di **Livorno** - spiega l'ammiraglio Giuseppe Tarzia - sono unità progettate e costruite secondo i previsti criteri di sicurezza. Il mantenimento di tali criteri è costantemente monitorato attraverso le visite e ispezioni del servizio Port State Control, svolto da personale specializzato delle Guardia costiera». E chiude. «La sosta in rada è regolamentata da apposita ordinanza emanata dalla Capitaneria di **porto**, all'interno della quale sono individuati specifici punti di fonda, esclusivamente destinati a tali tipi di unità in base alle loro caratteristiche. La Sala operativa attua un monitoraggio costante e continuo sulle navi alla fonda».

The image shows a newspaper clipping from 'LA NOSTRA ECONOMIA' dated Saturday, March 9, 2019. The main headline is '«Traversata impegnativa, guiderò la nave»' with a sub-headline 'Gasiere in rada, pericoli «Monitoraggio costante Criteri di sicurezza»'. The article discusses the presence of gas carriers in the port of Livorno and the role of the Port Captain. A photo shows a man in a suit, likely the Port Captain, walking through a doorway. Another photo shows a man speaking into a microphone. The text includes a quote from the Port Captain: '«QUESTA comunicazione - sottolinea il sindaco di Livorno Filippo Nogarini - è nata in seguito a una serie di segnalazioni arrivate ad alcuni consiglieri da parte di alcuni cittadini allarmati. Mi sono immediatamente messo in contatto con la capitaneria di Porto per chiedere delucidazioni in merito e rassicurare la popolazione»'.

«Traversata impegnativa, guiderò la nave»

Ieri il primo giorno del commissario Pietro Verna all' Autorità Portuale

UN PRIMO approccio equilibrato e da signore, subito apprezzato dall' assemblea del personale di palazzo Rosciano. E' così che si è presentato il neo-commissario dell' Autorità di sistema contrammiraglio Pietro Verna, nella sede livornese. In borghese, è arrivato alle 10 da Roma ed ha chiesto di parlare a tutti i dipendenti. Aprendo l' incontro con un saluto particolare alle signore, nella giornata della donna che - ha detto - racchiude molti significati, il commissario si è voluto presentare come un leder della comunità.

«Poter contare su un gruppo forte e coeso - ha detto ancora - è ciò che fa la differenza nei momenti di difficoltà, perchè le risorse umane sono il più importante fattore per il successo di qualsiasi ente».

Verna ha parlato più volte di umiltà anche per la sua funzione. «Per il tempo che avrò a disposizione - ha ricordato - mi spetterà il compito di guidare la nave in una traversata che so impegnativa: lo farò con umiltà, senso di responsabilità e capacità di ascolto». Si è infine impegnato, anche nel ringraziare il ministro Toninelli per la fiducia accordatagli, «ad acquisire quanto prima possibile elementi dettagliati di conoscenza sui problemi da affrontare».

L' AMMIRAGLIO ha quindi annunciato di voler incontrare, lunedì prossimo, anche il personale della sede staccata di Piombino.

Ci saranno poi anche gli incontri istituzionali a partire dai sindaci delle due città e alla Regione. Per lunedì c' è in programma anche un invito alla stampa. I tempi di lavoro del commissario sono stati già tracciati con l' impegno di far presto sui temi più concreti. Lo aspettano, come gli è stato già probabilmente illustrato anche a Roma, decisioni non più prorogabili come quelle di alcune gare in scadenza: ma anche un riassetto di competenze nell' ambito della 'macchina', anche per sostituire i molteplici incarichi che erano stati concentrati sul segretario generale. Incarichi solo in parte ridistribuiti prima della sospensione del suo incarico da parte del Gip della Procura della Repubblica.

Per la prossima settimana si attende anche una convocazione del comitato di gestione dell' Autorità di sistema: convocazione che era stata già annunciata dai vertici "decapitati" ed è ovviamente saltata.

All' ordine del giorno anche temi ,come il rinnovo dei concessioni, che vista la situazione si preannunciano molto delicati.

Antonio Fulvi.



Primo giorno di Verna all'Authority

Ha incontrato il personale: lavorerò con senso di responsabilità e umiltà

LIVORNO È il primo giorno di lavoro per l'ammiraglio ispettore in ausiliaria Pietro Verna, che è ufficialmente il nuovo commissario dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale. Il primo giorno del commissario Verna con l'insediamento a Palazzo Rosciano è iniziato questa mattina alle 10. La prima cosa che ha fatto è stata quella di incontrare tutto il personale, convocato nella sala riunioni della sede della Port Authority. Il commissario, che ha esordito rivolgendosi alle donne un augurio particolare nel ricordo di una festività internazionale che racchiude molteplici significati storici, si è presentato più come il leader di una comunità che come un manutentore. Avere un gruppo forte e coeso è ciò che fa la differenza nei momenti di difficoltà ha detto le risorse umane sono il più importante fattore critico per il successo di qualsiasi Ente. Umiltà è il termine tornato più volte nel discorso introduttivo di Verna: Per il tempo che avrò a disposizione, spetterà a me il compito di guidare la nave lungo una traversata impegnativa. Lo farò con grande umiltà, senso di responsabilità e capacità di ascolto. Verna ha poi ringraziato il ministro Toninelli: Cercherò di ripagare la fiducia che il ministro delle Infrastrutture ha posto in me lavorando alacremente e acquisendo quanto prima possibile elementi dettagliati di conoscenza sui vari problemi da affrontare.

Redazione

The screenshot shows the website interface for the article 'Primo giorno di Verna all'Authority'. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm sc AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. Below the navigation bar, the article title 'Primo giorno di Verna all'Authority' is prominently displayed. A sub-headline reads 'Ha incontrato il personale: lavorerò con senso di responsabilità e umiltà'. The article is attributed to 'Redazione' and dated '17 ore fa, 8 marzo 2019'. A large photograph shows a man in a suit walking through a doorway. To the right of the article, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the sign-up form, there are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' videos, each with a small thumbnail and a title. At the bottom of the page, there are social media sharing icons and a 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' button.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

IL COMITATO

«Camberini rendo noti i contratti su Rimateria»

PIOMBINO. La risposta del ministero all' interrogazione del deputato 5 Stelle Riccardo Ricciardi è lo spunto per una riflessione del Comitato salute pubblica, secondo cui emerge che «i soldi già messi a disposizione del Comune per le bonifiche di Città Futura e Poggio ai Venti, per quasi un decennio sono stati nel cassetto; per Città Futura il ministero è ancora in attesa della proposta di modifica (voluta dal Comune) al progetto precedentemente approvato; il Comune si mostra incapace di portare avanti la messa in sicurezza permanente della discarica di Poggio ai Venti col conseguente commissariamento, che ha portato all' affidamento del compito all' **Autorità portuale**; i milioni a disposizione per Poggio ai Venti sono transitati dalle casse comunali a quelle dell' **Autorità Portuale**, ma ancora sono inutilizzati».

Riguardo poi alla questione Rimateria secondo il Comitato il ministero «rammenta che ha approvato esclusivamente il progetto di bonifica presentato per la LI53 e niente altro e ripete per l' ennesima volta che solo dopo la certificazione dell' avvenuta bonifica di tale area sarà possibile vedere se e cosa costruirvi sopra. Sulle varie procedure di Vas, Via, Aia, destinazioni urbanistiche, ecc. non prende nessuna posizione in quanto non di sua competenza».

L' attenzione del Comitato si posa poi sulle dichiarazioni del vicesindaco Ilvio Camberini, secondo cui «nei contratti stipulati con Unirecuperi e Navarra già da ora è previsto che nella nuova discarica dovranno essere conferiti, per l' 80%, i rifiuti industriali provenienti dal ciclo produttivo delle acciaierie e solo il 20% del materiale potrà essere accolto dall' esterno». Il Comitato si dice «piacevolmente sorpreso nel vedere affermato un principio da noi sempre condiviso: la discarica al servizio delle bonifiche del Sin e delle esigenze locali. Ma ci sorprende ancor più che l' assessore tiri fuori oggi questa notizia come un coniglio dal cilindro: se quello che afferma è vero, non avrà problemi a dimostrarlo rendendo pubblici quei contratti nella loro totalità. Solo in questo modo potrà recuperare un po' della credibilità che, lo confessiamo, ormai credevamo totalmente perduta. Vogliamo vedere i fatti: si obblighino sin da oggi Navarra e Unirecuperi a utilizzare l' 80% degli spazi del cono rovescio, di cui a giorni partirà la coltivazione, per i rifiuti provenienti dalle bonifiche e per le esigenze locali. Si permetta loro sin da oggi di conferire i rifiuti che normalmente gestiscono solo nel restante 20% degli spazi».



The Medi Telegraph

Piombino, Isola d' Elba

Neri: «Fincantieri in Gin è grande opportunità per Piombino»

GIORGIO CAROZZI

Genova - «Confido che avrà effetti positivi con opportunità di lavoro aggiuntive per la PIM di Piombino». Il Presidente di Piombino Industrie Marittime Piero Neri commenta così l' accordo per l' ingresso di Fincantieri, il colosso delle costruzioni navali con 34 miliardi di ordini in portafoglio, come azionista in GIN, la holding che controlla una costellazione di cantieri navali e che partecipa con il Gruppo Neri, attraverso San Giorgio del Porto, all' iniziativa di Piombino Industrie Marittime. «Nei giorni scorsi abbiamo presentato all' Autorità di Sistema portuale l' elenco delle opportunità di lavoro nei due settori, riciclaggio e costruzioni navali, che inizieremo a breve. Contemporaneamente stiamo avviando gli ordinativi per realizzare capannoni ed impianti» spiega Neri. «L' ingresso di Fincantieri nella compagine di controllo della nostra partner San Giorgio del Porto spero che rafforzi la nostra iniziativa imprenditoriale collocando PIM in un network industriale ancora più ampio suscettibile di offrire maggiori possibilità di lavoro».

The screenshot shows a mobile news application interface. At the top, there is a navigation bar with categories like 'HOME', 'SHIPPING', 'TRANSPORT', 'MARITIME', 'INDUSTRY', 'MEDI & SCIENCE', and 'GREEN/SCIENCE'. Below this, a search bar and social media sharing options are visible. The main content area features the article title 'Neri: «Fincantieri in Gin è grande opportunità per Piombino»' with a sub-headline 'Genova - il presidente di Piombino Industrie Marittime: «l'operazione avrà effetti positivi per la nostra azienda.»'. A large image of a ship's hull is displayed below the text. To the right, there are sections for 'MAGAZINE', 'PUBBLICAZIONI', 'PSA VOLTRI-PIA', 'PILOTINA BLOG', and 'SHIPPING MOVEMENTS'. The bottom of the screen has a navigation bar with icons for 'HOME', 'NEWS', 'MARKET', 'PIOMBINO', 'PIOMBINO', 'PIOMBINO', and 'PIOMBINO'.

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO DI ANCONA: PRESENTAZIONE DEMOLIZIONE SILOS

Scritto da Redazione

ANCONA Il porto di Ancona si prepara ad affrontare una trasformazione dei propri spazi dovuta all'evoluzione del mercato dei cereali con il conseguente abbattimento dei silos che si trovano nella Nuova darsena. L'evoluzione sarà illustrata in una conferenza stampa che si svolgerà lunedì 11 marzo, alle 12, nella Sala Marconi dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ad Ancona. Interverranno alla conferenza stampa: Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale Valeria Mancinelli, sindaco del Comune di Ancona Enrico Moretti, contrammiraglio, direttore Marittimo delle Marche e comandante del porto di Ancona Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«I cantieri navali? Merito dell' autorità portuale»

I GRANDI investimenti sui cantieri navali e la ripresa dell' economia del porto «non sono meriti del sindaco Mancinelli ma dell' **Autorità portuale**». Vuole giocare a carte scoperte Angelo Eliantonio, capogruppo di Fratelli d' Italia, che riconosce al sindaco una buona attività di mediazione su questo fronte. «Di quale ripresa economica però stiamo parlando? Il bando periferie è fermo al palo; il commercio cittadino è a rischio di desertificazione, la riqualificazione del Metropolitan è frutto di un investimento privato, piazza Cavour è stata progettata da un altro sindaco. Gli immobili inutilizzati - spiega ancora - non sono stati riallocati e versano in uno stato totale di degrado, per non parlare della via dei Cantieri, via Mattei che è ormai diventata un percorso ad ostacoli». Per ultimo, in tema di sicurezza: «Il presidio di polizia municipale al Piano promesso quattro mesi fa e di cui non si vede nemmeno l' ombra. Insomma, quale economia è stata rimessa in moto?».

Eliantonio contesta anche la sua popolarità perché «è un sindaco votato da 20mila elettori su 80mila aventi diritto, c' è una mistificazione della realtà, lo considero il sindaco più sopravvalutato di Ancona, la migliore maschera del Carnevalò 2019».

Tornando indietro con la memoria «è anche il sindaco degli annunci mancati, basti pensare all' uscita dal porto, basti pensare al mercato di piazza D' Armi. A conti fatti, credo che sia impossibile fare peggio di Gramillano o di Sturani, ma da qui ad essere sindaco del mondo ce ne vuole».



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, il 2018 anno boom per il traffico delle banane

SVILUPPO Quello dell' agroalimentare è un settore in crescita e il recente accordo sottoscritto tra il Cfft, la società che movimenta la frutta proveniente dal centro America e il Car, Centro ortofrutticolo romano, potrà costituire un ulteriore volano. E di questo, come emerso anche dal Fruit Logistic di Berlino, sono convinti anche i clienti come Chiquita, che hanno ribadito la propria fiducia nel porto di Civitavecchia e sono pronti ad aumentare i traffici.

In cambio chiedono però la possibilità di avere una banchina attrezzata con celle frigo. In pratica come la banchina 24, oggetto di contese la scorsa estate e ora destinata ai container delle banane da un' apposita ordinanza temporanea del presidente dell' Authority Francesco Maria di Majo. «Siamo fiduciosi che l' ente dice l' amministratore delegato del Civitavecchia fruit forrest terminal Steven Clerkx mantenga gli impegni presi a Berlino con Chiquita e individui, entro il 20 marzo, una soluzione definitiva. Solo così avremo la certezza di fidelizzare un cliente importante che movimenta migliaia di tonnellate di banane solo qui».

Le parole di Clerkx sono supportate dai dati. Nel 2018, solo nella banchina 24 (vi scaricano Chiquita e Del Monte) sono approdate 49 navi della Maersk che hanno movimentato oltre 19.500 teu (unità di misura dei container) reefer.

Ovvero circa 94 mila tonnellate di frutta, soprattutto banane. Numeri destinati a crescere nel 2019 se verrà garantito il terminal con le celle reefer del Cfft a ciglio banchina. Da gennaio di quest' anno, infatti, con soli 8 approdi sono stati movimentati 2.180 teu, in tutto 17 mila tonnellate di merce scaricata e mandata a destinazione nei mercati e supermercati del centro Italia. «L' Authority a Berlino ha assicurato conclude Clerkx una soluzione entro 50 giorni e siamo fiduciosi si stia lavorando per non perdere un traffico così importante, ma anzi rafforzarlo». Soluzione che dovrebbe arrivare tra un paio di settimane: si ipotizza l' adeguamento tecnico funzionale della banchina pubblica per trasformarla in multipurpose.

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Informare

Napoli

Conferenza sulle linee marittime veloci in Campania

Si terrà il 14 marzo a Salerno Il prossimo 14 marzo alle ore 10:30, presso l' Aula Gabriele De Rosa dell' Università degli Studi di Salerno, si terrà una conferenza sulle linee marittime veloci in Campania. L' iniziativa è tesa ad illustrare i primi risultati di uno studio di prefattibilità sui **collegamenti marittimi** veloci nei golfi di Napoli e Salerno frutto della collaborazione tra l' Autorità di Sistema **Portuale** del Mar Tirreno Centrale e l' Università degli Studi di Salerno. Dopo la presentazione dello studio a cura di Fabio Carlucci, docente di Economia dei Trasporti e responsabile scientifico del LabEATT - Laboratorio di Economia Agroalimentare Trasporti e Turismo, e di Barbara Trincone, ricercatrice LabEATT, è prevista una tavola rotonda moderata dal giornalista Ernesto Pappalardo. Il panel dei relatori prevede la presenza di Luca Cascone (presidente IV Commissione Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti Regione Campania), Ennio Cascetta (presidente di Metropolitana di Napoli Spa e amministratore unico di RAM), Rocco Giordano (docente di Economia dei Trasporti - Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche - DiSES - Università degli Studi di Salerno), Salvatore Lauro (senatore, presidente Volaviamare S.C.a.R.L - Gruppo Lauro.it), Corrado Matera (assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo della Campania), e Pietro Spirito (presidente dell' Autorità di Sistema **Portuale** del Mar Tirreno Centrale).



The screenshot shows the 'informARE' website interface. At the top, there are logos for STAR SERVICE and informARE. The main headline reads 'Conferenza sulle linee marittime veloci in Campania' with a sub-headline 'Si terrà il 14 marzo a Salerno'. The article text is partially visible, mentioning the date and location of the conference. Below the text, there is a search bar with the text 'Cerca il tuo albergo' and a table for search criteria. At the bottom, there are navigation links like 'Indice', 'Prima pagina', and 'Indice notizie', along with contact information for informARE in Genova, Italy.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

8 marzo 2019

Conferenza sulle linee marittime veloci in Campania
Si terrà il 14 marzo a Salerno

Il prossimo 14 marzo alle ore 10:30, presso l'Aula Gabriele De Rosa dell'Università degli Studi di Salerno, si terrà una conferenza sulle linee marittime veloci in Campania. L'iniziativa è tesa ad illustrare i primi risultati di uno studio di prefattibilità sui collegamenti marittimi veloci nei golfi di Napoli e Salerno frutto della collaborazione tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e l'Università degli Studi di Salerno.

Dopo la presentazione dello studio a cura di Fabio Carlucci, docente di Economia dei Trasporti e responsabile scientifico del LabEATT - Laboratorio di Economia Agroalimentare Trasporti e Turismo, e di Barbara Trincone, ricercatrice LabEATT, è prevista una tavola rotonda moderata dal giornalista Ernesto Pappalardo. Il panel dei relatori prevede la presenza di Luca Cascone (presidente IV Commissione Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti Regione Campania), Ennio Cascetta (presidente di Metropolitana di Napoli Spa e amministratore unico di RAM), Rocco Giordano (docente di Economia dei Trasporti - Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche - DiSES - Università degli Studi di Salerno), Salvatore Lauro (senatore, presidente Volaviamare S.C.a.R.L - Gruppo Lauro.it), Corrado Matera (assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo della Campania), e Pietro Spirito (presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale).

ABB

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader[®]. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	
<input type="text"/>	6 [Mar]	9 [Mar]	Cerca
<input type="checkbox"/> Altre destinazioni	2019	2019	

Indice • Prima pagina • Indice notizie

informARE - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA
tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, e-mail

Stylo 24

Napoli

Porto, più di un milione di euro di incentivi a 21 dipendenti

La delibera dell' Authority di Napoli relativa ai lavori di adeguamento della nuova darsena prevede anche la corresponsione di 64mila euro a due funzionari del Mit

di Francesco Vitale Con delibera numero 73/2019, relativa ai «Lavori di Adeguamento Nuova Darsena a Terminal Contenitori, mediante Colmata, e conseguenti collegamenti», il presidente dell' Adsp del Mar Tirreno Centrale , Pietro Spirito , ha disposto la liquidazione dell' incentivo al personale interno. Si tratta di liquidare l' importo complessivo di 1.030.867,59 euro nei confronti di 21 dipendenti Altri 64.187,17 euro, comprensivi della contribuzione e della fiscalità a carico dell' Ente, saranno destinati a due funzionari del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Sessantaquattromila euro saranno destinati a due funzionari del Mit Al punto 5 e al punto 6 della delibera in oggetto è possibile leggere pure: «Gli importi di cui alla presente delibera sono emolumenti da lavoro dipendente, di competenza degli esercizi finanziari 2014-2018 ai fini previdenziali, anni in cui si sono svolti i lavori; (si delibera) di destinare la somma di 346.381,26 euro, per l' acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa per centri di costo nonché, all' ammodernamento e all' accrescimento dell' efficienza dell' ente e dei servizi ai cittadini». In effetti si tratta di un importo totale di 1.461.686,86 euro, che rientra - è scritto nel documento - nelle somme a disposizione «del quadro economico approvato con delibera n. 626 del 10 novembre del 2008, di cui 1.115.305,60 da liquidare ai dipendenti che hanno contribuito all' esecuzione dell' intervento in argomento ed 346.381,26, per l' acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa per centri di costo nonché, all' ammodernamento e all' accrescimento dell' efficienza dell' ente e dei servizi ai cittadini etc., ai sensi della Legge n. 114 dell' 11.08.2014». La distribuzione degli incentivi nel periodo che va dal 2014 al 2018 Per quanto riguarda gli incentivi ai 21 dipendenti - l' importo è comprensivo della contribuzione e della fiscalità a carico dell' Ente e non comprensivo dell' Irap (imposta regionale attività produttive) -, sono così distribuiti: incentivo precedente al 18 agosto 2014 (719.087,55 euro); restante 2014 (73.367,15 euro); restante 2015 (111.848,09 euro); restante 2016 (111.054,06 euro); restante 2017 (12.265,26 euro); restante 2018 (3.245,48 euro). Per un totale, appunto che ammonta a 1.030.867,59 euro. Il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno centrale, Pietro Spirito Relativamente a quanto destinato ai due funzionari del Mit, l' incentivo precedente al 18 agosto 2014 è di 33.474,70 euro; restante 2014 (5.484,85 euro); restante 2015 (11.137,59 euro); restante 2016 (11.914,84 euro); restante 2017 (1.535,69 euro); restante 2018 (639,50 euro). Per un totale di 64.187,17 euro.

The screenshot shows the website interface for Stylo24. At the top, there is a navigation menu with categories: HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, ECONOMIA, INCHIESTE, POLITICA. Below the menu, the site logo 'STYLO24' is displayed, along with the tagline 'GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO'. The main content area features a large image of a port facility with mountains in the background. Below the image, the article title 'Porto, più di un milione di euro di incentivi a 21 dipendenti' is visible, followed by a short introductory paragraph. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A 'VIDEO' icon is also present at the bottom right of the article preview.

Il Nautilus

Brindisi

Il presidente nazionale del Propeller Club in visita a Brindisi

Scritto da Redazione

BRINDISI Questa mattina nella sede di Brindisi dell'AdSP MAM, il presidente, Ugo Patroni Griffi, ha ricevuto il presidente nazionale del Propeller Club, Umberto Masucci, i presidenti delle sezioni di Taranto e di Brindisi, Michele Conte e Donato Caiulo, una delegazione dello storico club, e il comandante della Capitaneria di Porto di Brindisi, C.V. (CP) Giovanni Canu. Nel corso del proficuo incontro sono stati diffusamente trattate le principali linee programmatiche che l'Ente sta portando avanti per imprimere, in maniera significativa, un'azione di rilancio del porto di Brindisi. Tra gli argomenti sul tappeto, due tematiche che in questo periodo stanno occupando l'attenzione mediatica e che hanno registrato vedute discordanti tra gli addetti ai lavori e la collettività generalizzata: i progetti di realizzazione della cassa di colmata, necessaria e funzionale ai dragaggi del porto, e dei nuovi accosti a Sant'Apollinare. Il Propeller ha concordato pienamente con il presidente Patroni Griffi sulla circostanza che si tratti di due opere fondamentali, il cui blocco o ripensamento comprometterebbe irrimediabilmente lo sviluppo del porto, almeno per i prossimi 10 anni. Il Propeller ha annunciato di voler collaborare con l'Autorità di Sistema affinché i benefici di tali opere possano essere comunicati alla collettività, impegnandosi anche a contrastare alcune deleterie fake news. Nella fase di esecuzione di tali opere, inoltre, Propeller e AdSP si confronteranno perché venga perseguito l'obiettivo di dotare il porto di infrastrutture efficienti ed ecosostenibili. Il presidente Masucci, ha rimarcato che il Club è nato, così come nell'etimo del nome prescelto, per essere elemento propulsivo allo sviluppo del porto, essendo incondizionatamente al servizio della comunità portuale. Nel prossimo futuro, AdSP e Propeller di Brindisi hanno concordato sulla opportunità di continuare nel dialogo costruttivo già in essere, e di aprirsi ad ulteriori consultazioni in merito alle scelte programmatiche che saranno adottate dall'Ente portuale, ad iniziare dalla redazione del primo strumento urbanistico del porto di Brindisi, il Piano Regolatore Portuale, ai sensi della L. 84/94 così come modificata dal D.lgs 169/2016.



Il Nautilus

Brindisi

IL COMANDANTE DELLA CAPITANERIA DI PORTO DI BRINDISI INCONTRA I PROPELLER

Questa mattina, il Comandante della Capitaneria di Porto di Brindisi, C.V. (CP) Giovanni CANU, ha ricevuto, presso la Capitaneria di Porto di Brindisi, la visita del Presidente dell'International Propeller Clubs, Dott. Umberto Masucci del Presidente del Propeller Club di Taranto, C.te Michele Conte e del Presidente del Propeller Club di Brindisi, Dott. Donato Caiulo. La storica Associazione Culturale è nata nel 1923 con l'obiettivo di promuovere l'incontro e le relazioni tra persone che gravitano nei trasporti marittimi, terrestri, aerei e favorisce la formazione e l'aggiornamento tecnico, culturale tra tutti gli appartenenti alle categorie economiche e professionali legate allo sviluppo dei traffici portuali.

L'incontro è stato promosso dal Presidente del Propeller di Brindisi nell'ambito della sinergia sempre più concreta tra l'Autorità Marittima e la storica Associazione Culturale del Propeller, nell'ambito delle iniziative finalizzate alla valorizzazione delle attività marittime e dei trasporti internazionali e nazionali del Porto di Brindisi. Si è trattato di una preziosa occasione per parlare, nel rispetto delle diverse competenze e specificità, della realtà portuale brindisina, con le sue progettualità e le sue problematiche. Durante la visita il Presidente Masucci ha ricordato con viva cordialità l'incontro di martedì scorso con il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, ed ha richiesto al Comandante del Porto di Brindisi di assumere il ruolo di figura super partes necessaria ad assicurare il dialogo ed il coordinamento tra i diversi, principali, attori che operano all'interno dell'economia portuale brindisina, ciò anche e soprattutto al fine di garantire, all'interno di una cornice di sicurezza, l'armonizzazione delle soluzioni condivise. Nel ringraziare per la disponibilità del Comandante Canu, gli ospiti hanno, infine, sottolineato l'esigenza di dare al settore marittimo brindisino la centralità che merita, avendo quale principale obiettivo lo sviluppo della competitività del porto che rappresenta un'occasione per valorizzazione tutto il territorio.



di garantire, all'interno di una cornice di sicurezza, l'armonizzazione delle soluzioni condivise. Nel ringraziare per la disponibilità del Comandante Canu, gli ospiti hanno, infine, sottolineato l'esigenza di dare al settore marittimo brindisino la centralità che merita, avendo quale principale obiettivo lo sviluppo della competitività del porto che rappresenta un'occasione per valorizzazione tutto il territorio.



Il Propeller Clubs per il rilancio del porto di Brindisi

BRINDISI Rilanciare il porto di Brindisi. Con questa premessa si sono incontrati questa mattina nella sede dell'AdSp Mam, il presidente Ugo Patroni Griffi e il presidente nazionale del Propeller Clubs, Umberto Masucci accompagnato dai presidenti delle sezioni di Taranto e di Brindisi, Michele Conte e Donato Caiulo e una delegazione dello storico club. Con loro anche il comandante della Capitaneria di porto, C.V. Giovanni Canu. Tra gli argomenti discussi a proposito delle azioni programmatiche per lo scalo, due tematiche che in questo periodo stanno occupando l'attenzione mediatica e che hanno registrato vedute discordanti tra gli addetti ai lavori e la collettività generalizzata: i progetti di realizzazione della cassa di colmata, necessaria e funzionale ai dragaggi del porto, e i nuovi accosti a Sant'Apollinare. Il Propeller ha concordato pienamente con il presidente Patroni Griffi sulla circostanza che si tratti di due opere fondamentali, il cui blocco o ripensamento comprometterebbe irrimediabilmente lo sviluppo del porto, almeno per i prossimi 10 anni. Masucci ha annunciato di voler collaborare con l'Autorità di Sistema affinché i benefici di tali opere possano essere comunicati alla collettività, impegnandosi anche a contrastare alcune deleterie fake news. Nella fase di esecuzione di tali opere, inoltre, Propeller e AdSp si confronteranno perché venga perseguito l'obiettivo di dotare il porto di infrastrutture efficienti ed ecosostenibili. Il presidente del Propeller, ha rimarcato che il Club è nato, così come nell'etimo del nome prescelto, per essere elemento propulsivo allo sviluppo del porto, essendo incondizionatamente al servizio della comunità portuale. Nel prossimo futuro, AdSp e Propeller di Brindisi hanno concordato sull'opportunità di continuare nel dialogo costruttivo già in essere, e di aprirsi ad ulteriori consultazioni in merito alle scelte programmatiche che saranno adottate dall'Ente portuale, ad iniziare dalla redazione del primo strumento urbanistico del porto di Brindisi, il Piano regolatore portuale, ai sensi della L. 84/94 così come modificata dal D.lgs 169/2016.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOPORTO'. The main article title is 'Il Propeller Clubs per il rilancio del porto di Brindisi', with a sub-headline 'Incontro del presidente nazionale con Ugo Patroni Griffi'. Below the title is a photo of a meeting around a table. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'regional' button. Below the sign-up form is a 'ULTIME POPOLARI VIDEO' section with several article thumbnails and titles, including 'A Vado Ligure e Genova il chairman del porto di Cinghio', 'Il Propeller Clubs per il rilancio del porto di Brindisi', 'Consegnata prima locomotiva elettrica a Mercitalia Eadi', and 'Primo giorno di Verna all'Authority'. At the bottom of the article area, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'PRIME NEWS' sections.

Gioia Tauro, incognite sulla decadenza della concessione portuale

È calato nuovamente un buio silenzio sul porto di Gioia Tauro dopo il clamore mediatico del blocco delle attività e l'avvio della procedura di decadenza della concessione demaniale nei confronti della società terminalista, Medcenter Container Terminal. Si sa che dopo la diffida del ministro Danilo Toninelli (che ha probabilmente accelerato l'iter perché irritato dall'assenza di Medcenter al tavolo romano) e la formale lettera del commissario dell'Authority, Andrea Agostinelli, ci sono stati movimenti informali ed è in essere una serie di interlocuzioni tra i soci. Non si sa se Mct ha contestato la diffida (lo farà sicuramente) ma se il provvedimento avviato dal ministero è basato sulla «produttività carente», sulla «mancanza di investimenti», sulla «depressione in cui ha fatto sprofondare il porto con 370 licenziamenti», come spiegava qualche giorno addietro Agostinelli al nostro giornale, tutto traballa. Ricordiamo che all'inizio degli '90 la concessione fu data a Mct con obblighi molto basso tra cui quello degli operatori. Nessuna specifica sulla quantità di contenitori minima e sugli investimenti. Insomma le questioni problematiche sull'avvio di questa coraggiosa procedura di revoca della concessione sono tante. Leggi l'articolo completo su Gazzetta del Sud - edizione Reggio in edicola oggi. © Riproduzione riservata.



The screenshot shows the Gazzetta del Sud website interface. At the top, there's a navigation bar with the site name and a search bar. Below it, a 'HOME PAGE' section features several article thumbnails. The main content area is titled 'Economia' and displays the article 'Gioia Tauro, incognite sulla decadenza della concessione portuale' by Daniela Di Stefano, dated 08 Marzo 2019. The article includes a large image of a port crane and a smaller image of a newspaper cover. A 'LEGGI' button is visible at the bottom of the article preview. On the right side, there are promotional banners for 'GDS Live', 'Noi Magazine', and 'Gazzetta del Sud'.

La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

Gara deserta per l' Isola Bianca

Il mancato affidamento dell' incarico per la sicurezza strutturale potrebbe far slittare l' intera gestione

GIANDOMENICO MELE

OLBIA Gara deserta. Si allungano i tempi per arrivare al nuovo bando per la gestione della stazione marittima del porto Isola Bianca di Olbia. La gara per l' affidamento dell' incarico tecnico di "valutazione della sicurezza strutturale di tipo gravitazionale e vulnerabilità sismica della stazione marittima" non ha visto partecipanti e si dovrà provvedere quanto prima all' indizione di una nuova procedura, secondo una tempistica compatibile con l' affidamento in concessione proprio del terminal passeggeri di uno dei primi porti commerciali in Italia per numero di passeggeri.

Sinergest fino al 30 giugno resterà in sella, padrona dei servizi dello scalo marittimo Isola Bianca, in attesa della pubblicazione del nuovo bando. Tecnicamente si chiama estensione della concessione, ha una durata massima di un anno, ma revocabile non appena l' appalto venga assegnato. Tuttavia potrebbe rendersi necessaria una nuova proroga, che comprenderebbe anche la stagione estiva.

Lo stop. L' ultimo impaccio burocratico, che rischia di far posticipare ancora una volta la pubblicazione del bando, riguardava "la valutazione della sicurezza strutturale di tipo gravitazionale e vulnerabilità sismica della stazione marittima del porto di Olbia Isola Bianca". La gara andata deserta costringerà l' advisor Sinloc di Padova, la nuova struttura tecnica che lavora insieme al responsabile del procedimento per la redazione del bando per la gestione dei servizi generali per l' Isola Bianca, ad avviare una nuova procedura negoziata telematica. Così si dovrà fare un nuovo tentativo per acquisire la consulenza tecnica relativa alla verifica sismica. Dunque la procedura stabilita dall' advisor prevede che il terminal marittimo "Isola Bianca" venga sottoposto a specifici controlli al fine di determinarne il livello di sicurezza e di individuare gli eventuali e necessari interventi di adeguamento.

Sempre Sinergest? Sinergest resta per il momento in sella con quella che tecnicamente si chiama estensione della concessione. Il Comitato portuale lo scorso luglio aveva deliberato la proroga della concessione fino all' espletamento della procedura. La Sinergest è in campo e dovrà vincere la concorrenza di altri importanti player a livello internazionale. Ma per il momento mantiene intatta la trentennale gestione della stazione marittima, che i tempi tecnici del bando internazionale potrebbero ulteriormente allungare. Il 19 agosto dell' anno scorso era scaduta la concessione per la gestione dei servizi portuali.

L' esclusiva. Una concessione che è stata un' esclusiva della Sinergest, la società mista pubblico-privata che nel 2006 entrò nel controllo della Moby di Vincenzo Onorato. L' Autorità di sistema portuale aveva così annunciato la pubblicazione di «un avviso esplorativo per manifestazione di interesse finalizzato all' individuazione dell' operatore economico affidatario», tecnicamente un advisor.

La Sinloc, scelta come advisor, dovrà predisporre un bando che potrebbe vedere in gara la gestione dell' Isola Bianca gruppi mondiali specializzati nei servizi portuali.



Il Corridoio 5 che non c'è: cantieri e dubbi dappertutto

Il progetto "Mediterraneo" è solo un'ipotesi. Nel rapporto della responsabile slovacca lo stato dell' arte dei vari lavori da est a ovest

Salvatore Cannavò - Sono passati sei anni da quando Luca Rastello e Andrea De Benedetti, autori del libro Binario morto, viaggiarono lungo il "mitico" Corridoio 5 alla ricerca della sostanza dell' opera. Prendendo atto che quel corridoio non esisteva. Non esistevano i lavori, le tratte ad alta velocità, l' idea di un rapido e immaginifico collegamento da Kiev a Lisbona.

Oggi il Corridoio 5 non esiste più nemmeno nel nome: si chiama Corridoio Mediterraneo e al posto di Lisbona, dopo il ritiro del Portogallo dal progetto, si è inserita Algericas, sul bordo più meridionale della Spagna.

Nemmeno Kiev esiste perché il progetto si ferma ai confini dell' Ucraina. In mezzo tante strade, ferrovie, porti, collegamenti marittimi, vie fluviali interni, esistenti e in corso di ristrutturazione con nessuna opera che possa somigliare al "cuore" del progetto, il simbolo della politica del nostro tempo.

Il corridoio dovrebbe essere lungo circa 3000 chilometri e, come spiega il rapporto della Commissione europea redatto dalla responsabile del progetto, Iveta Radicova, ex primo ministro della Slovacchia, ha nella Lione-Torino la sua "sezione-chiave". E qui appare chiaro che il tratto in cui si realizza il maggior danno ambientale è proprio quello italo-francese. Le proteste ambientaliste ci sono tra Marsiglia e Perpignan, a Budapest e in Slovenia, ma nulla a che vedere con gli effetti di quei 57 chilometri di tunnel da cui sembrano dipendere le sorti dell' Europa.

Solo che si tratta di un' Europa poggiata su un asse, quello est-ovest, che resta fuori da quella che fu chiamata la "Banana blu", l' area della megalopoli europea che si estende da Londra a Genova e poi ampliata all' area berlinese. E lungo quest' asse non c' è una linea ad alta velocità tutta continua che non si ferma mai.

In Spagna, paese convinto del progetto, perché trovandosi all' esterno occidentale ha tutto da guadagnare da più rapide comunicazioni con il resto d' Europa, la linea tra Algericas e Barcellona doveva essere completata nel 2016 e ora viene annunciata per il 2025. Sul sito El corredor mediterraneo si può leggere lo stato dell' arte delle 14 tratte che, nei progetti spagnoli, servono a spezzare la "Spagna radiale" che ruota attorno a Madrid e costruire una "Spagna circolare" che possa giovare anche della linea mediterranea. Che però ha come problema principale la sostituzione dello scartamento iberico (da 1668 mm) con quello internazionale da 1435 e su cui può viaggiare l' Alta velocità.

Arrivati in Francia siamo in alto mare tra Narbonne e Perpignan e tra quest' ultima e Montpellier. A Lione siamo ancora agli "studi" per quanto riguarda l' eliminazione del "collo di bottiglia" rappresentato dalla città. Oltre Torino si va a singhiozzo fino a Trieste con lavori in costruzione, per piccole tratte, e studi in corso.

In Slovenia si è di nuovo in alto mare. La tratta tra Koper e Divaca è stata oggetto di referendum lo scorso maggio, fallito per mancanza di quorum, però il dibattito se farla o meno è ancora in corso. In Slovenia si affaccia già un nodo che poi occupa il dibattito in Ungheria e cioè su quale direttrice conviene investire di più. La Slovenia è a ridosso di Trieste che sta per diventare un porto strategico per la Cina favorendo un traffico che, una volta raccolte le merci via Mediterraneo, punta al Corridoio verso il Baltico e quindi l' asse Nord.

Ed è a quella direzione che guarda Budapest, dove i lavori non si sa quando finiranno. Però, lo scorso dicembre sono stati siglati due accordi per la costruzione con capitale cinese di una linea ad alta velocità fra Budapest e Belgrado. L' obiettivo è poi estenderla fino alla Macedonia e alla Grecia.

C' è infine la Croazia beneficiaria, fino al 2018, di 364 milioni di finanziamenti europei (l' Italia ne ha avuti 570, mentre la Francia 437) dove lo stato dei lavori definito dal rapporto della Commissione segnala "studi in corso" e lavori di ammodernamento.

Anche qui l' Alta velocità ancora non c' è.



Migranti. Il caso Sea Watch - Il Viminale nega l' accesso agli atti sulla decisione di rifiutare l' approdo anche ai minori soccorsi in gennaio dalla Ong

Top secret sui porti chiusi, ma i pm di Roma indagano

Alessandro Mantovani e Valeria Pacelli

Potrebbe essere la Procura di Roma, se lo riterrà utile, a farsi consegnare i provvedimenti con i quali il Viminale e le Capitanerie di porto, nel gennaio scorso, hanno negato l' accesso ai porti italiani alla nave Sea Watch 3 con a bordo 47 migranti, perfino dopo l' ordine di far sbarcare i 15 minori da parte del Tribunale dei minorenni di Catania. Ma ci saranno poi questi provvedimenti? O "chiudere i porti" è più facile scriverlo su Twitter che costruirci sopra un atto amministrativo formale, motivato e ragionevole?

Il caso è noto. L' imbarcazione della Ong tedesca il 19 gennaio scorso soccorre i naufraghi al largo della Libia, il comandante chiede invano un "porto sicuro" a Roma e a Malta. Rimane in mare per poi avvicinarsi all' Italia per sfuggire a una tempesta. Il porto di Lampedusa è negato e la nave viene lasciata per giorni davanti a Siracusa, quindi arriva l' autorizzazione a sbarcare a Catania come è avvenuto solo il 31. A quel punto il procuratore di Catania Carmelo Zuccaro diffonde un comunicato quanto meno insolito per escludere ipotesi di reato a carico dell' equipaggio della nave umanitaria e smentire così le tesi dei ministri Matteo Salvini e Danilo Toninelli secondo i quali sarebbero dovuti andare in Tunisia o chissà dove.

Ora un fascicolo sullo sbarco ritardato è aperto a Roma dopo l' esposto di un gruppo di avvocati dell' associazione "Lasciateci entrare". È sul tavolo del pm Sergio Colaiocco, per ora senza ipotesi di reato.

Intanto però uno dei legali, Alessandra Ballerini - che assiste anche i familiari di Giulio Regeni e qui rappresenta l' Adif, Associazione diritti e frontiere - ha chiesto ai ministeri dell' Interno e delle Infrastrutture e Trasporti, ai sensi del decreto legislativo 33 del 2013 sull' accesso civico e la trasparenza, di pubblicare "provvedimenti" e "comunicazioni" sul "divieto di approdo nei porti italiani" per Sea Watch e la loro risposta alla richiesta dei giudici minorili di far sbarcare subito i minori, che godono di speciale tutela.

Il Viminale le ha risposto, con una lettera del capo di gabinetto Matteo Piantedosi di cui ha dato notizia ieri Avvenire, che "la tipologia di atti richiesti non è soggetta a pubblicazione obbligatoria". Non è un segreto di Stato, alla magistratura se li chiedesse dovrebbero consegnargli, ma la risposta all' avvocato Ballerini è negativa e priva di motivazione. È comunque un passo avanti rispetto alla prima, a firma del direttore della polizia di frontiera: scriveva infatti che "questa Direzione", cioè la sua, "non ha prodotto e non detiene alcun provvedimento/comunicazione" sulla vicenda.

Almeno il prefetto Piantedosi fa intendere che qualche provvedimento c' è, però ritiene di non essere tenuto a pubblicarlo, sia pure senza spiegare perché. Il ministero delle Infrastrutture non ha risposto.

Se in generale l' accesso ai porti è gestito dalle Capitanerie (Infrastrutture), quando si tratta di **navi** con a bordo migranti la procedura introdotta nel 2015 prevede che il porto sia indicato dal Viminale, non dalla polizia ma dal Dipartimento libertà civili e immigrazione. Queste comunicazioni sono state acquisite dal Tribunale dei ministri di Catania che vorrebbe processare il ministro Salvini per il caso della nave Diciotti (il Senato dovrà decidere a breve dopo il no della Giunta): email, telefonate, non sempre provvedimenti veri propri. L' accusa, in quel caso, è proprio di aver usato ad altri scopi, politici e di pressione sui partner dell' Ue, i poteri che l' ordinamento assegna per gestire con ordine gli sbarchi.

